ANNO XLVII MATTINO TORINO, Giovedì 13 Novembre 1913 MATTINO NUM. 310

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero	35,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'annata 0,10; anate arretrate 0,20

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

Frangar, non flectar

INSERZIONI

... la linea o spazio ... nelle pagine ... 1/6 di pag. — Nelle ... la linea di 8 parole ... Finanziarie vengono ... di pubblicità delle pagine di testo oppure nelle pagine delle notizie commerciali. Rubriche nel testo del giornale: Onorificenze - Segnenda la cronaca - Comunicati - prezzi e convenzioni.

Indirizzare esclusivamente agli uffici della Ditta ... stata a Vogler, piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

Previsioni tratte da indizi

sulla situazione parlamentare

I nuovi membri del Governo - L'elezione alle cariche permanenti - La verifica dei poteri e le elezioni contestate.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 12, notte.

I sintomi della future battaglie parlamentari cominciano a manifestarsi. Due sedimenti si separano dalle battaglie della nuova legislatura ad attorno alle manifestazioni politiche dei nuovi deputati accenna a delinearsi la situazione che si imporrà nel primo periodo dei lavori parlamentari. Tale periodo sarà senza dubbio tempestoso. Un vento di fronda ha sempre soffiato durante il primo periodo di tutte le Camere dopo le nuove elezioni generali; questo fenomeno accenna ad accentuarsi per l'assemblea uscita dal primo esperimento del suffragio universale. I coefficienti di questa intensificazione del vento di fronda, che soffia a Montecitorio, sono i seguenti:

1.o Il numero superiore al consueto dei deputati nuovi;

2.o L'accrescimento dell'Estrema Sinistra mediante gruppi estremamente battaglieri di socialisti ufficiali e di una frazione di radicali, che si schiereranno all'opposizione;

3.o Modificazione della parte centrale della nuova Camera in confronto alla disciolta;

4.o Convinzione generale che quasi certamente le future elezioni non saranno fatte dall'on. Giolitti;

5.o La bufera scatenata dalle rivelazioni del conte Gentiloni, che spingerà l'Estrema a chiedere al Governo nette dichiarazioni attorno alla propria separazione dal programma del partito cattolico militante.

Tutti questi elementi renderanno tempestoso l'inizio dei lavori parlamentari.

Tuttavia sembrano esagerate le previsioni allarmiste di taluni deputati di Estrema, come il socialista Ivanoe Bonomi, il quale considera inevitabile la crisi ministeriale, perchè i radicali non sostengono il Governo di fronte alla rinnovata opposizione dell'Estrema Sinistra, oppure perchè l'on. Giolitti non è disposto a rinnovare l'alleanza con l'Estrema Sinistra sulla base di un nuovo programma. Credo pertanto che qualunque pronostico sulle conseguenze della nuova situazione parlamentare debba considerarsi prematuro. Occorre attendere che gli umori della nuova Camera si manifestino con precisione nelle riunioni, che saranno tenute dai singoli gruppi nei primi giorni di vita della nuova legislatura, e che le forze dei varii partiti si misurino nella votazione per le cariche e le Commissioni parlamentari.

Per ora abbiamo soltanto degli indizi vaghi, come le dichiarazioni avvenute a un banchetto a Palermo dei deputati della democrazia siciliana. Il solo fatto nuovo della manifestazione politica palermitana consiste nelle dichiarazioni anti-giolittiane dell'on. De Felice. E' vero che tutti i discorsi, cioè i discorsi degli on. Napoleone Colajanni, Alessandro Tasca e Giuseppe Marchesano, ebbero al pari di quello di De Felice, un'impronta anti-giolittiana, ma apposto l'antigiolittismo era il carattere della manifestazione che raccolse l'adesione di 13 deputati democratici siciliani. Ora, se si riflette che la deputazione siciliana è composta di altre cinquanta deputati, ed una parte dei 13 deputati intervenuti al banchetto di Palermo non sarà, a Camera aperta, antigiolittiana come i socialisti siciliani desidererebbero, si comprende come il banchetto di Palermo, che ha importanza notevole nel senso che tende ad imprimere alla deputazione siciliana un carattere diverso dal passato, assuma però un'importanza assai limitata quale sintomo della nuova situazione parlamentare. Ridotti alla loro reale proporzione i prodromi combattivi della nuova Camera, è necessario aggiungere che, dopo il ritorno dell'on. Giolitti a Roma verranno a determinarsi gli elementi sui quali il Governo potrà precisare le proprie direttive rispetto alla nuova situazione parlamentare. L'on. Giolitti sarà di ritorno il 18 novembre. Il giorno seguente si riunirà il Consiglio dei Ministri, nel quale verranno esaminate le condizioni create al Ministero dalla nuova Camera e saranno prese le prime deliberazioni tra le molte che il Governo dovrà prendere nel l'inizio della legislatura.

Circa il completamento del Ministero, si sa questo. Non è ancora stato scelto il candidato al Sottosegretariato alle Poste, mentre è ormai stabilito il passaggio dell'attuale Sottosegretario, on. Battaglieri ai Lavori Pubblici. Ugualmente stabilite, salvo la ratifica del Consiglio dei Ministri, sono le nomine dell'on. Colosimo a Ministro delle Poste e dell'on. De Nicola a Sottosegretario alle Colonie. Queste due nomine sono particolarmente caldeggiate dall'on. Bertolini, Ministro delle Colonie. Nulla di definitivamente stabilito ancora per il Sottosegretariato alla Marina, per il quale il nome più quotato è quello del vice-ammiraglio Corsi. Il Consiglio dei Ministri delibererà anche sulle candidature ministeriali per i tre posti alla vice-presidenza della Camera: il quarto posto sarà riservato alla minoranza. A quanto pare il Ministero proporrebbe questa terna: Cappelli, Carcano ed Alessio: i due primi furono vice-presidenti della Camera disciolta ed il terzo sarebbe un candidato nuovo ed un omaggio all'aumento della deputazione radicale. L'on. Grippo, terzo vice-presidente della Camera disciolta sarebbe abbandonato. Quanto alle opposizioni, esse si affermerebbero sulle seguenti candidature: i socialisti ed i repubblicani, abbandonato il pensiero di sostenere la candidatura alla vice-presidenza della Camera dell'on. Berenini, si affermerebbero sul nome dell'on. Prampolini. I sonniniani e simpatizzanti sceglierebbero a loro candidato per un posto di vice-presidente l'on. marchese Lucifero, segretario della presidenza della Camera nella precedente legislatura. Queste candidature dovranno in ogni caso essere ratificate nelle riunioni dei vari gruppi, che saranno tenute il 28 ed il 29 novembre. Per la presidenza della Giunta del Bilancio si afferma che candidato del Governo sarebbe l'on. Carcano, particolarmente indicato a questo posto per essere stato Ministro del Tesoro. Per la presidenza della giunta delle elezioni, (giunta che deve essere nominata dal Presidente) il Governo patrocinerebbe il nome dell'on. Schanzer.

Mentre si attenda la classica giornata del discorso reale e la successiva della nomina della Presidenza della Camera, è stata utilizzata la *toilette* autunnale di Montecitorio. Abolito il corridoio verde ed ultimate le riparazioni, tutto è pronto per il debutto della nuova Camera. Nelle sale destinate alla Giunta delle elezioni si viene accumulando, sotto la direzione del Segretario generale della Camera, comm. Montalcini, i documenti relativi alle elezioni, per le quali, mediante proteste, gli elettori chiedono la contestazione. La maggior parte delle contestazioni sollevate dagli elettori e dai candidati contro gli eletti si riferiscono a casi di corruzione e di illegalità avvenute nella votazione. In alcuni collegi si sollevano questioni relative alla non perfetta corrispondenza che le schede adoperate per la votazione hanno con le schede tipo depositate dal candidato. Le dimensioni della scheda, i caratteri tipografici scelti ed i segni di riconoscimento saranno oggetto di esame per questa categoria di contestazioni. Si profilano ed emergono intanto per la loro importanza due casi di contestazioni di elezioni e sono quelli degli on. Salvagnini ad Adria ed Otto degli Arrigoni ad Esle. Si tratta di vedere se l'incompatibilità assoluta tra le funzioni di deputato e quelle di sindaco valgono anche per il pro-sindaco e per l'assessore comunale che firma in luogo del sindaco. La nuova legge dovrà essere interpretata alla stregua delle mansioni speciali che essa attribuisce ai sindaci e specialmente a quelli dei capoluoghi di collegi per la preparazione dei comizi elettorali politici. Ma è opinione di tutti che il numero delle elezioni contestate sarà questa volta minore del solito.

Il patto Gentiloni

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 12, notte.

Podrecca a Modigliani

In risposta ad una lettera dell'on. Modigliani, pubblicata dal *Messaggero*, a proposito dell'elezione di Budrio, l'on. Podrecca dirige ai giornali la lettera seguente:

« L'on. Modigliani mi sfida a provare che a Budrio i clericali hanno lavorato e votato per lui: la sfida sbaglia indirizzo. Essa deve andare ai signori Gentiloni e Malvezzi, che hanno fatto l'affermazione, riassunta proprio ieri dal Malvezzi con queste non equivoche parole: « Posso assicurare il Modigliani che personalmente l'ho aiutato anch'io, se non altro persuadendo i socialisti a votare per lui anzichè per Podrecca ». Vi pare chiaro? E se Malvezzi è riuscito a tanto coi socialisti, figurarsi quanto non avrà fatto per il candidato rivoluzionario coi suoi clericali. Ma oggi, egregio Modigliani, non è il vostro competitore che si abbandona a querimonie postume e di cattivo gusto, ma è il pubblico che raccoglie e commenta, come fece per i 228 del patto della vergogna, tutti i casi di infezione clericale, tra i quali quello di Budrio è tra i più caratteristici, complicati ed oscuri. Ma vuole Modigliani aiutarmi a fare la luce? Poichè dalle dichiarazioni del Malvezzi il colpito non sono io, ma lui, sfidi il Malvezzi e gli dia del mendace. Chissà che da tale provocazione non scaturisca, nell'alto interesse della moralità politica... il vero. Ma questo forse il Modigliani non farà e preferirà invece dirigermi un'altra lettera incoerente ».

Dichiarazione dell'on. Mariotti

L'on. Mariotti dichiara che, sebbene i cattolici abbiano appoggiato vivamente la sua candidatura, egli non è dei 228 che firmarono o verbalmente patrocinarono delle transazioni.

L'on. Cassuto

Livorno, 13, notte.

L'on. Dario Cassuto, rieletto deputato nel nostro primo collegio, ha inviato la seguente lettera al direttore del giornale *Il Telegrafo*:

« Mi si riferisce che un giornale locale abbia asserito aver io sottoscritto il cosidetto patto Gentiloni. Le sarò grato di pubblicare che questa notizia è assolutamente falsa. Io non ho sottoscritto alcun patto, nè vi ho verbalmente aderito; non ho preso nessun impegno di sorta con alcuno e ciò in nessun modo pregiudica la libertà della mia azione politica. Sfido chiunque a provare il contrario. Con ossequio - saluto distintamente. — Firmato: Dario Cassuto ».

Ai neo-deputati

Roma, 12, notte.

L'Ufficio dei questori della Camera comunica: « Gli onorevoli deputati testè eletti, ai quali, per mancanza di recapito, non si è potuto trasmettere la carta di libera circolazione sulle ferrovie dello Stato, devono richiederla direttamente a quest'Ufficio ».

(Ag. Stefani).

La forza navale della Francia

Le tre divisioni della nuova flotta - Le polveri sono sicure...

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 12, notte.

Il Ministro della Marina, Baudin, ha fatto alla *Liberté* le seguenti dichiarazioni riguardo ai prossimi armamenti navali della Francia:

« Io non posso dirvi da dove noi verremo, ma soltanto vi dirò dove siamo e dove andiamo. Noi cominciamo ad esporre la nuova flotta. La nostre due prime *dreadnoughts* di 23.000 tonnellate, la *Courbette* e la *Jean Bart* sono entrate in squadra nel Mediterraneo. La *France* e la *Paris* nel luglio venturo completeranno la prima divisione della nuova flotta. La seconda divisione, costituita dalle tre *dreadnoughts* tipo *Lorraine* è attualmente in costruzione; la terza divisione, costituita di quattro unità dal tipo *Normandie* è pure tutta in cantiere. Ma qui interviene un progetto personale che io desidero sia compreso ed accettato senza indugio dal Parlamento.

La tattica navale dell'Italia

« La tattica navale delle grandi Potenze europee, specialmente dell'Italia e della Germania, è oggi basata sulla costruzione di squadre comprendenti otto navi dallo stesso tipo, suddivise in due divisioni di quattro ed in sezioni di due unità. La nostra divisione delle *Lorraine*, ridotta a tre unità non corrisponde più alle necessità presenti; d'altra parte, la messa in cantiere di due *superdreadnoughts* prevista per l'ottobre 1914, non può essere affrettata senza una pregiudizievole incertezza sull'armamento da dare a tali unità. Gli ammiragliati stranieri studiano i pezzi da 380 mm. la cui efficacia di tiro resta ancora da stabilirsi e su cui si può fin da adesso fare serie riserve. Bisogna quindi attendere un po' di tempo e sopratutto ricorre dall'esperienza. Io propongo dunque che si metta in cantiere fin dal gennaio 1914 una quarta unità del tipo *Lorraine* « migliorato », che porterà a 4 unità la nostra seconda divisione, conformemente alla tattica italiana. La seconda unità prevista per l'ottobre 1914 sarà messa in cantiere al più tardi pel gennaio 1915; ma essa avrà un nuovo tipo. Voi comprenderete il mio riserbo; ma possiamo fin da adesso contare su un incomparabile strumento di offensiva fulminante in cui il nostro metodo francese e la maneggiabilità nautica uguaglieranno la formidabile potenza militare. Simultaneamente, metteremo in cantiere un tipo d'incrociatore esploratore di 6.000 tonnellate: al contrario del metodo tedesco noi intendiamo non sacrificare la resistenza alla velocità. I nostri nuovi esploratori faranno effettivamente 27 nodi, ma li faranno senza pericolo del mare ed il loro armamento in cannoni di 14 cm. assicurerà una superiorità positiva sulle navi con cui dovranno eventualmente lottare.

Unità di direzione

« La soluzione dei problemi dell'artiglieria è stata una delle mie prime ed insistenti cure. Io ho cercato sopratutto, a tale riguardo, come del resto anche per le altre questioni, d'istituire l'unità di direzione e l'unità di esecuzione. I servizi dell'artiglieria sono attualmente centralizzati sotto la direzione di un ammiraglio. Una sezione tecnica è incaricata degli studi e delle ricerche per il perfezionamento degli strumenti di battaglia. Ma i comitati da cui attendiamo in definitiva le direttive per l'utile uso di tali strumenti hanno ormai una unità che uguaglia la loro responsabilità. Era questa una cosa logica e necessaria e da tutti invocata.

La questione delle polveri

« Alla questione delle artiglierie è strettamente connessa la questione già tragica delle polveri, ed io posso qui farvi colla massima sincerità due affermazioni: 1.o che su tutte le nostre navi da guerra la sicurezza è oggi acquisita; 2.o che su tutte le nostre navi da guerra in servizio attivo l'approvvigionamento di proiettili è oggi al completo. E' occorso un paziente lavoro per raggiungere tale risultato, che, ripeto, oggi è stato realizzato. Io ho dedicato i miei studi anche alla questione della fabbricazione delle nostre polveri e questo problema si trova sulla via di una razionale risoluzione: infatti, la fabbricazione sarà fatta dal Ministero della Guerra ed apposita sarà aperta la promessa nuova polveriera. Inoltre, ed è quello che più importa, è stato istituito un servizio effettivo di controllo fatto dai nostri ufficiali. L'avvenire è dunque assicurato. Per il presente io ho potuto realizzare il rifornimento di proiettili per tutte le nostre unità marittime, che sono in grado nell'ora attuale di tener fronte ad ogni eventualità.

Basi navali

« La nostra nuova flotta, la cui capacità offensiva è assicurata, ha bisogno tuttavia di trovare nelle nostre basi navali le risorse difensive ed i punti di appoggio che le sono indispensabili. Qui bisognerà realizzare un grande sforzo: i porti di Tolone e di Biserta devono essere posti in condizione di accogliere la nostra flotta. A tutte queste esigenze deve provvedere ora il Parlamento. La Marina ha inoltre ricevuto l'incarico di assicurare la difesa, da tutti riconosciuta insufficiente, dei nostri porti di mare di Cherbourg, Brest, Tolone e Biserta. Io ho provveduto alla formazione di un quadro speciale di persone competenti e di effettivi di marinai che assicureranno l'armamento delle batterie ed il servizio di queste piazze forti. I cannoni che sono stati sbarcati dalle corazzate passate ora alla riserva sono stati montati su nuovi affusti, ed essi permetteranno un tiro rapido e nello stesso tempo assicureranno l'invulnerabilità delle nostre coste.

Gli occhi della Francia

« Alle nuove navi in costruzione, la cui urgenza risulta incontestabile, si deve aggiungere l'organizzazione dell'aeronautica navale. Alcuno ai nostri punti di approdo noi abbiamo bisogno di utilizzare gli aeroplani per il servizio di esplorazione. Ma uno strumento necessario alla nostra azione a lunga portata è il dirigibile, e ciò qui ad esempio la Germania, la quale ha dedicato al servizio navale la quasi totalità della sua aeronautica. Le tragiche delusioni prodotte dagli Zeppelin non infirmano il valore del principio. Il dirigibile è sul mare un elemento essenziale di esplorazione e di sicurezza. Le stazioni di aeronautica militare, che saranno completamente pronte fra breve tempo, tra cui una a Biserta, ci permetteranno di assicurare la nostra sorveglianza sul Mediterraneo. I dirigibili che vi saranno dedicati sono del tipo attuale, migliorato, ed avranno ciascuno un raggio di azione di 1500 chilometri, assicurando ai nostri osservatori una visione totale del Mediterraneo. Un'altra stazione sarà ulteriormente creata a Dunkerque. Prima di combattere, per combattere con buoni risultati, la marina da guerra ha bisogno di vedere. Noi apriamo i nostri occhi! Tali sono — concluse il Ministro della Marina — le decisioni più immediate da prendere. La marina è un fattore importantissimo della difesa nazionale. Bisogna che Parlamento ed opinione pubblica le diano i mezzi di azione, mezzi che devono uguagliare i suoi doveri ».

Perchè la Francia non può gridar forte...

Sei 200.000 soldati pronti a entrare in campo

(Servizio speciale della Stampa).

Ginevra, 13, notte.

Sotto il titolo « *La Francia vorrebbe parlar forte, ma non può* » il corrispondente da Parigi della *Tribune de Genève* manda oggi al suo giornale quanto segue:

« Numerosi francesi ed anche numerosi amici della Francia si sono domandati in questi ultimi giorni come poteva darsi che la Francia se ne stesse riservata e silenziosa nel concerto delle Potenze europee. Non mancarono neppure coloro che qualificarono questa politica di astensione come una politica di abnegazione. Bisogna riconoscerlo con franchezza: se il Governo francese ha tenuto simile attitudine e se in questa attitudine rimarrà ancora per parecchio tempo è perchè non può fare altrimenti. Per parlare alto nel concerto europeo bisogna avere una sicura potenza militare e questa potenza manca oggi alla Francia. La sera del 10 scorso la classe del 1910 venne completamente licenziata. Essa venne sostituita al principio di ottobre con la classe del 1911. Tra quindici giorni la classe del 1912, quella cioè dei 20 anni, partirà. Dunque in questo momento in Francia non possiede sotto la sua bandiera che una sola classe istruita, vale a dire circa 200.000 uomini realmente pronti ad entrare in campagna. Ma vi ha di più: tutte le informazioni venute dalla provincia e particolarmente dall'Est, ove le truppe sono più numerose, danno che l'istruzione delle reclute procede molto difficilmente per la penuria dei quadri. Si citano delle compagnie le quali non hanno che un solo sottufficiale di carriera, mentre dei reggimenti non possiedono che la metà del numero necessario di ufficiali. In queste condizioni viene fatto di domandarsi quando le due classi chiamate sotto le armi saranno sufficientemente istruite per entrare in campagna. Si cercava una spiegazione alla prudenza della politica francese e all'ottimismo del signor Kokozoff? Eccola precisa. E ci pare che sia sufficiente ».

Il Senato nord-americano approva l'indennità alla vedova dell'italiano linciato

(Per telegrafo alla Stampa).

Washington, 12, notte.

Il Senato votò l'indennità di seimila dollari (30,000 lire) a favore della vedova del cittadino italiano Angelo Albano, rimasto vittima del linciaggio a Tampa il 21 settembre 1910. La Regia Ambasciata di Washington si era vivamente adoperata a favore di essa. (Ag. Stefani).

Veliero italiano perduto

11 morti

S. Antonio d'Odemira, (Portogallo), 12, notte.

Il tre-alberi italiano Elvo di Genova, trasportando un carico di legname dal Mississipi, mentre cercava di evitare un vapore, è andato ad abbattersi sulla costa di Odemira, ove si è perduto. Dei quattordici uomini che formavano l'equipaggio, tre sono stati salvati. Essi sono: Sfoznikoski, russo, John Clasel, della California, Edward Navarrekt, messicano.

I Governi d'Italia e d'Austria

fermi sulle decisioni di Londra

Stylos e Coritza devono far parte dell'Albania - L'improrogabile necessità dello sgombro delle truppe greche - Oggi sarà firmata la pace turco-greca.

(Servizio speciale della Stampa).

Roma, 12, notte.

L'*Agenzia Stefani* pubblica:

« L'Echo de Paris pubblica un dispaccio da Londra, secondo il quale Sir Edward Grey non ha ancora accettato la proposta del suo delegato presso la Commissione di delimitazione dell'Albania Meridionale.

In questo dispaccio il corrispondente dell'Echo de Paris soggiunge: « Quanto alla questione di forma posta dal passo italo-austriaco, l'Italia probabilmente è oggi al corrente dei sentimenti della Triplice intesa. Noi abbiamo l'impressione che le sue spiegazioni hanno rassomigliato un poco a delle scuse. Nulla resta più delle condizioni poste ad Atene dall'Austria-Ungheria e dall'Italia e i negoziati continuano tra i Gabinetti come se queste condizioni non fossero state mai espresse ».

Il Tempo pubblica poi una corrispondenza di Etienne Labranche, intitolata « Coritza Greca », nella quale si cerca di dimostrare che Coritza debba essere assegnata alla Grecia.

L'Echo de Paris è evidentemente male informato. L'Italia e l'Austria-Ungheria mantengono interamente il punto di vista espresso nella Nota a cui quel giornale accenna. Sui confini nella zona per la quale la riunione degli ambasciatori a Londra non ha preso una decisione tassativa, sono possibili tranzazioni. Sull'assegnazione però di Capo Stylos e di Coritza all'Albania, e sull'improrogabilità della data deliberata dalla riunione di Londra per l'evacuazione delle truppe greche, l'Italia e l'Austria-Ungheria persistono nel sostenere fermamente che le decisioni unanimi dell'Europa prese a Londra, non possono essere modificate. Nessuna osservazione è stata fatta alle due Potenze adriatiche da altri Governi in seguito alla presentazione della suddetta nota, e perciò l'Italia non ha avuto motivo di dare in proposito alcune spiegazioni. (Ag. Stefani).

La proposta conciliativa

del delegato britannico

Londra, 12, sera.

La proposte del Delegato britannico alla Commissione internazionale per la delimitazione dei confini dell'Albania meridionale non sono conosciute molto esattamente.

Molti particolari rimangono oscuri. Tuttavia, non si tratta di una rettifica di frontiera nella direzione generale della linea di confine da Capo Stylos a Koritza, stabilita dalla Conferenza degli Ambasciatori, ma si tratta dei punti di tale linea tra Capo Stylos e Koritza, che sono in potere dei Greci, e dell'altra linea più a sud, che l'Austria-Ungheria e l'Italia ritengono suscettibile di discussione. La Commissione internazionale di delimitazione effettuò i suoi lavori tra queste due linee, e in questa zona si cerca di trovare una transazione, che si crede verrà accettata.

In che consiste la proposta del maggiore Doughty

Parigi, 12, sera.

Il corrispondente londinese dell'*Echo de Paris*, manda al suo giornale queste informazioni:

« Non credo che la proposta inglese di cui parla il vostro corrispondente da Roma sarà senz'altro applicata. Si tratta in realtà di una soluzione suggerita al Governo dal maggiore Doughty, che rappresenta il Governo inglese nella Commissione della delimitazione della frontiera albanese meridionale. Sir Grey non ha ancora adottato questa proposta. Essa consisterebbe nello stabilire una linea di confine media fra le domande della Grecia e quelle dell'Austria-Ungheria e dell'Italia, naturalmente sempre tenendo conto dei confini stabiliti a Londra dalla Conferenza degli ambasciatori. Sarebbe in gioco quasi esclusivamente l'attribuzione di Argirocastro ».

« La proposta inglese — continua il corrispondente dell'*Echo de Paris* — sarebbe dovuta al maggiore Doughty e a Edoardo Wyllie, presidente della Commissione di delimitazione della frontiera dell'Albania meridionale; ma la proposta, non ancora presa in considerazione alla frontiera, a causa delle differenze di nazionalità, propone di cercare una via di mezzo fra le domande della Grecia da una parte e quelle dell'Austria-Ungheria e dell'Italia dall'altra. Se il metodo della Commissione si approverà, la discussione si concentrerà sulla questione di Argirocastro ».

Lieta soluzione per il Montenegro della questione dei confini

Londra, 12, mattino.

La *Reuter* ha da Cettigne: « L'accordo serbo-montenegrino relativamente ai confini, ha avuto quest'oggi una conclusione assai soddisfacente. Il Montenegro riceve i fertili distretti di Metochia e di Sandiak.

« Una grande soddisfazione viene espressa in questi circoli per la fortunata soluzione di questo problema ».

Il testo dell'accordo

greco-turco

Atene, 12, mattino.

Ecco il contenuto dell'accordo greco-turco, firmato ieri:

« *Tutti i trattati e tutte le convenzioni esistenti prima della guerra, sono rimessi integralmente in vigore.*

E' accordata l'amnistia alle persone compromesse negli avvenimenti della guerra o che si quali sono rimesti.

Gli abitanti dei territori ceduti, diventano sudditi greci, a meno che nel termine di tre anni non optino per la nazionalità ottomana, trasferendo il loro domicilio fuori della Grecia ».

Il Protocollo afferma il rispetto dei diritti di proprietà; nessuno può essere privato della sua proprietà, salvo per ragioni di utilità pubblica e mediante un'indennità.

I beni particolari del Sultano o della famiglia imperiale sono riconosciuti, mantenuti e rispettati, mentre i beni del Demanio, enumerati in una lista comune, saranno sottoposti all'arbitrato della Corte dell'Aja.

La questione relativa ai soldati prigionieri, sarà risolta da un arbitrato e il soldo degli ufficiali prigionieri sarà rimborsato.

La questione della consegna delle navi sequestrate e le domande di indennità per i danni causati agli interessati dall'embargo o dal sequestro, saranno sottoposte ad un arbitrato.

La questione dei muftì e della giurisdizione dei muftì è stata risolta. I beni vacuf vengono rispettati, le decime vacuf vengono soppresse; ma il Governo greco verrà in aiuto dei conventi e dei seminari, che sono nell'impossibilità di provvedere al proprio mantenimento. La questione dei vacuf è stata risolta in un apposito protocollo sulle basi del lavoro compiuto dalla Sotto-Commissione speciale. (Agenzia Stefani).

Il trattato sarà firmato oggi

Costantinopoli, 12, notte.

Il Consiglio dei ministri s'è riunito al palazzo del Gran Visir per discutere il testo del trattato di pace greco-turco. Si ritiene probabile che il Consiglio dei Ministri autorizzerà i delegati turchi a firmare il trattato che potrà essere domani definitivamente firmato.

(Agenzia Stefani).

Il grande successo romeno

La costituzione della Triplice balcanica

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 12, notte.

Il *Temps* nel suo articolo di fondo così commenta la pace greco-turca: « Questo accordo costituisce un secondo incontestabile successo della Romania; ed esso conferma nel tempo stesso l'esistenza del nuovo gruppo: Romania, Grecia e Serbia. La Triplice intesa balcanica non ha soltanto contribuito ad affrettare la conclusione della pace fra la Turchia e la Grecia; essa esercitera pure una influenza sulla soluzione delle questioni che restano in sospeso. La pace serbo-turca non tarderà infatti a essere conclusa fra breve. Anche in Albania le cose stanno prendendo una piega meno inquietante. Ora la Grecia non è più minacciata dalla Turchia e ora essa può, disciolendo con le grandi Potenze, acconsentire alla collaborazione coi due alleati per resistere alle pressioni esterne, che tenderebbero a rimettere in questione l'equilibrio della penisola a profitto del futuro Principato albanese.

« La Lega balcanica — continua il *Temps* — come ha constatato molto melanconicamente un importante organo austriaco, si è così ricostituita su nuove basi, e, questa volta, sotto la direzione della Romania. Non è forse questo un insuccesso della politica austriaca che paga così a caro prezzo il suo accedamento e la sua ostinazione? Ma la Francia e la Triplice intesa che non desiderano altro che il mantenimento della pace e dell'equilibrio nei Balcani, non possono che congratularsene ».

Le trattative per la pace serbo-turca

si svolgeranno a Costantinopoli

Costantinopoli, 12, notte.

Si annuncia che il Governo serbo invierà qui i suoi Delegati per iniziare le trattative colla Sublime Porta circa la conclusione della pace. Quale primo delegato sarebbe nominato Ristic. Queste trattative avrebbero breve durata, essendo la Serbia decisa a mostrarsi altrettanto larga quanto la Bulgaria circa la questione dei beni Vacuf. Il direttore delle ferrovie serbe, Rucovic, è già arrivato per intraprendere le trattative coi rappresentanti delle ferrovie orientali, ma appena la pace sarà stata firmata, il Governo serbo chiederà, si crede, il gradimento del Governo ottomano alla nomina di Menadovic quale ministro plenipotenziario.

Il rimpatrio dalla Bulgaria

degli ultimi prigionieri turchi

Sofia, 12, mattino.

I pochi prigionieri turchi, che non avevano ancora potuto ritornare alle loro case per malattia lasciano la Bulgaria. Il ritorno degli altri che era annunciato per il 15 corrente, è rinviato ad una data indeterminata.

Le crudeltà dei greci

Ottanta prigionieri bulgari gettati in mare e undici torturati e uccisi

Sofia, 12, sera.

L'Agenzia Bulgara *comunica: La Società della mutualità slava in Bulgaria ha diretto alle Società analoghe e alle maggiori notabilità degli altri paesi slavi, un appello in cui protesta contro il regime draconiano, instaurato nella Macedonia, della quale la Serbia vuole alterare la nazionalità, facendola diventare serba col terrore. La Società chiede il loro appoggio, perchè venga accordata ai bulgari della Macedonia sottoposta alla dominazione serba, almeno le libertà elementari della religione e della scuola, delle quali godevano sotto il dominio turco.*

«Il mistero relativo alla sorte dei soldati bulgari fatti prigionieri dai greci e dei quali non si è avuto notizia quando è avvenuto lo scambio dei prigionieri, comincia a chiarirsi. E' stato stabilito che 81 soldati sono stati incatenati e imbarcati sul vapore Pelops, a Salonicco, col pretesto che sarebbero stati condotti in una località per subirvi la quarantena. Essi, invece, durante la traversata sono stati gettati in mare per ordine del capitano, certo Lebebris. Undici altri soldati, pure prigionieri, che si trovavano a bordo dello stesso vapore, sono stati uccisi dopo orribili torture. Questo fatto è avvenuto sotto gli occhi dei passeggeri, fra i quali si trovava l'armeno Derunian, direttore della Società Singer.

Il genetliaco del Re d'Italia

celebrato solennemente a Scutari

La rivista delle truppe internazionali

Scutari, 12, notte.

Dopo parecchi giorni di pioggia, il tempo splendido favorì ieri la rivista delle truppe internazionali passata in occasione del genetliaco del Re d'Italia dal comandante inglese, che funge da governatore. Il battaglione italiano era in testa; seguivano una compagnia di ciascuna Potenza; assisteva alla cerimonia il console generale italiano cav. Galli, circondato dalle Autorità, gli altri consoli e da uno stuolo di ufficiali di altre Nazioni.

In città furono esposte molte bandiere albanesi ed italiane.

La popolazione ha partecipato vivamente alla festa genetliaca del Re d'Italia.

Alle 11 vi fu un ricevimento ufficiale alla sede del Consolato italiano: fra gli intervenuti furono notati i capi musulmani, tutte le Autorità cattoliche e i capi degli istituti francescani e salesiani. La simpatica riunione fu animatissima e durò fino a dopo mezzogiorno.

Dopo il ricevimento al Consolato vi fu alle ore 15 una festa nelle scuole italiane per la distribuzione dei regali ai settecentocinquanta allievi. Alla cerimonia commovente, presieduta dal console generale cav. Galli, assistevano molti ufficiali italiani e stranieri, una folla di parenti degli alunni nel loro pittoresco costume.

Preso dal console, parlò sul piazzale il prof. Schirò, in albanese, ricordando la comune amicizia e i vincoli tra l'Albania e l'Italia che aiutò la risurrezione della Patria albanese. Ha terminato fra entusiastici applausi gridando «Viva l'Italia! Viva l'Albania!». Rispose con efficace parola il console Galli, rilevando che le scuole italiane sono scuole di patriottismo, augurando la prosperità al nuovo libero Stato, e terminando ha gridato: «Viva il Re!» fra grandi applausi della popolazione.

Gli auguri di Essad pascia

Durazzo, 12, notte.

Essad Pascià ha telegrafato ieri i voti e gli auguri al Re d'Italia.

Come a Trento è stato festeggiato il genetliaco del Re

Trento, 12, notte.

La colonia regnicola si è riunita a banchetto all'Hotel Brisol, insieme a varii cittadini ed ai rappresentanti della stampa trentina per festeggiare il genetliaco di Re Vittorio Emanuele. Il convegno riuscì brillantissimo: una vera festa di solidarietà e di affetto. In fine del banchetto si ebbero brindisi al Re, all'esercito ed alla marina italiana, a venne spedito a S. M. un bel Rossore, un telegramma di augurio e di omaggio. Vesne pure raccolta una somma a beneficio della istituzione cittadina «Pro Riccione,» la quale ha lo scopo di mandare ogni anno una piccola colonia di fanciulli trentini sulle spiaggie dell'Adriatico.

La risposta del Re a Nathan

e ai Ministri della Guerra e della Marina

Roma, 12, sera.

Al telegramma inviato ieri al Re dal sindaco di Roma, per il suo genetliaco, il Re ha così risposto:

«Gli auguri che nel nome di Roma ella mi ha espresso, mi sono giunti sommamente graditi. Voglio, signor Sindaco, farsi interprete dei miei vivi e cordiali ringraziamenti per il gentile pensiero. Firmato: Vittorio Emanuele».

Al telegramma inviatogli dai ministri della guerra e della marina, il Re ha risposto col seguente telegramma:

«I buoni auguri dell'Esercito e dell'Armata che oggi mi giungono sono fra i più graditi al mio cuore. Vivamente ringrazio V. E. e S. E. il Ministro della Marina che di tali auguri vollero essere cortesi interpreti. — Vittorio Emanuele».

Gli ultimi applausi

a Nathan sindaco di Roma

Roma, 12, notte.

Stassera il Consiglio comunale di Roma ha tenuto l'ultima seduta per approvare in seconda lettura alcuni provvedimenti presi dalla Giunta durante la vacanza ed approvati in prima lettura ieri. Anche stassera al suo ingresso nell'aula consigliare il sindaco Nathan è stato dai consiglieri applaudito dal pubblico che gremiva la tribuna. Alle 8.30 la seduta è stata tolta ed il Consiglio si è riunito in seduta segreta mentre il pubblico abbandonando l'aula applaudiva ancora il Sindaco ed il blocco.

Alpini e fucilieri giunti a Genova da Marsa Susa

Genova, 12, sera.

Proveniente da Marsa Susa è giunto alle 10 il piroscafo *Cernaglione* con 700 uomini del 4° alpini e del 36° fanteria. Gli alpini ripartiranno stasera per Ivrea, la fanteria per Piacenza.

Tumultuoso comizio di creditori della Banca di Varese

Non si accetta il proposto concordato

Varese, 12, notte.

Oggi ha avuto luogo la convocazione dei creditori della fallita Banca di Varese, chiamati ad approvare o meno il concordato proposto dagli ex-amministratori ed ex-sindaci sulla base di circa il 30 per cento. L'adunanza era indetta nell'aula del Tribunale, ma la folla numerosissima impose, con grandi clamori, che si tenesse l'assemblea nel vasto politeama di piazza Venti Settembre. Presiedeva il giudice delegato avvocato Petrella. Erano presenti i membri della Delegazione avv. conte Ilo Bonzi, dott. Franco Ramponi e rag. Prozzi. Era pure presente il curatore fall. prof. comm. Garzaniga.

Aperta la seduta, che si svolse tra continui incidenti e frequentissimi tumulti, il curatore diede lettura della propria relazione, ma ad un certo punto dovette farsi sostituire dall'avv. Migliarino non avendo voce sufficiente per dominare i rumori altissimi.

Dopo la lettura dell'atto notarile che reca l'impegnativa degli ex-amministratori e sindaci si iniziò la discussione alla quale parteciparono parecchi creditori che si dichiararono contrari assolutamente alla proposta di concordato. L'avv. Enrico Valdata, a nome degli oppositori svolse le ragioni giuridiche che lo consigliano di non accettare le proposte di concordato e conclude proponendo un ordine del giorno col quale si sospende ogni deliberazione sul concordato e si invita il curatore ad ottenere che gli ex-amministratori e sindaci rispondano del ricavo della liquidazione del fallimento previsto del 30 per cento al quale dovrebbe essere aggiunto un 30 per cento dato come contributo dagli ex-amministratori e sindaci. Inoltre poi il curatore dovrebbe provvedere immediatamente alla distribuzione del 15 per cento che già il curatore ha incassato sull'attività fallimentare. Il dottor Ramponi, membro delle Delegazioni di sorveglianza, ha invece sostenuta la proposta di concordato, ma ha dovuto interrompere il suo discorso per i rumori altissimi e per le opposizioni da parte dell'assemblea che era divenuta oltremodo tumultuosa. Anzi a questo punto il giudice delegato ritenne opportuno togliere l'adunanza dichiarando che concedeva un termine di 15 giorni per far pervenire le adesioni al concordato, riuscendo impossibile ottenere un voto esplicito e sincero nelle attuali condizioni. Allontanatosi il giudice tra continui rumori e grida altissime l'assemblea si mutò in comizio e venne votato l'ordine del giorno Valdata: parecchi oratori insistettero perchè i creditori neghino la loro adesione alla proposta di concordato, anzi invitarono coloro che già l'avevano data a ritirarla.

Le trattative ministeriali

per comporre lo sciopero marittimo sono fallite

Ciò che dice il capitano Giulietti

Roma, 12, notte.

Il tentativo operato dal ministro Millo di conciliazione della grave vertenza tra la Società italiana dei servizi marittimi e la Federazione della gente di mare è andato fallito. Oggi al Ministero della marina ha avuto luogo un ultimo colloquio, durante il quale il ministro ha comunicato al Giulietti le ultime proposte inviate dai rappresentanti della Società, e il rappresentante della Federazione della gente di mare ha dichiarato che la Federazione non poteva recedere dalle domande contenute del Memoriale presentato. Così, il conflitto tra la gente di mare e la Compagnia rimane insoluto, visto che le parti sono irremovibili nelle loro domande e nelle loro offerte. Il ministro lo lasciò quindi libero, annunziando che ritenava esaurita la sua opera conciliatrice.

I direttori dell'«Italiana» sono partiti per Venezia, dove sperano con gli armatori che hanno concesso, e che la Federazione ha rifiutato, di comporre gli equipaggi necessari per far partire le loro navi. Per Venezia è pure partito questa sera il segretario della Federazione, capitano Giulietti, al quale prima che partisse abbiamo domandato notizie intorno all'ultima fase della vertenza.

— Non è possibile un pronostico per l'avvenire — ha dichiarato il capitano Giulietti. — E' verissimo che la Compagnia ha offerto dei miglioramenti finanziari per una somma complessiva superiore alle 200 mila lire; ma occorre notare che, tenuto conto del quantitativo del personale tra il quale tale somma va ripartita, le duecentomila lire a rotti verrebbero a portare un beneficio di cinque lire al mese per il basso personale e di venticinque lire per lo Stato Maggiore. Calcolando, in base alla paga già in vigore presso la due altre Società sovvenzionate, che gli equipaggi di queste hanno uno stipendio di cinque lire al mese superiore a quello dell'«Italiana», è chiaro che a questi ultimi verrebbe offerto un aumento di lire dieci mensili.

— Ma la Società ha dichiarato che quello era il massimo sforzo acconsentito dal suo bilancio...

— Verissimo! — soggiunge il capitano Giulietti — ma bisogna tenere conto che, per esempio, per le linee Alessandria-Napoli e Alessandria-Venezia, linee celeri e di lusso, sono stati dedicati vapori per tredici milioni invece che per venti, come dovrebbe essere per legge. Per questo due linee lo Stato aveva stanziato una sovvenzione di tre milioni e duecento mila lire; ma perchè la Compagnia non aveva il naviglio corrispondente alle prescrizioni della legge il Governo ha accettato piroscafi per tredici milioni ed ha ridotto la sovvenzione a 1.000.000 lire, cioè a ottocento mila lire per piroscafo, cioè a una somma necessaria per coprire tutte le spese di esercizio annuo. Dico questo, non per criticare l'opera del Ministro Millo, che ho trovato utile, ma per fare rilevare i guadagni della Compagnia che permetterebbero, se la Società volesse concederle, le cento mila lire che rappresentano il punto di divergenza tra la Società e l'equipaggio.

— Ora che cosa avverrà?

— A Venezia la Compagnia cercherà di convincere il personale ad accontentarsi dei miglioramenti concessi in modo che il personale imbarchi. Ma il personale non imbarcherà anche perchè oramai la maggioranza ha già lasciato Venezia ed ha già trovato altri imbarchi. Il nuovo segretario della Federazione degli armatori minaccia di provocare una serrata generale: speriamo che ciò non avvenga perchè significherebbe un ristagno completo per le Società di navigazione marittima ed un danno di centinaia di milioni per una questione di solo cento mila lire. Corre voce che qualche altra compagnia sovvenzionata sarebbe disposta ad assumere i servizi della Società Italiana, approvando integralmente il memoriale della Federazione. Mi auguro — conclude il capitano Giulietti — che il Ministero voglia applicare la legge che gli dà facoltà, in caso di inadempienza ai patti della concessione, di affidare il servizio ad un'altra Società marittima, facendolo funzionare a spese della Società sovvenzionata.

Il macchinista Dumaine in libertà provvisoria

Milano, 12, notte.

Nel pomeriggio il macchinista Dumaine è stato esaminato dal perito medico Bugbera. In seguito a tale esame è stato riconosciuto perfettamente per lui il regime della detenzione. Egli è stato subito in libertà provvisoria.

L'uxoricida di Savona è morto

La vittima in gravissime condizioni

(Per telefono alla Stampa).

Savona, 12, notte.

L'operaio Paolo Oddone, che ieri sera ferì gravemente la moglie adultera, è morto a tarda notte all'ospedale, in seguito alle due rivoltellate che si era sparato al capo.

Verso le ore 10 di stamane il giudice istruttore, cav. Bellocchio, si è recato all'ospedale per vedere se gli era possibile di interrogare la moglie dell'Oddone. Edvige Barbieri, ma perdurando il di lei gravissimo stato, il magistrato non raccolse che qualche frase insignificante, per cui dovette rinunziare al tentativo. I tre orfanelli sono stati raccolti dallo zio, Attilio Janelli, cognato della Barbieri.

Il Mazzero, ex metallurgico, ora macellaio ambulante, che conviveva colla Edvige Barbieri, chiamato dal giudice istruttore, gli ha fatto questo racconto:

«Quattro anni or sono lavorava nello stabilimento siderurgico, dove trovavasi pure Paolo Oddone. Questi un giorno mi disse che voleva andare ad abitare in casa sua ed io accettai. Qualche tempo dopo l'Oddone mi disse che stava per partire per l'America. Partì infatti e mi raccomandò la moglie ed i figli, pregandomi di aiutarli quando ne avessero bisogno. Un anno dopo uscii dallo stabilimento e mi dedicai al commercio ambulante, assumendo in qualità di commessa la moglie dell'Oddone, Edvige Barbieri. Con detta donna visi sempre, dopo la partenza del di lei marito, ma non ebbi mai rapporti intimi. Nel maggio scorso mi presentai in negozio l'Oddone, ritornato dall'America, e domandò di chi fosse il negozio. Risposi che era mio. Egli allora invitò la moglie ad uscire e a recarsi con lui a casa, in via XX Settembre 27. La donna andò. Mi si disse poi che fra lei ed il marito era avvenuta una scena violentissima. Dopo, egli diede querela a me ed alla moglie per adulterio e cercò di indurre certo Albino Signetti a testimoniare che fra me e la Barbieri erano corsi rapporti intimi. Dopo il ritorno dall'America l'Oddone passò ad abitare in casa di suo cognato, Janelli, abitante in piazza Umberto I, N. 4. La Barbieri continuò a frequentare il mio negozio come commessa. Un mese fa circa l'Oddone ritornò nuovamente in negozio e sputò in faccia alla moglie dichiarando che avrebbe fatta la pelle a me ed a lei».

Questa la deposizione fatta dal Mazzero. Invece, come vi dissi, la voce pubblica riferisce che fra costui e la Barbieri esistevano rapporti intimi. L'autorità giudiziaria indaga.

Un brigante

della campagna romana arrestato a Milano?

(Per telefono alla Stampa).

Milano, 12, notte.

A Viterbo era corsa insistentemente la voce dell'arresto del celebre brigante Anaulni. Questi, fu per molti anni con Tiburzi, Menichetti e Gazzini, il terrore della campagna di Viterbo e della Maremma. Un bel giorno l'Anaulni sparì e di lui non si ebbe più notizia. Si credette che fosse andato in America, ma persone assicurarono che egli non aveva abbandonato l'Italia. La notizia di Viterbo si riferiva all'arresto di un sedicente Maggiorino, avvenuta il 27 agosto scorso per misure di P. S. presso la nostra città. Dalle indagini fattesi risultò che i documenti che comprovavano il suo nome, erano stati rubati ad un contadino che si chiama appunto Maggiorino. Messo alle strette, l'arrestato disse allora di chiamarsi Armando Bertoletti. Le indagini continuarono e dai registri di Stato Civile di Lucca, donde avrebbe dovuto provenire il Bertoletti, risultò che colà non esisteva affatto il nome di Bertoletti. A far nascere le prime ipotesi che il sedicente Bertoletti fosse l'ultimo superstite della banda Fioravanti convenne la circostanza che egli confessò di aver passato in Corsica alcuni mesi dove appunto risultava che si era recato il celebre brigante. Per accertare meglio i fatti nello loro varie e complicate circostanze si recò colà il comandante della brigata mobile, cav. Pastore. Il funzionario conferma il suo interessamento per stabilire le vere generalità dello strano individuo in questione, aggiungendo che questo continuo cambiamento di nome non è un indizio affatto disprezzabile, al contrario, è un incitamento ad andare fino in fondo.

«A Pistoia — ha detto il cav. Pastore — lo pseudo Bartoletti ha commesso una serie di furti. Un particolare degno di nota mi pare questo. In uno degli ultimi interrogatori, avendogli io detto a bruciapelo: «Tu sei il Marinoli» egli mi rispose con molta calma: «Nossignore, se non lo spiace, Marino è morto». Il che prova — conclude il funzionario — che il nostro uomo deve essere ben pratico delle tragiche vicende della banda Fioravanti. Adesso, dunque, il Bertoletti è a Pesaro. Inutile aggiungere che tutte le Questure d'Italia si sono messe all'opera per far luce a questa complicata faccenda».

Sorpresa dal padre a parlare coll'amante si getta dal terzo piano

(Per telefono alla Stampa).

Napoli, 12, notte.

Un impressionante suicidio è avvenuto stamane in regione Vasta; una bella ragazza diciottenne, sorpresa dal padre mentre era a parlare col suo innamorato, si è precipitata dal terzo piano della sua abitazione. La suicida, Vittoria Berri, dimorante in via Nazionale, da qualche tempo amoreggiava di nascosto col coinquilino Pizzanelli, un povero diavolo disoccupato e sgraziato d'ogni genere di fortuna. I due innamorati cercavano ogni occasione per vedersi, per avere colloqui, sul pianerottolo, in istrada, dalla finestra, ma per quanto essi cercassero di essere calmi questo loro amore, i genitori della Vittoria se ne accorsero e date le precarie condizioni di Pizzanelli, naturalmente si opposero energicamente alla realizzazione del lungo sogno d'amore vagheggiato dai due giovani.

La ragazza venne quindi attivamente sorvegliata. Non la si lasciava più uscire sola, le si vietava di stare alla finestra e di fermarsi anche per un solo minuto sul pianerottolo. I due innamorati soffrivano molto. Non potendo più effettuare le sentimentali passeggiate lungo i viali ombrosi della nostra villa Comunale, i due ardenti giovani si vedevano ora colle prime luci dell'alba sullo scale della loro abitazione, quando i genitori di Vittoria dormivano ancora. Ma il padre della fanciulla da qualche giorno aveva dei sospetti che l'amore continuasse sempre e prese a sorvegliare quindi più assiduamente la figlia. Stamane, poco prima delle 7, la Vittoria, come al solito, si è levata cautamente e, dischiuso l'uscio della casa, sul pianerottolo la trovato il Pizzanelli, ed il colloquio fra i due, come ogni mattina, si è iniziato confidenziale e tenero. Ad un tratto il Berri, che aveva seguita la figlia apparve sul pianerottolo, sbalordendosi furibondo sui due sonnamorati. Il terrore dei poveri giovani fu enorme. All'ira ed alle minacce del fiero genitore, essi cercarono di giustificare l'innocenza del loro amore, ma ogni ragione è stata inutile. Il Pizzanelli, schiaffeggiato, credette prudente allontanarsi, mentre la ragazza veniva risospinta arsicciata dal padre in casa. Quivi, sconvolta dal dolore e più ancora dalle minacce paterne, la povertina d'un salto si è precipitata verso la finestra e scavalcato il parapetto si slanciò a capo fitto sulla via. Al tonfo sinistro sono seguite le grida di spavento dei passanti, terrorizzati per la fulminea morte della quale erano stati testimoni. I familiari della Vittoria, costernati, sono scesi in strada e siccome la suicida respirava ancora l'hanno trasportata all'ospedale, ove la povera è morta poco dopo, fra lo strazio indicibile dei congiunti. La tragica morte della avventurata fanciulla ha destato impressione vivissima.

Giolitti commemora a Cuneo l'on. Calissano

Cuneo, 12, sera.

Alle ore 12 è qui giunto, con un treno tramviario speciale da Cavour, S. E. l'on. Giolitti, accompagnato dall'ex-deputato Margaria e dal comm. ing. Garbarino, direttore dei Tramways a vapore Piemontesi.

A ricevere alla stazione si trovano varie Autorità politiche ed amministrative, fra cui i deputati Camin, Soleri e Curreno.

Alle ore 13, l'on. Giolitti si è recato a presiedere il Consiglio provinciale le cui sedute si protrarranno fino a domani sera. Aperta la seduta, l'on. Giolitti ha, con affettuosissime parole, commemorato il vice-presidente del Consiglio stesso, on. Calissano, «la cui morte - disse - segna una perdita gravissima, così per il Governo come per la Camera, per la provincia di Cuneo e per la città di Alba». L'on. Giolitti propose poi l'invio alla famiglia Calissano di un telegramma esprimente i sensi di profondo rimpianto del Consiglio per la scomparsa dell'uomo per tanti titoli grandemente benemerito e universalmente amato.

La proposta venne accolta all'unanimità dal Consiglio.

In memoria dell'on. Calissano, pronunciarono poi altre sentitissime parole il nostro Mechetti a nome della Deputazione provinciale, il consigliere Incisa, rappresentante del Mandamento di Cossano Belbo, nel cui capoluogo l'on. Calissano morì, e il prefetto comm. Grimolo.

Il comm. Barbieri ringraziò per la solenne dimostrazione il Consiglio a nome della famiglia Calissano e della città di Alba.

In seguito, a vice-presidente del Consiglio provinciale, in sostituzione del compianto consigliere Calissano, venne eletto il senatore Rebaudengo.

La crisi comunale

e la elezione di Vercelli

Riceviamo:

«Vercelli, 12 novembre 1913.

«*Egregio Signor Direttore*

«*del Giornale* «La Stampa»

«Poichè colesto suo autorevole giornale, nel numero di ieri, — oltre che annunciare le dimissioni della Maggioranza consigliare di Vercelli, — fece luogo anche alla pubblicazione dell'ordine del giorno, con cui quelle dimissioni vennero illustrate e motivate come «atto di protesta contro la recente elezione politica», La prego di concedermi, quale consigliere della Minoranza, che io vi contrapponga, a completa norma di giudizio per coloro cui piace interessarsi delle nostre cose cittadine, alcune brevissime considerazioni.

«E, innanzi tutto, avverirò come quell'atto di protesta, — «maturato» per ben quindici giorni, dal 26 ottobre u. s., — appaia, quanto meno, contrastante con la tesi che i patrocinatori della candidatura Abbiate sempre sostennero durante il periodo elettorale: che, cioè, la «questione amministrativa locale» non dovesse, in alcun modo, riflettersi sulla «questione politica». Sicchè, non può oggi non giudicarsi strano che, ad elezione avvenuta, la questione politica si faccia reincidere sulla questione amministrativa. Strano, tanto più se si consideri, — ed è essenziale, — che l'onorevole Abbiate ebbe, in *Vercelli*, una preponderanza di voti sull'on. Cagnollo. Non è dunque facilmente comprensibile contro chi i *rappresentanti amministrativi di Vercelli*, che qui, sul nome del loro candidato, ottennero la maggioranza dei suffragi, abbiano voluto protestare.

«Ma — prescindendo da quanto sovra — vi sono ben altre circostanze di fatto, che non devono praetermettersi da coloro, i quali vogliano giudicare dell'attuale nostra situazione amministrativa.

«L'Amministrazione civica dimissionaria era sorta, nel marzo 1909, per effetto di una intesa tra una frazione del partito costituzionale e il partito socialista, e da tale fusione di forze aveva appunto derivato la sua ragione di essere. Quei consiglieri della Maggioranza, che oggi protestano contro l'elezione del Cagnollo, dovevano dunque ai voti di Cagnollo il loro seggio amministrativo. Però, già da tempo, gli antichi alleati non se la intendevano più tra loro, ed anzi, nello scorso aprile, il gruppo consigliare socialista aveva dichiarato alla Maggioranza la sua aperta sfiducia.

«Tuttavia la Maggioranza, che avrebbe dovuto sentirsene minata nella base stessa, morale e legale, della sua esistenza, non parve invece commuoversene. E ne derivò una situazione, che mi limiterò a definire anormale. Da un anno Vercelli mancava di sindaco. La Giunta era incompleta, nè si pensava a rimpiazzare i posti vacanti. Non infrequentemente accadeva che le sedute del Consiglio abitatore dovessero essere prorogate per mancanza del numero legale. I bilanci preventivi, quasi sistematicamente, si discutevano nell'aprile dell'esercizio iniziato. Il conto 1912, a tutt'oggi, non era stato ancora neppure licenziato alla Commissione dei revisori. Che più? Da circa quattro mesi e mezzo, il Consiglio comunale non era più convocato, malgrado che fossero rimasti all'ordine del giorno numerosi oggetti inevasi dalle precedenti adunanze, ed altri fossero poi ancora venuti aggiungendovisi. Ora, tutti questi fatti, — che io non commento, — è opportuno siano presenti nel giudicare della protesta della Maggioranza consigliare. Le conclusioni vengono poi da sè.

«La ringrazio e le sono

«Dev.mo: *Avv. Giuseppe Fortina*».

L'inaugurazione di una ferrovia strategica francese presso il confine italiano

Aosta, 12, notte.

Contrariamente a quanto è stato annunciato, la nuova ferrovia Bourg-St-Maurice-Moutiers nella valle dell'Isère, nell'alta Savoia, verrà aperta al pubblico solo il 30 del corrente mese di novembre. E' a tutti nota la grandissima importanza strategica della nuova linea, poichè da Moutiers si possono condurre in sette ore truppe in completo assetto di guerra al colle della Seigne, che immette nella valle di Courmayeur lungo l'Alle Blanche, ed in meno ore al colle Dumont, su quel di Valgrisanche, dove abbiamo numerose fortificazioni. Inoltre, dal capolinea della nuova ferrovia per giungere al Piccolo San Bernardo non vi sono che 35 chilometri di strada rotabile, mentre dal versante italiano il Piccolo dista dalla ferrovia circa ottanta chilometri. Gli stessi giornali francesi non cercano nemmeno di nascondere la grande importanza della nuova ferrovia. *L'Excelsior* tratta l'avvenimento in un lungo articolo dal quale stralcio i passi più importanti: «I lavori della difesa nazionale non ci hanno fatto dimenticare una frontiera minacciata. Del resto, è l'Italia stessa che ci ricorda la sua vicinanza intensificando, per ordine del suo Stato Maggiore, la costruzione di strade, per poter permettere alle sue truppe di accedere più facilmente nelle valli francesi. Avendo la mobilitazione francese per iscopo di concentrare nella Lorena la maggior quantità di truppa possibile, è stato necessario costruire sui confini italiani delle fortificazioni permanenti, del resto consigliabili nei paesi di montagna. I nostri campi trincerati di Nizza e di Briançon possono arrestare un'invasione italiana diretta nelle valli delle Basse Alpi ed in Provenza, ma le strade d'invasione aperte sul Piccolo San Bernardo e sul Cenisio erano assai mal protette dalle fortificazioni di Bourg-St-Maurice e di Modane. Per ovviare a questi inconvenienti lo Stato Maggiore francese ha provveduto con il prolungamento della ferrovia Moutiers-Bourg-St-Maurice, mediante la quale potremo dominare completamente le vie di comunicazione colleganti Chambéry colla Valle d'Aosta. Il nostro compito ci sarà facilitato dai nuovi forti di Centon e di Télos.

La politica anti-italiana dell'Austria-Ungheria denunciata nei due Parlamenti

Dichiarazioni del Governo ungherese sullo scioglimento del Municipio di Fiume

(Per telegrafo alla Stampa).

Budapest, 12, notte.

Oggi si è svolta nel Parlamento di Budapest una importante discussione sul regime di eccezione che si è inaugurato da qualche mese a Fiume. Come sapete, a Fiume, città prevalentemente italiana che si reggeva con uno statuto che le concedeva ampia autonomia, il Governo ungherese negli ultimi mesi, inaugurando gli stessi sistemi praticati dal Governo austriaco per le altre città italiane, ha sciolto il Consiglio comunale, ha annullato ogni autonomia della città e ha introdotto una polizia di confine che si è data ad aspre persecuzioni dell'elemento italiano. Con questo regime il Governo ungherese, che procede attivamente nel suo programma di generale magiarizzazione, pensa di sopraffare lentamente la popolazione italiana e di fare di Fiume (l'unico porto dell'Ungheria) una città magiara. A tale scopo il Governo ha incominciato col rimaneggiare il sistema elettorale per dare alla minoranza magiara, che popola Fiume, una apparente maggioranza. Il programma del Governo sembra tuttavia destinato a fallire. Dietro a Fiume sta la Croazia con un immenso *hinterland* croato. Se il Governo magiaro spezza la resistenza nazionale degli italiani a Fiume, farà semplicemente il gioco dei croati, che potranno più facilmente conquistare le posizioni attive nella città autonoma. In questa condizione, il programma del Governo magiaro sembra riveiare gli stessi errori nei quali il ha insistito il Governo austriaco nella sua politica nelle provincie adriatiche. L'azione del Governo magiaro a Fiume, oltrechè ingiusta nazionalmente, offende anche i principii fondamentali dello Statuto e determina le posizioni della città. Il Governo magiaro vuol considerare e trattare Fiume come una qualsiasi altra città ungherese, mentre Fiume, secondo lo statuto, rappresenta una parte separata, un cosidetto *corpus unicum*. Questo regime è già stato argomento di replicate proteste da parte dell'elemento italiano.

L'interpellanza

Oggi il deputato della Dieta di Fiume, Antonio Vio, ha presentato in proposito una interpellanza, che ha spiegato in un lungo discorso. Il deputato comincia col constatare che già da parecchi mesi la rappresentanza comunale di Fiume è stata sciolta e che è stata completamente soppressa l'autonomia della città.

«Questo modo di procedere — osserva l'oratore — è contrario alla legge e rappresenta un atto arbitrario, contro il quale si deve protestare. La città è stata accusata di essersi manifestata contro l'idea dello Stato ungherese, perchè si è sollevata contro la costituzione della polizia di confine. Ma la città di Fiume vuole solo che la polizia di Stato sia introdotta in una forma meno violenta. Ciò che il Governo ungherese non ha osato fare con nessuna città ungherese, lo ha tentato a Fiume. Il governatore, munito di pieni poteri, governa dispoticamente la città. I fiumani sono disposti alla discussione, ad un compromesso, ma il Governo deve persuadersi che la conversione del popolo italiano di Fiume non conviene neppure agli interessi ungheresi. Il tentativo di fare, in ogni campo della vita di Fiume una politica esclusivamente magiara, è destinato a fallire. Può darsi che l'elemento italiano di Fiume sia distrutto, ma in questo caso Fiume non diverrà mai una città magiara, bensì croata».

L'oratore conclude domandando:

«Il ministro è disposto a far porre fine a questo stato illegale di cose, che è fondato sulla soppressione delle garanzie costituzionali e sul completo assolutismo del governatore?».

La risposta di Tisza

A rispondere al deputato italiano sorse il ministro presidente conte Tisza, il quale, secondo l'abitudine, smentì che esistano ostilità del Governo contro gli italiani e promise per l'avvenire un regime migliore. Egli dice di rallegrarsi, perchè l'interpellante ha rilevato l'armonia che esiste tra Fiume e la nazione ungherese. Questa armonia è stata distrutta da qualche agitazione, ma il Governo farà di tutto per ristabilirla. La politica di Fiume è una catena di sacrifizi, i quali provano che il Governo parte dal principio ch'è necessario rafforzare l'elemento italiano di Fiume; ma gli italiani devono fare in modo che il Governo non senta questo principio come una illusione. La città di Fiume si è opposta all'applicazione della legge sulla polizia di confine. Dal testo dello statuto, il quale stabilisce che nulla può essere mutato senza l'approvazione della città, non si può dedurre che non si possa introdurre una legge senza che la città l'accetti. Ciò creerebbe uno stato di cose insostenibile. La città ha fatto aperta opposizione contro questa legge e ha proibito ai suoi impiegati di prestare obbedienza al Governo. In seguito a ciò, il Governo non poteva fare altro che sciogliere il Municipio e dare i pieni poteri al Governo provvisorio. Non si può dunque parlare di una vera sospensione dell'autonomia, visto che il Governatore procederà alla convocazione delle nuove elezioni. Noi vogliamo dimenticare volentieri tutto ciò che è avvenuto finora, ma speriamo che la nuova rappresentanza municipale faccia il suo dovere, e non tenti di impedire al Governo di far valere la sovranità dello Stato anche su Fiume. Per l'Ungheria non può essere indifferente la situazione generale di Fiume, ma è desiderabile, anzitutto nell'interesse di Fiume, che ritorni la calma. Che cosa diverrebbe Fiume se la città non fosse legata all'Ungheria? Le attuali opposizioni non possono deviare il Governo dal suo cammino, ma se gli italiani di Fiume mantengono la loro attitudine attuale, essi si esporrebbero da se stessi danni irreparabili».

La vibrata interpellanza dell'on. Malfatti contro le prepotenze poliziesche in Trentino

(Servizio speciale della Stampa).

Vienna, 12, notte.

Gli scontri militari nel Trentino, di cui ci siamo occupati a più riprese, continuano ad essere argomento di discussione nel Parlamento di Vienna per iniziativa dei deputati italiani. Dopo l'interpellanza presentata ieri dal deputato di Rovereto, barone Malfatti, ha presentato al ministro della difesa dello Stato la seguente interpellanza: «Sebbene scettici per lunga esperienza sulle disposizioni del Governo a soddisfar i più modesti nostri postulati, crederemmo di venir meno a un nostro preciso dovere se non esponessimo qui una serie di soperchierie per le quali oggi è turbata la tranquillità laboriosa e pacifica delle popolazioni del Trentino. Sicchè si trattava di esorbitanza di singoli elementi destituiti di ogni educazione, briachi di odio prima e di vino poi, i quali sfogano il loro spirito malvagio contro un malcapitato borghese, la cittadinanza poteva sperare di veder porre un termine a questi eccessi mediante un provvedimento che proibisca alla bassa forza di portare armi fuori servizio. Ma i deplorevolissimi casi verificatisi in questi ultimi tempi ci mostrano che la mala pianta dell'anarchia germoglia dove regna l'arbitrio.

«Non riferirò — dice l'interpellante, — sulla storia deplorevolissima dei fatti di Mezzocorona, perchè è stata oggetto di un'altra interpellanza: richiamo invece l'attenzione del Governo e del Ministro della difesa dello Stato, sugli avvenimenti verificatisi nel confino in questi ultimi tempi che danno a questo episodio di Mezzocorona un altro rilievo e mostrano una deplorevole sistematica alla quale si è arrivati. A Trento due soldati alpini attraversavano pochi giorni sono la Piazza delle Erbe, dove due povere donne offrivano in vendita due gerle ricolme di castagne. I soldati, eccitati dall'ubriachezza e dal malumore, si impossessarono delle castagne e le dispersero in rilevante quantità. Le venditrici spaventate non osarono reagire: un venditore di frutta accorse in loro difesa e ne ebbe offese e minacce. Giunsero le guardie di P. S. ma i soldati estrassero la baionetta dal fodero ed aggredirono le guardie le quali, a loro volta, sguainate le sciabole si seppero difendere fino a che, coll'aiuto di un sotto ufficiale sopraggiunto i due alpini a rimettere nel fodero la baionetta. In via S. Maria Maggiore, nella stessa città, soldati ubbriachi aggredirono e malmenarono un borghese accorsito a mala pena alle loro furie da alcune guardie. Ma non basta: nel paese di Trento — continua il barone Malfatti — sulla riva destra dell'Adige, cinque soldati usciti dalla birreria del Bersaglio aggredirono e ferirono colla baionetta uno dei cittadini. Il giorno stesso nei dintorni della città un giovane contadino fu aggredito e ferito da un soldato del reggimento dei cacciatori. Quale ripercussione abbiano nel paese questi eccessi è inutile accennare.

«L'opinione pubblica — afferma l'on. Malfatti — è allarmata e indignata per il ripetersi di atti di violenza perpetrati da individui appartenenti all'Imperial Regio esercito e reclama provvedimenti repressivi che garantiscano la sicurezza delle persone e delle proprietà. Il sottoscritto si fa dovere di muovere a S. E. il Ministro della difesa le seguenti domande: S. E. ha avuto da chi di ragione notizia dei fatti su menzionati? In quale guisa S. E. intende ora ristabilita l'autorità della legge di fronte al tentativo di ignorarla? Quali provvedimenti intende S. E. di prendere per restituire la sicurezza minacciata da quegli stessi che dovrebbero garantirla?».

La morte del Podestà di Parenzo

(Servizio speciale della Stampa).

Trieste, 12, notte.

Oggi è morto al Sanatorio di Trieste il Podestà di Parenzo, dott. prof. Canduss, rinomato chimico e insigne patriota. Lascia opere pregevoli: le sue *Lezioni di chimica galenica* sono adottate negli Istituti superiori del Regno. La municipalità e il popolo di Parenzo preparano solenni onoranze all'illustre uomo.

I funerali del bersagliere uccise dalla contessa Tiepolo-Oggioni

Gan Remo, 12, notte.

Questa mattina, ebbero luogo i funerali del bersagliere Quintilio Polimanti. Il corteo mosse dalla caserma Umberto I e, tra la folla che si stipava sul marciapiede, percorse via Vittorio Emanuele. La salma era seguita dai bersaglieri dell'11.a compagnia e da molti cittadini. Dinanzi alla bara il maestro Domenico Polimanti, cugino del defunto, disse che la famiglia avrebbe riv

STUDENTI ESPLORATORI

Una tesi di laurea nell'Africa equatoriale

Il risorgimento del Benadir

Un successo di cui non vi ha esempio nella storia delle Scuole Superiori e delle Università italiane e straniere è quello che hanno riportato due giovani, due studenti dell'Istituto Superiore Agrario di Perugia, Nallo Mazzocchi e Giuseppe Scassellati, i quali sono andati a preparare la loro tesi di laurea... in Somalia e nelle regioni dell'Est Africa inglese e tedesca. Della geniale iniziativa dà oggi notizia diffusa un volume riccamente illustrato pubblicato per cura del Governo della Somalia italiana.

Il contenuto del volume, lo diciamo subito, è rigorosamente tecnico, per quanto estremamente interessante. Quello però che forma il lato più seducente della saggia avventura dei due giovani e al quale essi hanno la modestia di accennare appena, è costituito dai disagi, dalle difficoltà, dalla perseveranza che hanno dimostrato durante il lungo e fortunoso viaggio durato dieci mesi. Chi mette in rilievo la figura dei viaggiatori degni veramente di essere additati ad esempio della gioventù italiana, chi fa rilevare la severità scientifica con la quale essi raccolsero dati e materiali, eseguirono ricerche, condussero esperimenti, attinsero notizie, rilevarono controlli in colonie straniere, è il senatore Faina, presidente dell'Istituto Superiore al quale i giovani appartenevano.

Denti di elefante - Gelib (Giuba).

Dev'essere — lo si comprende dalle prime pagine del libro — un elevatissimo e nobile ambiente, quello dell'Università Agraria perugina. All'ardita proposta degli studenti del 3.o corso, Mazzocchi e Scassellati, manifestanti ai loro professori il desiderio di recarsi a preparare la loro tesi di laurea nella Somalia, i giovani vengono bensì incoraggiati nel loro divisamento, ma si impone loro anzitutto una paziente preparazione scientifica.

L'Ufficio coloniale del Ministero degli esteri informato del progetto, promette facilitazioni, ma non può dare concorso finanziario alcuno; il Ministero dell'Agricoltura offre un modestissimo incoraggiamento, l'Istituto darà il materiale necessario alle ricerche. Ottenuto dal Consiglio dei Professori un congedo di *sei mesi*, i due viaggiatori si imbarcano a Napoli; pieni di entusiasmo e di fede. Giunti a Massaua, hanno campo, in una breve gita all'Asmara, d'apprezzare come sincera e completa sia la conquista morale della popolazione indigena e salda la devozione all'Italia, di cui i battaglioni eritrei dettero splendida prova più tardi in Libia. Da Mogadiscio, dove il governatore De Martino li munisce di informazioni e di consigli, i due studenti proseguono per Kisimayo, il porto dell'Africa Orientale inglese alla foce del Giuba, giungendovi il giorno stesso della dichiarazione di guerra dell'Italia alla Turchia.

Nella Goscia sconosciuta

Poco prima di attraversare il Giuba, un doloroso incidente scavalca il Mazzocchi da una mal doma cavalcatura, procurandogli gravi ferite alla testa. Trasportato a Giumbo il male andava per le lunghe, il tempo stringeva, il medico esigeva che il Mazzocchi tornasse in Italia, ma i due amici si erano stretti ad un patto solenne di comune aiuto... Decisero che lo Scassellati sarebbe andato avanti per cominciare il lavoro ed avrebbe atteso il Mazzocchi alla prima occasione italiana; vinsero la gioventù, la tenacia, l'amicizia e il Mazzocchi appena potè reggersi in piedi, raggiunse poco dopo il compagno.

La prima parte del viaggio aveva per iscopo il riconoscimento della regione del Giuba. Togliamo dal diario dei viaggiatori:

« Risediamo nelle varie concessioni della Goscia, a Margherita, a Elvalda, a Bieva, per farci un'idea esatta delle condizioni economico-agrarie della regione, delle difficoltà incontrate dai concessionari, dell'indole della gente somala, delle loro coltivazioni ed allevamenti del bestiame. Progettiamo varie opere di canalizzazione e ne curiamo l'esecuzione. Impiantiamo esperimenti culturali nelle varie regioni, un piccolo osservatorio meteorologico ad Elvalda, fornito d'un igrometro sul Giuba. Passiamo varie settimane fra i più importanti allevatori di bestiame somalo, vivendo senza scorta di ascari, nelle loro capanne, facendo importanti misurazioni sul bestiame, per poterne documentare le differenze di razza, il valore, la precocità... »

Lasciate le concessioni italiane, i viaggiatori penetrano nel cuore della Goscia, risalendo per via di terra il Giuba, centro di escursioni dell'immensa regione che si propongono di attraversare per il lungo e per il largo. Raccolgono, per via, campioni di terreni, di acque, di legname, lattici di piante, insetti, frutti spontanei e coltivati, fiori; visitano l'importante isolotto fluviale di Mombasa (italiano da non confondersi con la Mombasa oceanica), abitato da una popolazione completamente differente per razza e religione dagli indigeni delle due sponde: a Cansuma, la piccola guarnigione degli ascari italiani rende loro gli onori militari e da Gelib, dove eseguiscono prove di macellazione, i due giovani fanno una gita ad Alexandra, sulla sponda destra del Giuba a visitare gli esperimenti culturali di cotone e di caucciù, di quel residente inglese.

A Gelib i due studenti organizzano la marovana per risalire sempre per via di terra il Giuba, sino alla foresta di Sciondo, estremo limite della Goscia. Troviamo scritto nel loro diario: « Partenza da Gelib per Bidi a piedi, con una ventina di ascari di scorta, con sessanta portatori *non-Goscia*, con un cuoco, con i nostri servi, con tre o quattro capi della regione e con molta fede e coraggio ». I due studenti sono diventati due esploratori veri e propri, la zona che essi attraversano è infetta, la malaria insidia gli uomini, la mosca tsè-tsè il bestiame; in compenso la sicurezza è perfetta, le accoglienze degli indigeni deferenti e premurose, la fedeltà degli ascari a tutta prova. Da principio si temeva che la guerra con la Turchia potesse far dubitare degli ascari arabi, ma il tatto dei nostri ufficiali e le notizie della rivolta di Said Idriss nel Yemen dissipano ogni pericolo. I disagi e la fatica del lungo viaggio *a piedi*, poichè la tsè-tsè uccide le cavalcature, non sono lievi. Soltanto l'esploratore che dispone di molti mesi può prendersi il lusso di aver con sè muletti e cavalli, nella speranza che qualcuno possa sopravvivergli, i due bravi studenti non avendo quei mezzi, si assoggettano a procedere con le loro gambe, dietro i portatori, fra paludi e foreste, in un clima spossante, sotto la sferza del sole dell'equatore. Ma nulla vale a deprimere la loro fibra e far loro dubitare che non riusciranno a svolgere tutti i capitoli della loro tesi di laurea compilata sotto la tenda. A Bidi, dopo un breve riposo i giovani ritornano per via fluviale, scendendo il Giuba in *doù*, in piroga, fino a Galib, stanchi, sfiniti quasi, ma dove hanno finalmente la gioia di ricevere la loro corrispondenza dopo quasi due mesi di mancanza assoluta di notizie della patria e delle famiglie. Mazzocchi e Scassellati hanno raccolto altro materiale importantissimo per essere la zona che hanno attraversato quasi sconosciuta. Nella sosta operosa di un mese a Gelib, gli studenti battono la regione dei Balli, dove l'Uebi Scebeli impaluda, lo studio del paese e specialmente della pastorizia indigena si alterna con la raccolta grossa e con la raccolta di materiale d'ogni sorta, botanico, zoologico, entomologico, geologico, etnologico, zootecnico. Quindi da Gelib i viaggiatori tornano alla costa e a Merca.

Abbeverata di Avariuliè (Uebi Scebeli).

Da Merca alle falde del Kenia

La seconda parte del viaggio comprende lo studio della zona fra il mare e l'Uebi Scebeli. Intanto il Governatore del Benadir, apprezzata l'importanza di quanto andavano compiendo i due valenti giovani, secondà il loro desiderio di poter controllare le osservazioni fatte in Somalia con l'esame delle condizioni e dei risultati ottenuti nelle limitrofe colonie inglese e tedesca, ne telegrafa a Roma, e a titolo di incoraggiamento, Governatore e Ministero concedono ai giovani un assegno finanziario assai limitato ma di alto valore morale.

Così i due studenti, ai colmo della gioia, partono da Brava per Mombasa, ne ripartono subito per Nairobi, la capitale dell'Africa Orientale brittannica, e per Porto Florence sul Vittoria Nianza, percorrono tutta la ferrovia inglese dell'Uganda — circa 1100 Km. — attraverso una meravigliosa regione tropicale, che dal mare sale oltre i 2000 metri. Si succedono rapidamente visite ad aziende agrarie, dirette da inglesi, da francesi, da italiani. A Limno i nostri giovani sono ospitati dai missionari della Consolata di Torino, pionieri di civiltà nelle selvagge regioni del Kikuio, intorno alla grande montagna Kenia, rivale in altezza della Ruwenzori. Le autorità inglesi donano agli studenti-esploratori sementi e talee di piante, perchè le distribuiscano fra i concessionari italiani della Goscia.

Nell'Africa orientale tedesca

Tornati a Mombasa, Scassellati e Mazzocchi si accingono a penetrare nell'Africa Orientale tedesca, partendo per Tanga, visitano le vaste aziende di agave sisalana e caucciù, guidati dall'italiano Zanetti, che da modesto lavoratore ha accumulato laggiù un'immensa fortuna.

Il tempo e i mezzi stringono. Dopo rapide escursioni nella regione, i due giovani ritornano a Mombasa e Kisimaio, dove imbarcano ben quarantacinque grosse casse di materiale scientifico che andranno ad arricchire le collezioni della loro Scuola. Lasciato il Benadir, fanno ancora una sosta nel basso Egitto per visitarvi le più importanti aziende agrarie, e finalmente, dopo dieci mesi di assenza, ricalcano la soglia dell'Università Agraria perugina, accolti a braccia aperte dai professori e dai compagni, orgogliosi del loro ben meritato successo.

Nè le accoglienze e gli onori si limitano all'ambiente ristretto della scuola. Il ministro Bertolini ha per gli arditi viaggiatori parole di ammirazione, il Re li intrattiene per quasi un'ora a colloquio, mostrando il più vivo interessamento alle condizioni agricole della nostra Colonia dell'Oceano Indiano.

Ritorno alla scuola

Ma i viaggiatori sono tornati studenti e da studenti disciplinati e solerti così sanno comportarsi durante il tempo non breve che devono ancora passare nelle aule dell'Istituto, che di loro si onora. Non si può immaginare nulla di più simpatico e di più commovente dell'intima unione spirituale che deve passare fra maestri ed allievi a vantaggio della Scuola e diciamo pure della scienza.

Mentre scorrono i mesi operosi che precedono gli esami, il direttore dell'Istituto e i due amici decidono di fare del viaggio una relazione che costituisca per sè l'opera più completa sul Benadir: *La colonizzazione agraria della Somalia meridionale*.

L'opera è divisa in tre volumi, di cui il primo « Clima, terreno, e coltura », comprende lo studio dell'ambiente dal punto di vista agrario, è ricco di dati, notizie ed analisi dei terreni, vi sono descritte non solo le piante spontanee ed i metodi culturali seguiti dagli indigeni, ma anche le colture introdotte dopo l'occupazione italiana, con la critica suggerita dall'esperienza personale e su confronti con i risultati ottenuti nelle colonie limitrofe al Benadir.

Il Mazzocchi viceversa si dedica al secondo volume che tratta dell'*Impresa agraria* propriamente detta, cioè della utilizzazione a scopo agrario delle acque del Giuba e dell'Uebi Scebeli, che un giorno faranno della Somalia italiana quello che il Nilo fa dell'Egitto. Inoltre l'autore cerca di individuare i vari possibili tipi futuri di aziende agrarie, accennando alla possibile costituzione di una Società industriale agraria italo-inglese per la sistemazione idraulica del Giuba; logica soluzione del problema idraulico dell'hinterland italiano e brittannico.

Il terzo ed ultimo volume discute alle studenti la laurea *ad honorem* e la profferta del Governatore De Martino perchè i manoscritti fossero, come dicemmo pubblicati dal Governo della Colonia. Senonchè l'elaborazione dei dati meteorologici e le analisi del materiale raccolto affidati per necessità di cose a laboratori pubblici e privati hanno ritardato la pubblicazione del primo volume dello Scassellati. Il Mazzocchi a sua volta, aggregato dal Ministero delle Colonie a far

Bovino di razza Madan della grandi corna.

parte della Missione Agrologica in Libia non ha potuto ancora condurre a termine il secondo volume. Così accadde che il terzo volume destinato ad esser l'ultimo della serie, è stato viceversa il primo a vedere la luce a spese del bilancio della Colonia del Benadir. E bene a ragione.

L'impresa pastorale è proprio il solo e vero tema di attualità per chi voglia accingersi ad impiegare capitali e opera personale in Somalia.

Sino a che le acque del Giuba e dello Scebeli non irrigheranno le foreste, non potranno dare risultati corrispondenti alla naturale, alta fertilità del suolo, e l'impresa agraria dovrà restringersi o languire, mentre anche nelle condizioni attuali l'impresa zootecnica, già largamente esercitata dagli indigeni, deve a maggior ragione essere rimunerativa in mani italiane.

Nota argutamente il senatore Faina che nella espansione della razza umana, il pastore ha sempre preceduto l'agricoltore. Non vi è ragione che le cose vadano diversamente in Somalia. L'impresa zootecnica, che potrebbe creare una grande ricchezza al Benadir, non chiede al Governo che un porto accessibile alle navi di medio tonnellaggio in tutte le stagioni dell'anno, concessioni di terreno a pascolo che favoriscano gli allevatori senza pregiudicare l'avvento degli agricoltori che devono col tempo sostituirli, tranquillità nella Colonia, eliminazione di ostacoli doganali; dal Governo l'impresa zootecnica non chiede di più.

Parecchio di quelle condizioni sono al Benadir in gran parte raggiunte. Sicurezza perfetta, estensioni sterminate, popolazione rada. Unico ostacolo serio, la scarsa conoscenza dell'ambiente, sotto l'aspetto agricolo, che i libri dei due studenti italiani colmano. L'opera loro non deve essere stata compiuta invano. Noi la segnaliamo, perchè essa dissipa la diffidenza, perchè essa vuole cooperare a indirizzare le energie italiane verso la più promettente delle nostre Colonie, perchè essa ha un valore patriottico positivo, che nessuna opera scritta in trent'anni di dominio nostro sulla lontana Colonia comunica ha mai saputo così esattamente, semplicemente e onestamente contenere.

I figli della nuova Italia sono degni dei grandi destini che l'avvenire le addita.

ar. si.

Dromedari con bufaghe. (Fotografia degli Ufficiali dell'Istituto Geografico Militare).

Bovino di razza Somala.

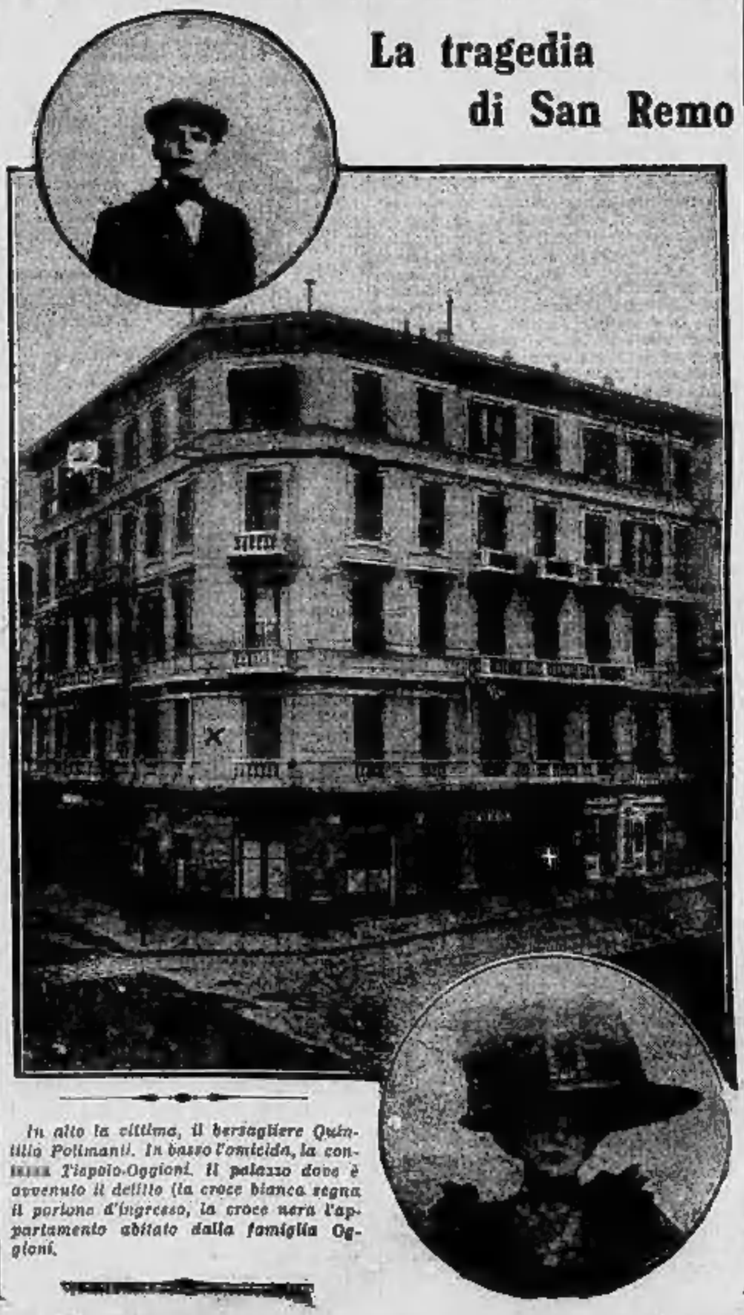
Per ben digerire:

Prendete un cachet di "tot„ a colazione ed uno (o due) a pranzo.

N.B. — Il vero « tot » in *tubi* e *mezzi tubi*, iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno, è preparato con *cachets* rossi, assimilabili con metodo speciale. Il « tot » agisce per pura graduale antisepsi delle vie digerenti, intestinali e biliari. E' adottato in più di 600 Cliniche ed Ospedali: e più di 12 mila attestati medici spontanei ne attestano la sicura efficacia entro i vari disturbi dello stomaco e dell'intestino.

Opuscolo con tavola anatomica mobile a colori, gratis e franco dietro semplice biglietto da visita.

La tragedia di San Remo



In alto la vittima, il bersagliere Quintilio Polimanti. In basso l'omicida, la contessa Tiepolo-Oggioni. Il palazzo dove è avvenuto il delitto (la croce bianca segna il portone d'ingresso, la croce nera l'appartamento abitato dalla famiglia Oggioni.

Il Menozzi arrestato a Roma ha confessato di essere uno spione

Un sottufficiale, suo complice, arrestato - Importanti documenti sequestrati.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 12, sera.

Sembra accertato, per quanto le Autorità militari e civili cerchino di mantenere il segreto sulla causa dell'arresto di Camillo Menozzi, che lo scopo del suo soggiorno a Roma era quello di esercitare lo spionaggio per conto di un funzionario francese, col quale avrebbe preso accordi a Ginevra mesi or sono. La dichiarazione di « contrabbandiere » sarebbe stata fatta ad arte dalla Questura per sviare le indagini dei giornalisti e proseguire le indagini in segreto. Il Menozzi mandava in Francia informazioni di carattere militare intorno alla mobilitazione del nostro esercito, alla formazione dei reggimenti di cavalleria, al funzionamento dei vari servizi, all'organizzazione in caso di guerra. Aveva potuto procurarsi l'elemento indispensabile per ottenere queste informazioni, e cioè era un sergente addetto alla maggiorità del Comando del reggimento *Piemonte Reale cavalleria*.

La confessione

Gli ultimi documenti trovati ieri nei mobili della stanza occupata dal Menozzi nella casa in via del Lavatore attestavano pienamente la sua responsabilità e dimostravano ampiamente l'opera indegna a cui si era dedicato: tradire cioè il proprio Paese per desiderio di lucro.

L'agenzia francese che aveva organizzato questo spionaggio, scrivava al Menozzi invitandolo a procurare una copia dei documenti autentici, promettendo quattro o cinque mila lire in premio. Per evitare mistificazioni, richiedeva almeno la fotografia dei documenti originali.

Fra le carte sequestrate al Menozzi si trovano copie dei documenti richiesti, negative fotografiche prese dagli originali. Il tutto egli stava per spedire all'agenzia francese di Ginevra, quando, provvidenzialmente, è avvenuto l'arresto.

Quando negli uffici centrali della Questura il Menozzi venne interrogato dai funzionari della squadra politica, egli, posto alle strette, finì per confessare e fece il nome del suo informatore; accennò pure agli accordi segreti presi con il funzionario francese a Ginevra; indicò il modo con cui era in corrispondenza col funzionario stesso, il quale trasmetteva le notizie al Ministero della Guerra francese.

Gli fu domandato quale compenso riceveva e lo rivelò. Più tardi, quando ebbe fornito tutti i dettagli possibili, anche alla presenza del capitano Furiani, comandante la compagnia interna dei carabinieri, e del capitano Blais, dalla stessa Arma, gli fu detto che doveva essere condotto a Regina Coeli. Poco dopo infatti, in una vettura chiusa, il Menozzi venne condotto alle carceri.

Il complice

Il complice del Menozzi è un sergente maggiore del Reggimento Piemonte Reale, Roberto Petriglia, romano, la cui madre abita a Roma. Egli ha anche una sorella. Il Petriglia era addetto all'ufficio della Maggiorità del reggimento dove prestava servizio da scritturale al magazzino.

Il Menozzi pare abbia dichiarato che quasi ogni sera si trovava insieme al sergente e che cambiava di luogo per gli appuntamenti per non destare sospetti.

Il sergente pare abbia detto che alla maggiorità del suo reggimento, nel quartiere del Macao, dove vi sono anche gli uffici del reggimento lancieri *Firenze*, aveva agio di esaminare carte, e che gli ufficiali non si erano mai insospettiti di lui. La scelta non poteva quindi essere migliore. Ieri sera, come aveva detto lo spione, il loro abboccamento doveva aver luogo in piazza Venezia. Il capitano Furiani vi andò con vari carabinieri. L'esecuzione del piano del capitano Furiani si svolse felicemente. Il sergente del reggimento *Piemonte Reale* fu avvicinato e chiamato per nome, e venne invitato a tornare nella caserma, ma questa volta insieme ai carabinieri. Fu posto subito in sala di disciplina di rigore, dove rimase fino a questa mattina.

I funzionari della squadra politica della Questura si recarono stamane al Macao per chiedere al colonnello cav. Annibale Gaffi, comandante del reggimento *Piemonte Reale*, l'autorizzazione di esaminare la corrispondenza del graduato e fare un accurato spoglio di tutte le sue carte.

Stamane il generale Zoppi, comandante la Divisione, si è recato personalmente a interrogare il sott'ufficiale arrestato alla caserma del Macao. Di questo interrogatorio il riserbo delle Autorità è assoluto. Ciò nonostante pare che l'arrestato, pure ammettendo di essere in rapporti di amicizia col Menozzi, abbia negato di sapere quale commercio questi esercitasse, ed abbia energicamente respinto le accuse di complicità che gli vengono mosse.

Alle 14 di oggi il commissario di P. S. Bandelloni si è recato alla caserma del Macao insieme al capitano dei carabinieri addetto alle inchieste politiche. Essi hanno fatto una perquisizione nella camerata occupata dal sott'ufficiale arrestato e nell'ufficio a cui egli era addetto della Maggiorità del Comando, dove prestava le sue mansioni di scritturale. Si crede siano stati sequestrati corrispondenza e carte di una certa importanza. Comunque, da quando è trapelato finora, nessuna cosa molto voluminosa fra il bagaglio dei documenti repertati nella perquisizione fatta in casa di Menozzi e in quella di stamane al Macao. Il sequestro comprenderebbe, oltre a molta corrispondenza per la maggior parte cifrata, anche molte fotografie e negative.

I precedenti del Menozzi

Il Menozzi è un ex sottufficiale di cavalleria e aveva avuto durante il tempo in cui era in servizio, parecchie gravi punizioni. Inoltre, già durante la sua vita borghese era stato condannato dal Tribunale di Milano a sette mesi di reclusione per furto e truffa, condanna che aveva scontata a Roma.

Per incarico dell'Agenzia francese di Ginevra, era venuto a Roma nel maggio scorso e da allora ad oggi aveva effettuato parecchi viaggi a Ginevra. La scoperta dello spionaggio da parte delle nostre Autorità risale da due o tre mesi or sono.

L'Autorità stessa, d'accordo con la Pubblica Sicurezza, aveva stabilite piani, ricerche, appostamenti e pedinamenti che condussero all'arresto dei colpevoli.

Secondo il *Giornale d'Italia*, fu la Direzione generale della Pubblica Sicurezza a raccogliere i primi sospetti, due mesi or sono, sul Menozzi, e subito avvertì il questore di Roma, comm. Wenzel, che diede le opportune disposizioni ai suoi funzionari perchè ordinassero una costante ed abile sorveglianza intorno al Menozzi, che venne pedinato senza che egli ne se ne accorgesse. Fu così che si potè constatare che il Menozzi aveva frequenti colloqui con un sergente maggiore del reggimento cavalleria « Piemonte Reale », il Petriglia, appartenente oggi. Si comprese che quel graduato, il quale di tanto in tanto vestiva in borghese, doveva essere il referendario e, cosa più grave, anche il trafugatore di carte di somma importanza, che il Menozzi, non appena fotografate, restituiva al sergente maggiore perchè le ricollocasse al loro posto negli uffici del Comando del reggimento.

La madre del sottufficiale

Un redattore del *Giornale d'Italia*, recatosi in casa del sergente maggiore Petriglia, trovò là di lui madre che non sapeva nulla dell'arresto del figlio e della terribile accusa che lo colpisce. La povera donna, all'annuncio datole dal giornalista rimase perplessa, ma poi sostenne d'essere sicurissima dell'innocenza del figlio che, ha detto, è sempre stato animato da sentimenti patriottici. La madre ha narrato che circa due mesi fa il figlio, raccontandole di aver stretto conoscenza con un francese, aggiunse che era entusiasta della gentilezza dei suoi modi. Più tardi gli raccontò che la stessa persona gli aveva fatto intravvedere che avrebbe messo a Roma un deposito di mattonelle di Marsiglia e che lo avrebbe nominato direttore dell'azienda. Il francese, cui ha accennato la signora, doveva essere lo stesso che venne a Roma a mettersi in comunicazione con la sola Menozzi.

Per quanto il Petriglia si mostri assai tranquillo, risulta che le prove raccolte contro di lui sono assai gravi. Infatti, e in casa del Menozzi, e in una valigia del Petriglia, si sono trovati dei piani riguardanti la mobilitazione dei Corpi di cavalleria, circolari segrete, ordini del giorno, ed i cifrari segreti in caso di guerra. Presso il Menozzi si è trovata pure una lettera dell'Agenzia di Ginevra nella quale si offrono 5000 lire purchè il consegnino certi piani. Sono state trovate anche delle lastre fotografiche che non sono state ancora sviluppate, ma che devono certamente essere riproduzioni di documenti. Molti manoscritti trovati presso il Menozzi sono di pugno del Petriglia. A questo ultimo è stata trovata anche una lettera dell'Agenzia di Ginevra, oltre a varie lettere del Menozzi.

L'autorità militare

L'Autorità militare indaga attivamente per accertare l'importanza di questa scoperta della Polizia, ma sopratutto ricerca gli eventuali complici del Menozzi. Finora però sembra che questi non abbia avuto altro complice all'infuori del sottufficiale Petriglia. Dell'inchiesta e delle indagini si occupano alcuni ufficiali addetti all'ufficio informazioni del Comando del Corpo di Stato Maggiore e gli ufficiali dei carabinieri della legione territoriale.

La Questura ha trasmesso all'Autorità militare copia degli interrogatori cui vennero sottoposti finora il Menozzi ed il Petriglia. Inoltre è stato redatto un elenco di tutti i documenti sequestrati presso ambedue gli imputati, documenti che, come vi ho detto, sono assai importanti e formano una prova grave per la colpabilità del Menozzi e del Petriglia.

Il ministro della guerra generale Spingardi è stato minutamente informato della scoperta e degli arresti fatti. Stamane ed oggi conferì a lungo col comandante del Corpo d'armata ten. gen. Frugoni, col comandante la Divisione ten. gen. Zoppi e col colonnello del « Piemonte Reale cavalleria » Gaffi.

Le spione Menozzi è un pregiudicato

Reggio Emilia, 12 notte.

Il Menozzi, arrestato a Roma per spionaggio, ha abbandonato questa città quindicenne, peregrinando a Firenze, poscia in Isvizzera, dimorando specialmente a Lucerna. Indi passò in Francia. Si tratta di un pericoloso pregiudicato; egli non è affatto professore. La sua famiglia non risiede più a Reggio. Vi sono bensì altre famiglie che portano il cognome di Menozzi, ma sono tutte famiglie rispettabili e che non hanno alcuna parentela con l'arrestato.

REATI E PENE

D'aula in aula

(Tribunale Penale — Corte d'Appello Corte d'Assise di Torino).

L'inizio dell'anno giuridico

Stamane hanno cominciato a regolarmente funzionare tutte le sezioni del Tribunale, della Corte d'Appello e la Corte d'Assise nel nuovo anno giuridico. I ruoli non portavano però per questo periodo iniziale del nuovo anno forense, cause di procedimenti di singolare interesse.

E questo segno di una diminuita criminalità, come disse nel suo magnifico discorso il procuratore generale alla Corte d'Appello? Auguriamocelo. Indubbiamente le cause gravi specialmente per ciò che riguarda la delinquenza sanguinaria, sono diventate rarissime, ed anche i procedimenti per furto, che pure sono in aumento, presentano quasi sempre poca importanza dal lato del pubblico interesse. Così se pure i ruoli delle singole sezioni di Tribunale portano quotidianamente un rilevante numero di processi, questi per lo più si sbrigano rapidamente perchè non presentano affatto complessità e difficoltà di indagine, nè gravità di responsabilità pel giudizio da darsi. D'altra parte i presidenti solerti ed attivissimi conducono molto rapidamente le istruttorie orali e gli stessi avvocati hanno abbandonato le antiche consuetudini di amplificazione d'ogni minimo particolare delle cause e delle lunghe orazioni e perorazioni. E del resto moltissimi imputati si presentano ora all'udienza senza difensori, rimettendosi a quello che loro sarà assegnato d'ufficio, e confidando specialmente nell'equità e nell'intelligenza del giudice. Tutto ciò contribuisce al più rapido e sicuro funzionamento della giustizia penale, la quale ha posato i ricchi e pesanti paludamenti antichi, per vestire abiti più succinti e più borghesi.

Un infanticidio

La Corte d'Assise ha risparmiato i suoi battenti solo a mezzo. Ma lasciato cioè entrare i magistrati, i giurati e l'imputata in aula, poi ha richiuso l'uscio in faccia al pubblico. Con insolita severità di porte chiuse s'è svolto così il processo contro una disgraziata donna, persona di servizio presso il capostazione di Borgone in Val di Susa, tale Celestina Sereno, la quale è accusata d'avere ucciso, per salvare il proprio onore, la creatura nata da una sua illecita relazione amorosa. Fu il padrone, che il 30 gennaio 1909, seguendo alcune traccie di sangue, scoprì il morticino nella cantina. Il parroco aveva la testa schiacciata. L'accusa afferma che fu la madre a premere col tallone del piede sul capo del disgraziato infante. La Celestina Sereno si difende attribuendo ad accidentalità l'atroce fine del piccino. Sorpresa dalla doglie, s'era rifugiata nella cantina per non essere scoperta dai padroni. Trovandosi qui sola ed inassistita, in un movimento scomposto, schiacciò il neonato.

Impedisce delle disposizioni presidenziali nulla riportiamo di quanto è avvenuto all'udienza.

Pres.: barone Davico; dif.: C. F. Roggeri e Pagliozzi; canc.: Viltonatto.

Per la tassa sulla circolazione delle azioni

Nel dicembre u. s. si costituiva in Torino la Società anonima Banca Angelo Cravario. Le azioni di tale Società venivano emesse nell'aprile 1913 ed ai sottoscrittori all'atto del pagamento veniva lasciato un certificato provvisorio da sostituirsi al momento dell'emissione con azioni interamente liberate.

A mente dell'art. 76 della legge sul bollo, la Banca Cravario avrebbe dovuto denunciare, per gli effetti della tassa di circolazione il capitale azionario ed il numero delle azioni emesse.

Non avendolo fatto, l'ufficio del registro accertava il tutto d'ufficio applicando la sopratassa e la multa per il ritardo, stabilite dalla legge.

Contro tale decisione la Società Cravario, assistita dall'avv. Leone Levi di Torino, insorgeva sostenendo non potersi applicare la tassa di circolazione a delle azioni non per anco emesse.

In via subordinata chiedeva per lo meno si considerassero le azioni agli effetti fiscali, come nominative fino al giorno della loro emissione.

Con decisione 4 novembre l'Intendenza di Finanza di Torino accolse tali domande subordinate, stabilendo così la massima novissima, e di somma importanza per le Società anonime, che fino al giorno della loro effettiva emissione le azioni, per gli effetti della tassa di circolazione debbono considerarsi come nominative.

Il fattorino telegrafico

Si è discussa in appello la causa contro Viglione Paolo, giovane diciassettenne, fattorino telegrafico, il quale aveva ideato una bella truffa in danno della sua Amministrazione. I lettori la ricorderanno. Il Viglione compilò, falsificandolo, un vaglia telegrafico per la cifra di novecento lire; notificò con un telegramma al banchiere Franco, al quale era intestato il vaglia, l'arrivo di quel vaglia, con preghiera di inviarne l'equivalente alla posta di Pinerolo, in monete d'oro. Il destinatario doveva essere l'ufficiale postale Sacco Carlo, ma in realtà non era che il ragazzo Paolo Viglione, il quale, in tal guisa, sperava raccogliere i frutti dell'abilissimo, sorprendente tranello. Vana speranza, perchè il banchiere Franco subodorò l'inganno; ne informò l'Amministrazione che dispose per l'arresto dell'infedele e disonesto suo impiegato.

Al processo in Tribunale, il Viglione comparve accusato di furto, di falso e di tentata truffa. Era a vedersi se il Viglione, per una disputata questione non doveva che rispondere di mancata truffa. Il Tribunale, assolvendolo dal furto, lo aveva condannato pel falso e la truffa a venti mesi di reclusione. Appellò, rinnovando la discussione del solo ed unico fatto assorbente. La Corte non fece che confermare la sentenza: il Viglione, al quale dato l'età, pareva impossibile l'addebito di così sottile artificio, dichiarò alla Corte, lacrimando, che vi era ricorso per sollevare i suoi dalla miseria misera.

Presidente: Beria — P. M.: cav. Vignolo — Difesa: avv. C. A. Damiani — Cancelliere: Tornari.

Nella mala vita

Nella notte del 11 marzo 1913, all'Ospedale di San Giovanni, accompagnata da una guardia municipale, veniva a farsi medicare due ferite di fresco riportate la diciassettenne Giuseppina Chino, la quale sollecitata a dire come il fatto era accaduto, si manteneva nel più assoluto riserbo. Medicata, essa se ne tornò a casa sua in corso Regina Margherita n. 164. All'indomani la madre di Giuseppina, recatasi alla Sezione di P. S. Moncenisio, dichiarava che il feritore, l'aguzzino, il corruttore della figliuola sua era il pregiudicato Carlo Bracco, il quale da sette mesi, poichè attorno, le si era imposto, la perseguitava. La malmenava ad ogni tentativo di ribellione. Costui, secondo il resoconto della madre, pretendeva che Giuseppina a quell'età si concedesse al primo venuto per fornirgli il denaro della gozzoviglia. Ultimamente era stato in prigione e dalle *Nuove* l'aveva inseguita con domande di soccorso e minacce. Uscito dal carcere la sera del 13 maggio, l'aveva ricercata per ogni dove finchè gli era riuscito scovarla in casa di una amica, ove era riparata per tema che il Bracco la bastonasse, non avendo sua potuto sovvenirlo a sufficienza. Nella casa dell'amica la barrò e la ferì. Questa denuncia, corroborata dalla testimonianza di amiche della Giuseppina, condusse all'arresto del Bracco, il quale venne rinviato al giudizio del Tribunale sotto cinque imputazioni: rapina, estorsione, lesioni, ferite e contravvenzione di porto d'arma. Fu assolto da tre e condannato per la sola rapina continuata e per le lesioni qualificate, a tre anni, dieci mesi e 15 giorni di reclusione. Il Bracco appellò e la Corte d'Appello ritenne inalterati non già di regina, ma di astensione, e gli ridusse per ciò la pena a due anni e dieci mesi.

Pres.: Beria — P. M.: cav. Vignolo — Difesa: Maccari — Cancelliere: Tornari.

Ladri

Talo Bernardo Mondiglio, aguattero, aveva compiuto un furto di discreta rilevanza in danno del cav. Cambiano, proprietario del ristorante *Lagrange*. Denunciato e ricercato dalla Polizia, si presentò egli stesso spontaneamente alla Questura, facendosi arrestare e confessando il delitto copiuto. Ma, avviata l'istruttoria, il Bernardo affermò di essersi sostituito a d'avere confessato perchè, trovandosi senza risorse ed avendo fame, aveva voluto farsi mettere in prigione per avere un ricovero ed un po' di nutrimento. Egli si protestò innocente del furto. Le stesse affermazioni ha ripetute all'udienza, ma il Tribunale non gliene ha tenuto buon conto. E fu condannato a 15 mesi di reclusione.

— Certi Peghini e Durbera, imputati di un grave furto in danno del cav. Nino Caimi, negli uffici della *Donna*, e di altro furto, furono condannati rispettivamente ad un anno e 7 mesi ed a 7 mesi condizionalmente.

Presidente: San Cipriano; Difesa: avvocati Giuliana, Gherardini e Cazzola; canc.: Gay.

Contro cittadini che rifiutarono cariche nei seggi elettorali

Sono stati chiamati a rispondere, per direttissima, di violazione alla legge elettorale diversi individui che nelle passate elezioni mancarono al loro dovere di componenti il seggio.

Magnetti Pietro avrebbe dovuto trovarsi la mattina del 26 quale scrutatore al seggio della sezione 1.a di Lanzo; giunse un quarto d'ora dopo, quando il seggio era già costituito; imputato di violazione all'art. 87 della legge elettorale, difeso dall'on. Palberti, venne assolto per non provata reità.

Gennaro Giordano, già impiegato alle Ferrovie, era stato nominato vice-presidente del seggio di Cossolo; ma la mattina del 26 fu assente. Denunziato, comparso in Tribunale, difeso dall'avv. Dagasso, giustificò l'assenza per malattia; la scusa fu trovata buona, ed il Tribunale lo assolse per insussistenza di reato.

Altri individui contumaci vennero nella stessa udienza di ieri condannati alla multa di lire 30.

Presidente: Demattini; P. M.: Vacchino.

Un'eredità di dieci milioni sottratta alla legittima erede?

Un processo ed una causa

Milano, 12, sera.

Nella sua ultime notizie il *Corriere della Sera* pubblica questa interessante storia di un'eredità di 10 milioni, che ha già dato occasione ad una querela in penale e ad una citazione in civile:

Nel luglio scorso appariva nella quarta pagina dei giornali italiani e stranieri un annuncio così concepito: « *Chi potesse fornire notizie sul conto di Leone Centeno, dimorante a Siresa (Villa Pignolo), morto a Parigi il 5 aprile 1913, è pregato di scrivere alla signora Centeno, Bexhillon-Sea, Windmills Cottage, Ingalliera. Sarà ricompensato* ». L'annunzio in parola riguarda una vertenza che ha maturato una querela penale e una causa civile, di cui stanno occupandosi i Tribunali italiani.

Molti anni or sono, certo Leon Centeno, ricchissimo negoziante di cacao, con una vasta rete di affari nelle Antille, in Germania e in Inghilterra, ove aveva i suoi principali stabilimenti, aveva contratto matrimonio con la signora Andreina Albertini, da cui ebbe quattro figli, due maschi e due femmine, di cui i primi due, un maschio e una femmina, si sono sposati. In seguito alla scoperta di una relazione che il Leon Centeno aveva con una certa Katz Rosa, la moglie di lui intentò, quattordici anni or sono, causa di separazione che riuscì per lei vittoriosa tanto che la Corte inglese pronunziò sentenza di separazione legale per colpa del marito, accordando alla moglie la cura dei figli e ponendo al marito obbligo di corrispondere un assegno di oltre 3750 lire sterline annue, pari a circa lire 95,000.

Dopo d'allora il Centeno convisse sempre, peregrinando, colla Katz. Si stabilì poi a Siresa, ove acquistò una villa del valore di circa lire 400,000, di cui avrebbe fatto poi dono alla Katz. Nel febbraio di quest'anno egli ammalò a Siresa e volle che, ritenendosi agli estremi, fosse allora fatto chiamare il parroco dichiarando che intendeva mettersi in pace colla propria famiglia. Dicesi anche — da coloro che hanno iniziato l'azione giudiziaria di cui ci occupiamo — che in quell'occasione, nonostante le vive opposizioni del medico curante, egli abbia voluto scrivere due lettere non si sa a chi dirette; e che, ribellandosi alle vive insistenze perchè restasse a letto, sia andato personalmente in automobile a impostarle. Egli morì improvvisamente a Parigi il 6 aprile di quest'anno, assistito dalla Katz; e si afferma — sempre da chi ha interessi opposti a quelli della Katz — che costei, quando l'ubiquità francese si recò al suo appartamento per apporvi i sigilli, abbia fatto opposizione, proclamandosi moglie di lui in seconde nozze.

Dopo la morte del Centeno salto fuori un testamento che era stato fatto a Londra, con cui lasciava un reddito di 375 mila lire annue a chiascuno dei due primi figli, il maschio e la femmina sposati, senza nulla disporre in merito degli altri, nè della moglie legittima, salvo quanto le poteva spettare in base all'atto di matrimonio. Ora si sostiene che posteriormente a quello testamento, e cioè all'epoca dell'ultima malattia a Siresa, egli ne abbia fatto un altro, con cui avrebbe riconosciuto i diritti di tutti i suoi figli e della moglie legittima. Del testamento però non si ha traccia. Da ciò la querela per sottrazione o distrazione del testamento.

Si stanno frattanto esaminando molti testi per appurarne la reale esistenza e dove possa eventualmente essere depositato. Sono in moto numerosi *detectives* privati italiani — e fra questi il noto vigile milanese Rosti — nonchè parecchi stranieri. E vuolsi che questa mute di *detectives* interessati avrebbe stretta circonferenza di notevole rilievo, a carico di parecchi individui, verso i quali è doveroso da parte nostra il riserbo, anche per non intralciare l'opera dell'autorità giudiziaria che sicuramente si occupa della cosa. Fra essi sarebbe un curato, dal quale la vedova del Centeno, che nell'interesse dei figli diseredati dal testamento di Londra segue e conduce indagini, si sarebbe recata con testimoni, scongiurandolo, convinta che egli conosce la verità, a svelarla. Ma il sacerdote negò di aver conosciuto tanto l'esistenza, quanto il luogo di deposito del testamento. Altri fantasticò, in circostanze anche più drammatiche, sarebbero stati fatti per strappare a questo curato delle ammissioni, ma senza risultato.

Oltre alla causa penale — sul cui fondamento nulla possiamo dire — è in corso una causa civile per nullità della donazione della villa di Siresa, poichè, in base alla legge italiana, il marito non può donare alle moglie stranieri immobili siti in territorio italiano. Poichè l'eredità di cui è oggetto la presente vertenza si avvicina ai dieci milioni, è naturale che ogni sforzo per il possesso, tanto da una parte che dall'altra, sia vivissimo. Sostengono le ragioni della vedova l'avv. Labus di Milano, in via civile, e l'avv. Luigi Bozino di Vercelli, in via penale.

Tre scrutatori condannati per non essersi presentati ai seggi

Firenze, 12 notte.

La terza Sezione del nostro Tribunale ha giudicato per direttissima vari scrutatori del collegio di Borgo San Lorenzo, imputati del reato di cui all'art. 97 della nuova legge elettorale, per non essersi stati presentati alle rispettive Sezioni nei giorni delle elezioni. Il Tribunale ha condannato a lire 300 di multa ed alle spese certi Emilio Fidini, Paolo Berti e Giuseppe Rivoli.

Il secondo processo di piazza di Pietra

Roma, 12, notte.

Il 18 corrente, dinanzi al circolo ordinario delle Assise, presieduto dal comm. Carnevale, si svolgerà la seconda edizione del famigerato processo di piazza di Pietra.

Giornali e Riviste

Gabriele D'Annunzio ha scritto la prefazione a un volume che il poeta francese Di Montesquieu dedica alla Contessa Castiglione, e *Il Gil Blas* fa pubblica, per concessione del poeta italiano, nel suo numero di ieri. « Questo libro musicale - scrive D'Annunzio - consacrato alla gloria di una bella morta dal poeta religioso delle *Preghiere*, è come l'invenzione di un mito nuovo che col suo colore casto e col suo puro disegno rispecchia in noi il ricordo di una di quelle favole che Piero di Cosimo amava trasfigurare secondo il modo fantastico dei suoi propri sogni. Si pensa a quella *Morte di Procride* in cui la giovane principessa attica dalla mammella trafitta giace tra il doloroso Cefalo che ha le orecchie di Pan e il cane impassibile che ha le pupille della gialloncilla. Anche la Fiorentina è stesa dinanzi a noi nel suo fiore che gli anni non possono colpire quale la vedevano i cortigiani assidui quando alla poriava la sua giovinezza come un'immortalità ». Dopo altre considerazioni sull'anima della *Contessa giovanissima*, D'Annunzio scrive: « Quale sentimento aveva la divina contessa dalle potenze adunate fra il suo seno e la sua fronte? Una bellissima donna a cui lo chiedevo che cosa provava pensando sul suo collo pieghevole la sua maschera sublime, mi rispose che talvolta quando camminava le pareva di respirare i suoi tratti con gioia nella massa dell'aria come in una materia lenta e di lasciare dietro ai suoi passi come una successione di impronte che la perpetuassero nei luoghi traversati. Ella esprimeva così forse inconsapevolmente la volontà di dominio che la bellezza formata e scelta sull'elemento informe. La Fiorentina aveva forse errato nel giardino ove Giovanna degli Albizzi conversò con le Grazie decenti? O nell'orto platonico con Simonetta Vespucci scorse il serpente sotto le violette e ne ornò il suo destino breve come una fredda collana? Non so. Ma qui ad ogni passo, ad ogni gesto, ad ogni sguardo ella sembra imprimere la sua figura nella sostanza stessa della poesia ». *Il Gil Blas* è andato a ruba, ieri, per virtù della prosa armoniosa del poeta; e il libro è assicurata una fortuna che, a parte il valore che può avere, non avrebbe ottenuto senza l'entusiastica prefazione. Gabriele D'Annunzio, poeta italiano, può ora, per la sua fama di scrittore francese, raccomandare autorevolmente un'opera francese.

***

Un interessante articolo pubblica la *Preparazione* sulle caratteristiche dell'esercito russo, in via anch'esso, come tutti gli organismi del colossale impero, di trasformazione. I soldati russi non sono molto pronti d'intelligenza, ma fermi, pianisti come pilsoli. Napoleone diceva che le loro linee sono muri in cui bisogna aprire la breccia con il cannone. Forse è ancora così, perciò appunto le profonde modificazioni tattiche provocate dalle armi moderne riescono svantaggiose al soldato russo. La disciplina è così innata in lui, che per poco che l'ufficiale sappia farsi ben volere, può essere sicuro che il soldato si farà ammazzare per un comandato. In genere però gli ufficiali sono deplorevolmente brutali. In quanto a pazienza ed abnegazione il soldato russo non è superato neppure dal turco, ma è noto come certi rapi dell'esercito russo superino anche i turchi nella facilità con cui si lasciano corrompere. La Russia ha regolarmente ispirati agli ultimi progressi, ma la diminuzione della forma, a causa dei lunghi inverni e della neve che copre per tanti mesi le campagne, riducendo di molto il periodo delle istruzioni, è stata di grave danno all'esercito. In quanto al Corpo degli ufficiali, sarebbe vano cercarvi quel carattere di omogeneità proprio di altri eserciti, specie l'italiano. Si distinguono quattro gruppi di ufficiali nell'esercito russo, e cioè quelli della Guardia, quelli di linea, quelli di truppe regolari e quelli di truppe irregolari. La Guardia è l'arma dell'alta aristocrazia. Gli ufficiali di questa s'incontrano raramente in quartiere ma si trovano sempre nelle migliori società di Mosca o di Pietroburgo. Gli ufficiali di linea — a qualunque arma appartengano — sono in massima figli di ufficiali ed impiegati poveri o di preti ortodossi. Passano la vita in piccole guarnigioni dove molto si ubbriacano, ma dove stringono anche durante gli eterni inverni, relazioni patriarcali fra ufficiali e soldati. Molte, tra le sue lettere che scriveva alla moglie dalla Russia, ne ha una gustosissima nella quale descrive l'attendente russo che si porta a casa il suo ufficiale ubbriaco, lo lava, lo sporge, lo mette a letto e lo veglia amorevolmente finchè la « sbornia » non sia sfumata.

***

Il primo Stato che abbia accordato il voto alle donne è il Wyoming (Stati Uniti)), il quale concesse i pieni diritti elettorali al gentil sesso nel 1869. Nel 1893 la Camera dei rappresentanti di Washington rendeva omaggio alle elettrici del Wyoming notando che la concessione del voto alle donne, anzichè avere conseguenze spiacevoli, aveva avuto mirabili effetti contribuendo ad eliminare la criminalità, il pauperismo, il vizio, assicurando la pace e l'ordine nelle elezioni, un buon Governo e un notevole grado di civiltà. Ma il fatto più interessante è quello che vien segnalato ora dalla stampa americana e riferito dal periodico per la gioventù, *Ida Bacchi*. La signorina Tuax, una delle deputatesse del Wyoming, non solo è stata eletta con una maggioranza che nessun uomo ha avuto, ma è riuscita a far approvare una riforma scolastica, comprendente un complesso di venti leggi, che vari deputati avevano tentato invano di condurre in porto. Tra le varie leggi approvate una stabilisce una tassa speciale a favore del bilancio dell'istruzione pubblica. Miss Tuax, che è una direttrice di scuole, intervistata sui suoi rapporti coi colleghi del Parlamento, ha detto che non potevano essere trattati con maggior rispetto e con maggior cortesia. È bisogna notare, a questo di interpretazioni maligne, che miss Tuax non è affatto bella. La stessa graziosa e interessante rivista dice che a Cristiania la signorina Ruth Sorenson, di 36 anni, che si laureò in legge nel 1906, fu testè nominata giudice ad Hallerfest. La signorina Ruth è la prima donna che sia stata ammessa a render giustizia in Norvegia.

***

Un'iniziativa bellissima ed utile, certo destinata ad ottenere un rapido successo, è stata presa — narra il *Figaro* — dalla Compagnia transatlantica che compie rapidi servizi marittimi dall'Havre a New York. Per quei passeggeri ai quali non basta lo stile forzatamente laconico e necessariamente costoso della telegrafia senza fili è stata creata la *Lettre-Océan*. Su un foglio di carta diviso in quadretti — ogni quadretto può contenere una parola — il viaggiatore può scrivere tutte le parole che vuole, pagando una tassa di venticinque centesimi per parola, più una tassa fissa di venticinque centesimi per la raccomandazione e più la tassa ordinaria di dieci centesimi per ogni venti grammi di corrispondenza. La corrispondenza si spedisce applicando francobolli francesi su una speciale busta di carta resistente, che reca la frase: *Lettre-Océan*. Appena il transatlantico diretto verso il nuovo mondo incrocia con una nave che ritorna verso la vecchia Europa, con scalo in qualche porto francese, un'imbarcazione è calata in mare; un marinaio consegna il sacco della corrispondenza all'ufficiale postale della nave che ritorna. In questo modo gli amici ed i conoscenti possono essere informati della vicende del viaggio marittimo prima dello sbarco sulla terra lontana. I filatelici, assicura il giornale, sono già alla ricerca delle buste della *Lettre-Océan*.

***

In una cronaca teatrale di *Comoedia* si dice che della nuova Camera italiana fanno parte due personalità del mondo teatrale italiano: Luigi Mauro, deputato di Alcamo e direttore di una compagnia di operette, e l'avv. Ferruccio Bernardini, deputato di Montalcino, notissimo come rappresentante della Federazione degli autori stranieri, e traduttore di alcune commedie francesi. Il giornale si dimentica di ricordare che della Camera nuova fanno parte gli onorevoli Cappa e Federzoni, autori non fortunatissimi di commedie, di drammi e di libretti e critici teatrali autorevoli, l'on. Cameroni, critico musicale, l'on. Barzilai, ex critico del teatro di prosa, l'on. Faelli, che scrisse di teatro e di artisti sui numerosi giornali che diresse e redasse, l'on. Marangoni, autore del teatro pianamente ed un filodrammatico. E ricordiamo solamente i nomi che ci vengono sotto la penna... Chi sa quanti autori e attori sono saltati, trepidanti come commediografi e artisti principianti nel teatrone di Montecitorio. Vedremo, giudicheremo alle prime rappresentazioni, che si presenteranno assai movimentate.

EMORROIDI ED ECZEMA

Poche malattie sono più fastidiose e più insopportabili delle emorroidi o di qualunque altra affezione della pelle.

Le EMORROIDI non hanno bisogno di lunghe descrizioni pel sofferente sfortunato. Più sono trascurate e più inaspriscono, fino a che il paziente non può più sedersi facilmente nè alzarsi e teme di scendere anche un solo gradino.

L'ECZEMA comincia con un'eruzione di vescichette che scottano e prudono intollerabilmente e non concedono pace nè giorno nè notte. Queste piccole bolle si accumulano su larghe chiazze di un rosso vivo e possono estendersi con facilità.

MARCA DEPOSITATA. Proprietà per ogni nazione di Unguento Foster

L'ERPETE E LA ZONA, quantunque non tanto comuni come le emorroidi e l'eczema, sono ugualmente intollerabili e possono deformare per sempre il paziente. Anche se apparentemente guarite, queste affezioni possono ricomparire di tempo in tempo.

L'Unguento Foster dà un sollievo immediato in ogni forma di malattia cutanea ed è raro il caso che una scatola non basti per una guarigione duratura. Persino nei casi nei quali il paziente fu assicurato che solo un'operazione chirurgica avrebbe potuto togliere le emorroidi, l'Unguento Foster ha tolto il male senza che di questo vi rimanesse alcuna traccia. L'Unguento Foster è ugualmente efficace contro l'eczema, l'erpete, la zona, psoriasi, acne, geloni, eruzioni dartrose, punture d'insetti e contro ogni altra malattia della pelle. Calma presto l'infiammazione, sopprime il prurito e ritorna gradualmente la pelle liscia e sana. Con un regime normale e seguendo accuratamente le istruzioni che accompagnano ogni scatola, si ottiene una guarigione certa e duratura.

Si acquista presso tutte le Farmacie, L. 2,50 la scatola, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giorgo, Via Cappuccio, 15, Milano. — Rifiutate ogni imitazione. 111

Il più grande assortimento di pesci di mare, d'acqua dolce, le aragoste, gamberoni, ostriche, di produzione propria, frutti di mare, ecc., si trovano

Alle Pescherie di Guascogna

5, Via Palazzo di Città - 28, Via S. Secondo

Prezzi da non temere concorrenza. 4026

ECZEMI, erpeti, pruriti, vecchie piaghe purulenti, ulceri varicose, mentagra, malattie della pelle in genere ferite cutanee prodotte da scottature, contusioni, ecc., guariscono col celebre

BALSAMO "RINO"

Raccomandato dai medici. Rimedio indispensabile in ogni famiglia. L. 1,50 la scatola in tutte le Farmacie.

Deposito Generale R. WEIBEL MILANO - Via Senato, 24 - MILANO

VINI CONTRATTO CANELLI

FINI BARBERA - BAROLO - BARBARESCO MOSCATO - BIANCO SECCO Ecc.

"GIOCONDA"

ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA 1427

Libera il corpo e allieta lo spirito

Tuto, cito, jucunde.....

FELICE BISLERI & C. - Milano.

SCIATICA

guarita da oltre 30 anni senza piaghe nè cicatrici in pochi giorni senza timore il letto col celebre **Antisciatico Dr. Zanco.** Opuscoli gratis, cura completa L. 25

Il Congresso della Federazione del Libro

(Terza giornata)

Bologna, 12, notte.

Il congresso si apre alle 9,15 sotto la presidenza di Fioravanti Lolli. Dopo la lettura del verbale della seduta di ieri, la presidenza mette in discussione il terzo ordine del giorno: e cioè la cassa di disoccupazione. Borgogno Candido Zambon [illegible] subito questo ordine del giorno: « Il congresso delibera di aprire la discussione per dare modo ai rappresentanti di pronunciarsi per il decentramento o per l'accentramento della cassa di disoccupazione ». Il gruppo romano è favorevole a questo ordine del giorno.

Il segretario del comitato centrale Ciamboni, espone brevemente i criteri che hanno guidato il Comitato stesso ad adottare e propugnare per la cassa di disoccupazione un sistema di centralizzazione. Se i risultati del primo anno non sono stati troppo soddisfacenti dal finanziario, sono stati però soddisfacentissimi da quello morale, e l'esperimento ad ogni modo ha dato ragione [illegible] che vedevano nell'aumento delle quote la rovina dell'organizzazione. Dice che i cattivi frutti finanziari, che non si possono disconoscere, sono di carattere transitorio e causati dalla crisi che in questo biennio ha colpito l'industria. Si dice quindi fermamente convinto che la cassa di disoccupazione debba rimanere così com'è, e sottopone al congresso a nome del comitato centrale la deliberazione di mantenere la Cassa centralizzata, introducendovi delle modificazioni, atte a ristabilire l'equilibrio finanziario ed evitare inconvenienti ed abusi che [illegible] anni di esperimento hanno fatto rilevare.

Parlano quindi Tettamanzi di Como, Tabasso di Napoli e Di Stefani di Palermo, Cerebioli di Genova, Ongaro di Milano, Pattioni di Genova, Rabelli di Torino, Casoni di Firenze e Bruno di Napoli, in gran parte favorevoli all'attuale sistema di centralizzazione. Replica infine Ciamboni del Comitato centrale.

A mezzogiorno la seduta viene rinviata alle 14. Nella seduta di oggi è presente l'on. Cabrini.

La seduta pomeridiana del Congresso della Federazione del Libro si apre alle 14, sotto la presidenza di Lolli. Si prosegue la discussione sulla Cassa di disoccupazione. Vi prendono parte Marchi di Milano, Zambon di Torino e vari altri congressisti. Ongaro difende il progetto di decentralizzazione ed invita i rappresentanti della Federazione austriaca ad esprimere il loro parere.

Risponde Vovracek della Federazione austriaca, dicendo che la forma di Cassa decentralizzata, che funziona bene in Austria, non è da appoggiarsi in Italia, poichè in Austria la legge non permette che le organizzazioni siano così grandi da comprendere tutto l'impero. Termina augurando che tutti i congressisti appoggino l'opera del Comitato Centrale.

La discussione procede ancora vivace e vi prendono parte moltissimi Congressisti, e dopo che Ciamboni del Comitato Centrale ha di nuovo replicato, si dà lettura dei vari ordini del giorno presentati. Si procede quindi all'appello nominale per la votazione, e risulta approvato, con 72 voti contro 8, il seguente ordine del giorno presentato da Borgogno:

« Il Congresso, ritenendo indispensabile per la compagine della Federazione l'accentramento della Cassa per la disoccupazione involontaria, lo approva e passa all'ordine del giorno ».

Dopo la votazione viene presentata alla Presidenza da Candido, una proposta colla quale il Congresso, approvando il principio della centralizzazione della Cassa, nomina una Commissione nella quale siano rappresentate tutte le regioni, per l'esame dei diversi progetti che furono presentati e con l'incarico di riferire al Congresso nel più breve tempo possibile. E' approvata la proposta Candido per la nomina della Commissione, la quale risulta così composta: Parmigiotto (Veneto), Benatti (Lombardia), Borgogno, Zambon (Piemonte), Pini (Lazio), Genovesi (Meridionale), Di Stefano (Sicilia), Ciuti (Toscana), Alberini (Emilia), Persani (Sardegna), Lazzaro (fonditori) e un rappresentante del Comitato Centrale.

Si passa quindi a discutere il dissidio che esiste tra la sezione compositori e il Comitato centrale per l'interpretazione dello Statuto, ma prima di aprire la discussione su questo punto si discute su alcune questioni interne della Federazione.

Il dissidio esistente fra la Sezione compositori di Milano e il Comitato Centrale viene composto approvando un ordine del giorno Bruno di Napoli. Si passa quindi alla discussione sui soci trentenari e dopo breve discussione il Congresso approva una mozione presentata da Sabbatini di Roma e cioè che l'abolizione dei soci trentenari andrà in effetto dal 31 dicembre 1914. Le altre discussioni sono rinviate a domattina.

Il Congresso del Genio civile

Roma, 12, notte.

Nel congresso degli ufficiali del Genio civile, dopo la discussione del tema riguardante la preparazione preliminare dei giovani ingegneri ed architetti al momento di assumere servizio (rel. comm. Luiggi), dell'altro riguardante il personale provvisorio ed aggiunto del Genio Civile (rel. ing. De Simone), di quello che crea la necessità e il modo di ringiovanire il corpo Reale del Genio Civile (rel. ing. Manfredonia), e del tema circa l'organizzazione del Genio civile in rapporto all'amministrazione centrale (rel. ing. Marchi), si passa all'elezione delle cariche sociali dell'associazione dei funzionari del Genio civile. Risultano: il comm. Luiggi, presidente; Perilli, Corza, vicepresidenti; De Simone, Pugliese, Lepore, Catteni, Autonaglia, Amandola, Giaccio, Vitolieri, Siniscalchi, Parisini, Andriani e Flora, consiglieri.

Nella seduta pomeridiana il comm. Luiggi, presidente, ha comunicato i telegrammi dei ministri Giolitti e Tedesco, nonchè quelli degli on. Romanin-Jacur, Maganzini, Marzolio ed altri. Quindi il cav. Bramardi ha svolto il tema riguardante il riconoscimento degli anni di servizio straordinario, chiudendo la sua relazione colla presentazione di un ordine del giorno, nel quale si fa istanza che siano riconosciuti utili agli effetti della pensione gli anni di servizio straordinari prestati da funzionari attualmente in servizio del Genio Civile che furono ammessi in piazza stabile in dipendenza delle disposizioni transitorie della legge 5 luglio 1882, che siano ammessi a fruire dello stesso trattamento quei funzionari che posteriormente e dopo alcuni anni di servizio provvisorio e straordinario, nelle varie amministrazioni dello Stato, furono ammessi a far parte del ruolo ordinario del Genio civile; che in linea subordinata sia per intanto per lo meno stabilito che tali funzionari incorporati nel Genio civile per effetto della legge 1882, il tempo utile per il computo della pensione debba decorrere dalla data di pubblicazione di detta legge e non dalla data dei decreti reali nei quali essi effettivamente furono nominati.

Il Congresso, assunti gli argomenti iscritti all'ordine del giorno tra cui la riforma del Regolamento del personale del Genio civile in relazione alla legge sullo stato giuridico degli impiegati, ha chiuso i suoi lavori. Palermo è stata nuovamente sede del futuro Congresso. Ha pronunciato il discorso di congedo il comm. Luiggi, che è stato applauditissimo.

Suicida in un albergo

Firenze, 12, notte.

Ieri sera, un giovane presentatosi all'Albergo Giachetti, in via Taddea, chiese una camera, dicendo chiamarsi Bruno Sacchetti, di anni 26. Gli fu consegnata una cameretta al quarto piano. Oggi, il personale dell'albergo non vedendo uscire il giovane, obbligò la porta e trovò il Sacchetti già freddo cadavere. Egli si era suicidato asfissiandosi con un braciere di carbone che aveva posto ai piedi del letto. Non ha lasciato alcun scritto.

Un duello a Siena

Siena, 12 notte.

Stamane, verso le ore 6, presso la villa Salaro, in località appartata, si sono battuti alla sciabola, per questioni personali, il ragioniere G. ed il tenente F., del 32 artiglieria. Lo scontro era in condizioni gravi. Al primo assalto il tenente F. ha riportato una ferita alla guancia destra, per la quale occorsero alcuni punti di sutura. Lo scontro è cessato per ordine dei medici.

Cronaca Cittadina

La risposta del Re agli auguri del Sindaco

S. M. il Re ha risposto col seguente telegramma agli auguri ed omaggi che il Sindaco gli aveva fatto pervenire nella ricorrenza del suo genetliaco:

« Gli auguri che Ella mi ha espressi mi sono giunti in particolare modo graditi e mi rendo [illegible] grato a codesta cortese cittadinanza. — *Vittorio Emanuele* ».

La Regina madre a Bordighera

Alle 11,30 di ieri mattina la regina Margherita, accompagnata dalle dame d'onore e dal seguito, ha lasciato in automobile il Castello di Stupinigi diretta a Bordighera.

Il Duca di Genova

E' arrivato da Modena S. A. R. il Duca di Genova.

L'on. Battaglieri

E' arrivato da Roma l'on. Battaglieri.

Festa della Croce Rossa

Alla caserma-deposito della Croce Rossa ieri ebbe luogo la distribuzione delle medaglie della guerra italo-turca ai militi della C. R. della prima circoscrizione. Pronunciò un patriottico discorso il presidente del Comitato regionale di Torino, grande ufficiale conte Emanuele di Rora. I militi quindi parteciparono alla rivista, fatti segno dalla popolazione a calorose dimostrazioni di simpatia. Alla sera gli ufficiali si raccolsero a [illegible] banchetto al « Ristorante Molinari » in piazza Solferino. Intervennero anche varie rappresentanti della Circoscrizione di Milano. Il maggiore dott. cav. Rossi ed il capitano Campagna, decorato con medaglia al valore a Sclavia-cian. Furono pronunciati discorsi fervidi di patriottismo e di entusiasmo per l'avvenire della nobilissima istituzione del conte Rora del prof. dott. Carbone, del dott. Angela. Furono inviati telegrammi di riverente omaggio al Re ed al presidente della C. R. a Roma, conte della Somaglia.

Corpo nazionale Volontari ciclisti ed automobilisti

Reparto di Torino

Domenica 16 corr., proseguimento nelle lezioni regolamentari di tiro a segno.

Adunata in sede. Partenza ore 8,30. Nel pomeriggio, per quelli che non possono venire al mattino, partenza ore 14.

Si rammenta che le lezioni di tiro sono obbligatorie ed hanno gli stessi effetti di quelle eseguite presso le Società di Tiro in riguardo al servizio militare.

La "Promotrice dell'Industria,, e le elezioni commerciali

Riceviamo:

« La Direzione della Società Promotrice dell'Industria Nazionale, in sua seduta di corrente, presa in esame la questione delle prossime elezioni commerciali, e ritenuto che i consiglieri sorteggiati [illegible] siano da essere riconfermati nel loro mandato, delibera di invitare i suoi soci a propugnarne vivamente la rielezione ».

Gli abitanti di Borgo Crimea e Valsalice per la loro linea tramviaria

Ci si comunica:

« Gli abitanti, proprietari di case e gli esercenti delle regioni borgo Crimea, Rubatto, Valsalice, riuniti in assemblea, dopo ampia discussione in merito alla minacciata limitazione di percorso del tram municipale N. 4, alla unanimità deliberano di presentare al Sindaco formale petizione perchè venga mantenuta l'attuale linea tramviaria da piazza Castello al monumento Crimea, col prolungamento già progettato sul corso Giovanni Lanza.

« Considerato lo sviluppo edilizio che ha preso la nostra regione in questi ultimi tempi, sarebbe assai dannoso per loro limitare ora detta linea al brevissimo percorso dal monumento Crimea al corso Massimo d'Azeglio, rilevando l'inconveniente ed il pericolo d'un trasbordo in tale località.

« L'assemblea fa inoltre presente che per rendere più proficua detta linea senza ulteriore spesa di impianto, converrebbe prolungarla oltre piazza Castello n. per la via Pietro Micca, fonderia con quella n. 9 (Barriera San Paolo) aumentando il numero delle carrozze in circolazione presentemente esistente e non rispondente ai bisogni della regione ».

Norme per l'affrancatura delle fatture commerciali

La Direzione delle Poste comunica, con preghiera di comunicazione:

« Dato il numero considerevole di reclami che le Ditte Commerciali sogliono avanzare all'Amministrazione Postale per il rinvio di fatture irregolarmente affrancate, devesi arguire che il resto commerciale, o buona parte di esso, non abbia presenti le disposizioni che regolano il trattamento delle fatture medesime e cada senza volerlo nell'errore di affrancazione donde deriva la restituzione delle fatture ai rispettivi mittenti.

Si ritiene pertanto opportuno riepilogare qui appresso le condizioni richieste per l'ammissione alla speciale tariffa delle stampe delle fatture di commercio:

Sono ammesse al trattamento delle stampe, limitatamente nel servizio interno, le fatture di commercio le quali:

1) Siano spedite aperte e in spedizioni consimo di un solo foglio;

2) Siano predisposte a stampa o con qualsiasi processo meccanico facile a riconoscersi, eccetto il calco e la macchina da scrivere;

3) E' permesso di aggiungervi manoscritte le indicazioni seguenti:

a) il nome e l'indirizzo del mittente o del suo rappresentante o commissionario;

b) il nome e l'indirizzo del destinatario;

c) la destinazione della merce (può essere fatta in lettera per disteso, in cifre o con gruppi iniziali);

d) la data di rimessa o quella di regolamento;

e) altre indicazioni il peso lordo, la tara, il peso netto, l'importo lordo, lo sconto, l'importo netto, la spesa d'imballaggio e l'importo totale.

Ogni altra indicazione del numero progressivo della fattura, del mezzo della spedizione della merce, del numero delle casse, pacchi, ecc., non consentita, la perdere allo [illegible] il beneficio di fruire della tassa di due centesimi ».

Nel mondo dei ferrovieri

Ci si comunica: La 12ª Commissione di Categoria del S. F. Italiani, riunitasi d'urgenza; avendo presa visione che la Direzione Generale chiude ancora solidamente la carriera ai manovali di stazione con grande danno degli interessati, protesta contro queste ingiustizie ed invita tutti i manovali del Traffico ad intervenire al comizio che si terrà giovedì 13 corr. alle ore 21 nei locali della Camera del Lavoro, corso Siccardi, 12.

Concorsi

Il Ministero di Agricoltura comunica che il concorso a tre posti di segretario di 4ª classe, bandito nello scorso settembre tra laureandi in giurisprudenza od in scienze economiche e commerciali, venne esteso a sette posti, ed il termine per la presentazione delle domande è prorogato al 30 novembre. E' aperto un concorso per esame a sei posti nel personale tecnico della [illegible] tabacchi, fra laureati in [illegible] industriale che non abbiano superato il 30° anno di età alla data del 22 ottobre 1913. Le domande vanno presentate entro il 31 dicembre.

Scambio di rivoltellate fra ladri e un negoziante

L'altra notte, poco dopo l'una e mezza, il cittadino dell'ordine Peirano, mentre era in giro di perlustrazione nelle vicinanze di corso Palermo, udì il rumore di alcune detonazioni. Egli si affrettò ad avvicinarsi al punto da cui i rumori provenivano, e, giunto sul posto, s'incontrò nel signor Franzero Evasio, proprietario di un negozio di liquori e generi di drogheria al N. 24 del corso stesso. Alle domande dell'agente, il signor Franzero narrò che, essendo uscito per mettere in fuga dei ladri, uno di questi gli aveva sparato contro, alla distanza di dieci e dodici metri, due colpi di rivoltella, a cui egli aveva risposto con altri tre colpi. Udita la sommaria narrazione del fatto, il cittadino dell'ordine si recò alla Sezione di P. S. Borgo Dora ad avvisare le guardie. Recatesi queste sul posto, iniziarono i primi atti d'istruttoria, dai quali risultarono le seguenti circostanze. I ladri — che, secondo la narrazione, erano sette — forzarono anzitutto il portone della casa e, apertisi così il passo, raggiunsero un nicchio della galleria che dà sotto l'androne. Ivi tentarono di aprire la saracinesca con un grimaldello. Il rumore però del lavoro svegliò il Franzero, il quale dorme nel retrobottega. Egli si alzò subito, e sua prima cura fu di afferrare una rivoltella per poter essere pronto contro ogni pericolo. Volendo però possibilmente evitare grossi guai, prima di uscire ruppe un vetro della porta. Al rumore prodotto dalla caduta dei frantumi, i ladri abbandonarono ogni tentativo e fuggirono, lasciando nella serratura un grimaldello. Nello stesso mentre il Franzero uscì dall'ingresso del negozio verso la strada, e vide — così egli narra — i sette sconosciuti che stavano fermi all'angolo di via Ancona, distante pochi metri dal negozio. Stando sempre alle dichiarazioni del droghiere, uno dei ladri, appena lo vide, gli sparò contro due colpi di rivoltella, a cui egli rispose, come abbiamo detto, con altri tre colpi, che però non colpirono nessuno, perchè tutti sette i ladri si diedero a precipitosa fuga. In prova dei due colpi sparati dai ladri, il Franzero mostrò agli agenti i segni di una contusione al petto, prodotta forse da un proiettile di rimbalzo. Gli agenti lo fecero in conseguenza accompagnare al San Giovanni, ove fu visitato dal dottor Quarella, il quale rilevò bensì i segni di una contusione, guaribile in tre giorni, ma il sanitario esclude che sia stata prodotta da un proiettile. E' quindi probabile che, contemporaneamente ai due colpi di rivoltella, un altro ladro abbia sparato contro il Franzero una pietra, che lo colpì al petto.

Sul fatto stanno ora compiendo indagini il commissario cav. Carassi ed il vice-commissario avv. Allosti.

Rissa tra operai e chauffeurs

Tre feriti

Il muratore Giuseppe Berardi, d'anni 20, e i fratelli Binelli Giulio, d'anni [illegible], e Pietro, di anni 19, all'angolo delle vie Villafranca e Borgo s'imbatterono in due *chauffeurs*, i fratelli Barbera Giuseppe, d'anni 23, e Luigi, d'anni 29, coi quali per futili motivi vennero a questione. Tale questione, che prima sembrava dovere finalmente allo stato di diverbio, in breve degenerò in una vera e propria rissa: ed i fratelli Barbera ebbero il vantaggio. Essi riuscirono infatti a percuotere gli altri con armi contundenti, dandosi poi alla fuga.

I tre feriti vennero aiutati da due guardie civiche, e da queste accompagnate all'Ospedale Martini. Qui il dottor Caneparo riscontrò a tutti varie ferite lacero-contuse in diverse parti del corpo e li giudicò guaribili in 15 giorni [illegible].

I feritori si [illegible] irreperibili.

A giudicare dal racconto che gli stessi feriti fecero dell'accaduto, la versione parrebbe diversa. Essi non avrebbero rissato cogli *chauffeurs*, ma si sarebbero trovati mescolati per caso in una lite preesistente, nella quale anzi avrebbero tentato di metter pace, ricavandone — come s'è visto — ... il dovuto guiderdone.

Il Ghirardi ha una ferita lacera all'occhio destro, il Binelli Pietro, che è fabbro, una lacerazione al vertice del capo, il Binelli Giulio, che è soldato di artiglieria da fortezza, due ferite lacere al vertice del capo e altre contusioni. Sembra, secondo ogni probabilità, che siano stati percossi con una specie di « sfollagente ».

I pericoli della strada

Il piazzista Paradisi Adolfo, d'anni 37, abitante in via Lagrange n. 17, mentre transitava in bicicletta in via XX Settembre, giunto allo sbocco sul corso Regina Margherita, si scontrò con un altro ciclista, certo Giuseppeci Virginio, d'anni 33, cinematografista, abitante in via Reggio, n. 4, e cadde al suolo riportando una contusione alla regione [illegible] sinistra. Un graduato delle guardie municipali lo fece medicare all'ambulatorio presso la Caserma Centrale dei Pompieri, dove fu giudicato guaribile in giorni 5.

— Il negoziante Borlando Luigi, d'anni 37, abitante in via Silvio Pellico n. 28, mentre attraversava via Roma presso i portici di piazza Castello, venne altercato da una vettura pubblica, di cui rimase sconosciuto il numero, riportando una contusione alla regione glutea destra. Alcuni astanti lo rialzarono; quindi due guardie municipali lo accompagnarono alla Guardia medica presso la Caserma dei pompieri, dove il sanitario di servizio lo visitò giudicandolo guaribile in quattro giorni.

Borseggio e furti

Mentre si trovava sopra una tramvia di corso Vinzaglio, certo Natale Bosio fu da un ignoto destramente derubato dell'orologio d'argento e della catena d'oro con ciondolo-stellina del valore complessivo di lire 107.

— Ignoti ladri penetrarono nell'albergo di Amelia Borello vedova Bottego, in via Cottolengo 7, e vi rubarono effetti di biancheria e alcune polizze del Monte di Pietà.

— Il parroco di Ghilo Ferro, in corso Peschiera, 8, fu pure l'altra notte visitato dai ladri, i quali rubarono effetti di vestiario, oggetti automobilistici per un valore non ancora precisato.

Come si muore

Nella locanda tenuta da Giacomo Bevione, in via Barolli, n. 31, venne trovato cadavere nel suo letto il calzolaio Francesco Marra, di anni 45. Avvertita l'autorità, accorse dall'ufficio di igiene il dottor Fulchero, che constatò la morte avvenuta per rottura di aneurisma.

Dopo le consuete formalità di legge, il cadavere venne trasportato nella Camera mortuaria degli Istituti Universitari del Valentino.

Triste fine di un cavallo.

Nel fosso laterale alla strada di Chieri, oltre la borgata Reaglie, venne rinvenuto un cavallo abbattuto sul dorso e ridotto in fin di vita. Da indagini praticate dalle guardie municipali della locale Sezione risultò che l'animale, colpito da malore, era colà caduto fin dalla sera precedente e abbandonato, senza prestargli alcuna cura, da un garzone del proprietario Stefano Lazzarone, abitante in via Artisti, n. 5. Gli agenti elevarono contravvenzione al Lazzarone, incaricandogli di provvedere sollecitamente al trasporto della povera bestia all'Ammazzatoio.

Lo smarrito dell'avversario.

Il garzone panettiere Raffaele Damaria, di anni 17, abitante in via Gaudenzio Ferrari, 3, per futili motivi venne a questione col facchino Viano Antonio, d'anni 53, abitante in via Berlola, 1, che aveva incontrato all'angolo di piazza Castello e via Garibaldi e fu dall'avversario percosso con un potente schiaffo, riportando una ferita lacero-contusa al labbro inferiore. Una guardia municipale accompagnò il ferito all'ambulatorio annesso all'Ufficio d'igiene, dove fu medicato e giudicato guaribile in giorni 8 e si riservò la generalità dell'avversario per l'eventuale seguito.

Per motivi d'interesse

All'Ospedale San Giovanni è stato medicato dal dottor Pinardi il contadino Giuseppe Febbraro, d'anni 51, da Porzo Strada, il quale passando domenica sera in via Chivasso era stato battuto con un pezzo di ferro dal nipote Giovanni Bosco, in seguito ad una lite causata da motivi d'interesse. Il Febbraro, che aveva riportato una ferita al capo e contusioni al torace, fu giudicato guaribile in quindici giorni.

Scendendo dal tram

Il parrucchiere Francesco Spina, d'anni 23, abitante in via Po, 38, scendendo da una tramvia in moto davanti alla casa n. 15 di via Catania, cadeva a terra, producendosi delle abrasioni al palmo della mano destra. Il Spina venne medicato dal dottor Pinardi dell'Ospedale San Giovanni, il quale lo giudicò guaribile in otto giorni.

Scendendo dalla tramvia.

Il negoziante signor Eugenio Conti, abitante in corso Regina Margherita, 180, nel discendere da una vettura tramviaria in corso Vittorio Emanuele, [illegible] una lesione al sopracciglio destro, guaribile in cinque giorni, a giudizio del dottor Quarella, del San Giovanni.

Seguendo la Cronaca

Cinema Meridiana

Oggi: *Cenerentola*: non la popolare Cenerentola che tutti conoscono: è una Cenerentola dei nostri giorni, che attraverso le sue sofferenze vi permette di assistere a curiosi ed interessanti particolari del retroscena dell'ambiente cinematografico. Questo lavoro veramente originale dell'Ambrosio è destinato al più grande successo.

Arti e Scienze

"Un ballo in maschera,, al Politeama Chiarella

In questi giorni di apoteosi intorno al nome del Verdi, pare a me ottimo consiglio l'avere scelto *Un ballo in maschera* fra le opere dell'attuale stagione lirica al Chiarella.

L'opera, ormai più che cinquantenne (risale al 1859), ritorna sulle scene raramente; nè so perchè.

Se infatti non è in essa l'impeto drammatico di un *Rigoletto*, se *Un ballo in maschera* non ha il vigore quasi brutale di *Il Trovatore*, nè dilaga per entro le sue pagine l'onda patetica di *La Traviata*, sono nondimeno in quest'opera una più grande fusione di vari elementi, dei quali alcuni già erano stati fonte della fortuna dei precedenti spartiti del Verdi, ed altri splendido degno preludio a quelli che verranno. E con ciò quanta maggiore cura de' particolari; quanta sottile ricerca dell'effetto drammatico, non conseguito mai — o quasi — con la violenza; quanta nobiltà di melodia; quanta maggiore purezza ed eleganza di forme!

La grande aria di Ulrica nel primo atto, buona parte del secondo e tutta la prima metà del terzo possono bene considerarsi fra le pagine più belle del Verdi.

Ma non è il caso di andare alla ricerca degli pregi dello spartito, se non per accennare all'ingiustizia che si accompagna alle troppo rare sue apparizioni sulla scena.

Un ballo in maschera ebbe ieri sera un'interpretazione buona nel complesso, che seppe a poco a poco avvincere a sè il pubblico elegante, che affollava [illegible].

E dico « avvincere », perchè un senso di freddezza, o di soverchia aspettativa, sembrò pesare sui due primi atti, malgrado alcuni applausi a scena aperta, e quattro chiamate agli artisti a sipario chiuso.

Fu invece durante il terzo atto che finalmente erupse dalla platea e dalle gallerie uno di quegli applausi spontanei, generali e nutriti, che sono un conforto non solo per gli artisti, ma anche per chi assiste allo spettacolo.

E l'applauso fu — l'avete già indovinato? — per il De Luca, poichè egli ebbe cantata la celebre aria « ... ei tu, che macchiavi quell'arcana ». Quanta arte, quanto sentimento, quanta cura di ogni finezza di accenti, e morbidezza e facilità di emissione di voce, e purezza di intonazione in questo artista! Taluno non ci sentiamo d'accordo con lui nell'interpretazione: troviamo che forse una maggiore fedeltà del ritmo sarebbe desiderabile; non comprendiamo il perchè di alcune licenze. Ma, in fondo, accozzi trascinati, a domandarci se, — dopo tutto, — la sottile ricerca dell'espressione, del colore, anche con mezzi meno ortodossi, debba ruderci severi con lui. E ci sentiamo titubanti, e nella titubanza disarmati. Dovrò aggiungere fra le doti la dignità che stanno dagli atteggiamenti, e il gusto nel vestire, e la sobrietà? Eh via! Il De Luca è ormai noto assai bene al nostro pubblico, e soltanto dio ancora, a titolo d'onore, la nessuna concessione del *bis*, altamente richiesto dal solito incontentabili.

Ma tutto il terzo atto valse a sollevare lo spirito dello spettacolo, poichè fu anche vivo l'applauso che risuonò al chiudersi del velario, con ripetute evocazioni degli esecutori alla ribalta, e, sui essi, del maestro Dei Cupolo.

La Maglinolo, dalla voce un po' fredda e dura nella seconda parte del primo atto, morbido ed con arte notevole, cogl sentimento e con grande cura del colorito, la ballatina romanza: « ma dall'arido stelo divulsa ». E queste qualità, sorrette da una voce più bella nel registro medio o nel basso, che non negli acuti, la valsero un buon esito.

Il Tommasini e la Del Lungo erano già noti per avere cantato testè nell'*Aida*. E l'uno e l'altra si ebbero la loro parte di applausi. Una maggiore [illegible] di voce gioverebbe peraltro alla parte di Ulrica, pure eseguita con artistica cura; ed una maggiore osservanza del ritmo non nuocerebbe al Tommasini, che nella interpretazione della parte del Duca, pose certamente notevole impegno.

La Santoro fu un paggio lodevole, e lodevoli parvero pure il Canessi, il Ferragutti e i coll.

Tra orchestra e scena non troviamo sempre quell'accordo completo, che avremmo voluto. Ma non ne facciamo una colpa al Del Cupolo, piuttosto, a certe libertà prese da qualche cantante. E le prossime rappresentazioni elimineranno certamente questa menda. Del resto, basterebbe il mirabile colorito, sicuro, pieno di impeto e di valore espressivo, con cui ultimo eseguito il preludio dell'atto terzo, per convincerci che anche qui ci fu dell'impegno, e prevalsero cure non poche.

Nè l'opera è delle più facili, per quanto discretamente facile appaia.

Buono l'allestimento scenico. Anzi, qualche costume ci parve persino troppo nuovo e chiassoso.

Un ballo in maschera si replicherà [illegible] per tre sere.

Ed è a sperare che l'eccellente resti qual è, ed il mediocre diventi buono, poichè nell'insieme non mancano gli elementi per ottenere un'esecuzione tale da appagare pienamente chiunque pensi che, dopo tutto, non trattasi di un teatro cosmopolita.

ABBONAMENTI

STAMPA:

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Italia e Colonie:	L. 16,50	L. 8,25	L. 4,25
Estero:	„ 36,50	„ 17,75	„ 9,—

STAMPA, e Stampa Sportiva oppure Stampa Agricola:

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Italia e Colonie:	L. 20,50	L. 10,50	L. 5,45
Estero:	„ 43,—	„ 21,75	„ 11,25

STAMPA, Stampa Sportiva e Stampa Agricola:

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Italia e Colonie:	L. 24,50	L. 12,75	L. 6,65
Estero:	„ 50,50	„ 25,75	„ 13,50

CAMBI D'INDIRIZZO: si eseguiscono a richiesta; inviare ogni volta ***venti centesimi*** e l'ultima fascetta.

☛ **Gli abbonamenti decorrono: dal 1° o dal 16 d'ogni mese.**

Stato Civile di Torino

13 dicembre 1913.

NASCITE: 9, cioè maschi 1, femmine 8.

MORTI: Badino Carlo, d'anni [illegible], di Pinerolo, cocchiere, via Asiago, 7.

Suppo Giovanni, id. 84, di S. Secondo Pinerolo, muratore, strada Pellerina, 244.

Testori Luigia n. Cavalla, id. 42, di Villafranca d'Asti, sarta, strada Val Paterno, 58.

Lovera Rosa, id. 18, di Torino, impiegata, via Garibaldi, 23.

Arezzi Maria n. Scavarda, id. 47, di Agliè, sarta, via Nizza, 31.

Giordanino Nicola, id. 56, di Belmasco, gessista.

Barbera Caterina n. Ariotti, id. 48, di Crescentino, contadina.

Giso Maddalena ved. Giuliano, id. 80, di Torino, casalinga.

Lampiano Anna ved. Roccati, id. 60, di Marentino, casalinga, via San Donato, 35.

Costa Giuseppe, id. 72, di Mezzenile, pensionato Municipale, via Fucina, 2.

Berruto Domenico fu Tomaso, id. 69, di Chieri, pensionato, via Cumo, 7.

Stroppiana Giuseppina, id. 26, di Villanova d'Asti, sarta, via Lagrange, 17.

Afresti Antonio, id. 55, di Torino, minatore.

Più 3 minori d'anni sei.

Totale complessivo 16, di cui a domicilio 11, negli ospedali, istituti, ecc. 5.

SPORT

SCHERMA

Un torneo per bambini e bambine

Promosso dalla Scuola di educazione fisica, di scherma e di ginnastica, e col concorso del Convitto Nazionale Umberto I, avrà luogo, durante le prossime feste natalizie, un torneo di scherma per bambini e bambine.

I ricchi premi messi in palio sono esposti presso la Ditta Bianchi in piazza Castello.

Due monoplani tenteranno il volo Londra-Parigi senza scalo

Londra, 12, mattino.

Due monoplani, recanti ciascuno un passeggero tenteranno domani il viaggio dall'Inghilterra a Parigi senza scalo. Essi cercheranno di compiere il giorno seguente il viaggio di ritorno. I monoplani saranno pilotati uno dal francese Salmet e l'altro dall'inglese Huckes.

Assemblee di Società Anonime

SOCIETA' BARATTI — MILANO

Il 10 novembre 1913, presenti 23 azionisti rappresentanti N. 22.343 azioni, venne approvato il bilancio al 30 settembre 1913, con un utile netto di L. 230.812,04 che, detratte le prelevazioni statutarie, permette la distribuzione di un dividendo di L. 4 per azione.

Come avvenne che 400 marinai americani non videro il Papa

Roma, 12, sera.

Questa mattina il Papa ha ricevuto nella sala del trono 150 [illegible] delle navi nordamericane ancorate a Napoli. I marinai erano accompagnati da parecchi ufficiali che dopo l'udienza sono stati ammessi nella sala del trono al bacio della mano del Pontefice. Ma se i 150 marinai hanno potuto vedere il Papa, 400 sono rimasti col desiderio insoddisfatto. Infatti oltre alle navi ancorate nel porto di Napoli, ve ne sono altre tre, che hanno gettato l'ancora a Villafranca, e precisamente su queste tre navi vi sono 400 marinai cattolici, i quali avevano espresso il desiderio di venire a Roma allo scopo di vedere Pio X, anzi il capitano Rooney era venuto avanti per fare le pratiche necessarie affinchè il desiderio di questi bravi giovani fosse accontentato. Prima di partire il Rooney consegnò ad un agente la somma di lire ventimila perchè venisse approntato un treno speciale per i giovani marinai con tutto il *comfort* necessario. Non si sa se egli abbia assunte informazioni sul conto della persona, che doveva provvedere a che i marinai cattolici viaggiassero comodamente; a quanto si afferma, pare che l'agente si mostrasse molto devoto della religione cattolica e molto pratico di simile genere di affari: affermò che non vi era stato lui che altre volte aveva fatto simili faccende. Però non appena l'esperto agente ebbe in mano il denaro, prese il primo treno in partenza e scappò e di lui non si sono più avute notizie. Quando ai marinai americani, essi sono rimasti a Villafranca di Sicilia (Girgenti) a meditare gli effetti della loro ingenuità.

Una rivoltellata in un occhio

Catania, 12, notte.

Oggi, certa Grazia Vinciguerra, ventenne, sedotta tre anni addietro da certo Piccione Angelo, ingegnere catastale, attualmente residente in Cesena, avendo saputo che egli trovavasi qui in licenza, trovatolo seduto nella farmacia di un congiunto, gli esplose a bruciapelo una rivoltellata. Datosi quindi alla fuga, ma, raggiunta, fu arrestata. Il disgraziato è stato giudicato guaribile in venti giorni con probabile perdita dell'occhio sinistro.

Mortale disgrazia al laboratorio pirotecnico della Spezia

Spezia, 12, notte.

Stamane, nel laboratorio pirotecnico di Vilidiochi, mentre l'operaio Carlo Catani, d'anni 46, nativo di Pivizzano, era intento a caricare proiettili, scoppiò una spoletta. L'infelice rimase ferito gravemente. Raccolto, venne trasportato all'Ospedale militare, ma nella sera moriva in seguito alle ferite riportate. Si è aperta un'inchiesta.

OSSERVATORIO DI TORINO

Polazzo Madama — 13 Novembre 1913.

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura: ore 9: 706,9; ore 15: 707,8; ore 21: 708,5.
Stato atmosferico: ore 9: coperto, pioggia; ore 15: coperto; pioggia; ore 21: coperto.
Acqua caduta millim. 0,6.
Temperatura estremi di ieri in gradi centesimali:

Massima + 9,0 Minima + 7,5

Piazza Castello — Nella stessa di ieri del Palazzo Madama:
Temperatura massima del giorno 12: + 10,0
Temperatura minima della notte dal 12 al 13: + 7,0
Stazione Termometrica Barbieri (corso Duca):
Temperatura massima del giorno 11: + 9,0
Temperatura minima della notte dall'11 al 12: + 7,0
... 13 Novembre 1913. — Il sole sorse alle ore 7,37, tramonta alle ore 16,39.
Giorno della luna 16: luna piena 0,35.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO CARIGNANO — (Proprietà F.lli Chiarella — (Compagnia drammatica Italiana Gandusio-Benetti-Piperno). — Ore 20,45: *I negri fanno vellici*, commedia di V. Savino. — Ingresso L. 1.

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà Fratelli Chiarella - Spettacoli d'opera). — Ore 20,45: *Marion Lescaut*, opera in quattro atti, di G. Puccini. — (Prezzi ridotti). — Ingresso L. 1,50.

TEATRO ALFIERI — (Impresa Bevilacqua) — (Compagnia Italiana di Opere comiche ed operette). — Ore 20,45: *Il Sindaco di Parigi*, operetta in tre atti, musica del maestro Alberto Mantelli. — Ingresso L. 2.

TEATRO ROSSINI — (Compagnia Comica Piemontese D. Testa e G. Bonelli, diretta da D. Testa). — Ore 20,45: *Cleo giocatrice*, commedia in tre atti di Cormano e Orilia (versione e riduzione di Dante Testa). — Da [illegible] e l'ottima [illegible] di Dante Testa). — Da [illegible] e l'ottima [illegible] di Dante Testa). — Ingresso L. 0,60.

TEATRO GIANDUJA — (Marionette Testoni) — Ore 15 e 20,45: *Gianduja reporter di guerra nei Balcani*, rivista-commedia. — Ingresso L. 0,60.

TEATRO VITTORIO — Ore 15,30 e 20,45: Cinematografo.

TEATRO BALBO — Sperl. Variet. ore 15 e 20

ULTIME NOTIZIE

L'ALBANIA

L'Italia esamina la proposta inglese

Roma, 12, notte.

L'Agenzia Reuter annunziava che l'Italia ha accettato la proposta britannica per la delimitazione della frontiera greco-albanese. La notizia dell'Agenzia Reuter che l'Italia abbia accettato questa proposta britannica, non è esatta. La proposta britannica in questo momento è oggetto di scambi di idee tra il Governo italiano e quello austro-ungarico che faranno, a suo tempo, conoscere la loro concorde decisione.

(A. Stefani)

Oggi si riapre la Camera greca

L'attesa discorso del trono

Atene, 12, notte.

Il Delegato turco alla Conferenza di Atene, Ghalib bey, non ha ricevuto ancora l'adesione della Porta al protocollo firmato ieri. Questo ritardo non impressiona perchè è dovuto alle feste del Bairam.

Domani sarà inaugurata la nuova sessione della Camera dei Deputati. Probabilmente il Re leggerà in persona il discorso del trono. In esso il Re parlerà dei grandi avvenimenti delle recenti guerre, dei trattati di Londra e di Bukarest e della pace greco-turca. Se l'adesione giungerà entro domattina, il Re nel messaggio accennerà alla nuova funzione della Grecia nei riguardi della Turchia e delle Potenze, sulle sue alleanze e sulle sue amicizie.

Dopo la lettura del discorso reale, la Camera toglierà la seduta. La parola del Sovrano è molto attesa.

L'appello delle donne di Argirocastro

alla Regina d'Inghilterra

Vienna, 12, notte.

Secondo un dispaccio da Argirocastro, le donne di Argirocastro hanno inviato alla Regina d'Inghilterra un telegramma così concepito: « I nostri mariti, i nostri fratelli e i nostri padri sono stati fatti prigionieri dai greci e mandati in Grecia perchè hanno avuto il coraggio di sostenere la causa della loro Nazione. Ora questa è abbandonata e noi siamo sottoposte all'oppressione degli invasori greci. Nella nostra sventura ci rivolgiamo a Vostra Maestà pregandola di venire in nostro aiuto affinchè i nostri mariti, fratelli e padri siano liberati dalla prigionia e ci siano restituiti ».

Il "Temps„ denunzia le inchieste superficiali dei Commissari in Albania

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 12, notte.

L'inviato speciale del « Temps » da Herseca manda al suo giornale:

« La Commissione internazionale per la delimitazione della frontiera dell'Albania del sud si è infine decisa a lasciare Herseca, villaggio che si trova nella parte settentrionale della contrada contesiata. Come sempre, la Commissione non è d'accordo sulla sua azione. Il Presidente inglese, accompagnato dalla moglie parte oggi a cavallo, unitamente ai Delegati francesi; il delegato russo parte in automobile; le Delegazioni tedesca, italiana ed austriaca non partiranno che domani in automobile. Tuttavia il primo delegato austriaco, signor Edinski ha già lasciato Herseca avantieri, poichè il suo stato di salute si è ancora aggravato.

« Malgrado le reiterate smentite — continua il corrispondente del « Temps » — mi sembra poco probabile che la sua guarigione possa avvenire in breve tempo. Tre medici lo curano: egli desidera raggiungere la Commissione, ma i medici vi si oppongono, data la cattiva stagione che è già incominciata e che si annuncia molto rigida nei passi montagnosi in cui la Commissione dovrà eseguire i suoi lavori. Il soggiorno della Commissione ad Herseca si è prolungato per 22 giorni. Durante questo tempo i delegati hanno visitato soltanto sei villaggi. Il numero delle persone che i delegati hanno interrogato, durante questo lungo soggiorno, è stato appena di una ventina. In questi villaggi il soggiorno della Commissione è stato di appena pochi minuti: in altri tre villaggi i Commissari italiani ed austriaci, i soli che conoscono la lingua del paese, hanno parlato con otto o nove vecchi, senza dare importanza che non erano circondate da nuove generazioni, la cui vita intellettuale e pratica non è che greca.

« Ecco — conclude il corrispondente del « Temps » — il bilancio di ventidue giorni di lavoro di una Commissione che rappresenta sei grandi Potenze europee! La nuova sede della Commissione — aggiunge — sarà a Leskoviki, località di 4000 abitanti, nella parte sud dei territori contestati, circondata da un numero considerevole di villaggi in grande maggioranza abitati da greci. Tuttavia la continuazione del lavoro di inchiesta è poco probabile, giacchè si attendono nuove istruzioni che non sono ancora arrivate ».

Lo stesso inviato speciale del « Temps » in un altro telegramma dice che i delegati sono arrivati a Leskoviki ma non hanno neppure incominciata l'inchiesta. « Sembra evidente che — scrive il corrispondente — il lavoro basato sulle prime istruzioni emanate dalla Conferenza di Londra non sarà più ripreso, e d'altra parte le nuove istruzioni non sono ancora arrivate. La Commissione è divisa nettamente in due gruppi. I rappresentanti della Triplice intesa sostengono che per quanto la vecchia generazione parli l'albanese, tutta la nuova generazione parla la lingua greca ed ha sentimenti ed aspirazioni assolutamente greche, quindi la Commissione dovrebbe tenere conto specialmente della nuova generazione che sarà la popolazione di domani. I delegati della Triplice intesa non hanno potuto astenersi dal rilevare l'importanza e la gravità dei battaglioni volontari detti « La legione sacra », perfettamente armati ed organizzati: un ricco epirota, venuto dall'America, ha offerto alla legione una batteria completa con accessori dell'ultimo modello francese. In caso di annessione della regione all'Albania ed all'evacuazione dell'esercito greco, secondo l'inviato speciale del « Temps » si avranno dei massacri, delle rovine ed una disastrosa effusione di sangue. I delegati della Triplice albanese — dice il corrispondente — sembrano dare soverchia importanza a queste [illegible]

La solenne cerimonia della incoronazione di Luigi III

Fedeltà all'Impero

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 12, notte.

Oggi ha avuto luogo a Monaco la festosa cerimonia dell'incoronazione. Alle 10 di stamane, un'ora prima della funzione religiosa, una compagnia d'onore del reggimento del Corpo si schierò innanzi alla chiesa di Nostra Donna. Giungono a poco a poco le autorità e gli invitati. Tra i presenti alla cerimonia era pure il Corpo diplomatico e il decano, nunzio pontificio Fruhwirt. A piedi, in cilindro, giungono alla chiesa i Sindaci dei comuni di Baviera: ogni città che abbia più di 10 mila abitanti ha mandato il suo rappresentante. Giunge pure il Kronprinz di Baviera, Roberto.

Alle 10,30, salutati dal rombo dei cannone, il Re e la Regina entrano nella chiesa e assistono alla funzione religiosa celebrata dall'arcivescovo Bettinger. I Reali col seguito si recano poi al Municipio, ove il Re riceve l'omaggio di tutti i rappresentanti delle città. Il sindaco pronuncia alcune parole ringraziando il Re per la sua beneficenza a favore dei poveri. Alle 14,30, poi, ha luogo nella grande sala della udienza l'atto di omaggio del Paese al Re. Sono presenti le stesse personalità che hanno assistito alla cerimonia religiosa. Il conte Fugger, Presidente della Camera dei Pari, ha pronunciato nella Sala del trono un discorso che contiene i seguenti passi:

« Noi siamo fermamente convinti che sotto il governo del nuovo Re la Monarchia assumerà nuovo splendore: che i rapporti con l'Imperatore e con l'Impero continueranno altrettanto amichevoli e stretti come per il passato; che la prosperità intellettuale, morale e materiale del Paese sarà sviluppata, ed infine che la buona volontà e la fermezza del nostro Re riusciranno a tutelare i sentimenti religiosi e la pace religiosa del Paese ».

Il Re gli ha risposto:

« L'abbondanza dei sentimenti di cordialità e di fiducia manifestatimi fin qui mi conferma nella convinzione che l'amore del mio popolo guiderà i miei atti. Comprendendo i benefizi che derivano per essa dal suo attaccamento alla patria comune, riconoscente per questi benefizi, la Baviera si sente oggi con gioia un membro considerato dell'Impero tedesco, alla cui fondazione il suo esercito ha grandemente contribuito. La Baviera è animata al riguardo dell'Imperatore e dell'Impero da sentimenti di fedeltà incrollabile, e con lieto spirito di sacrificio essa prende la sua parte nei gravi problemi che l'Impero deve risolvere ».

L'assolto Beilis

invitato ad una "tournée„ in America e perseguitato a Kiew

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 12, notte.

I giornali di Kiew dicono che a Beilis ha ricevuto e riceve continuamente congratulazioni da ogni parte del mondo. Due impresari americani gli hanno offerto una vistosa somma per una *tournée* in America. A un giornalista il Beilis ha narrato la sua triste esistenza in prigione. Ogni giorno facevano su di lui delle perquisizioni: egli doveva svestirsi completamente e sottostare ad ogni sorta di umiliazioni, doveva perfino lasciarsi guardare in bocca sollevando la lingua perchè temevano che tenesse qualche cosa nascosto. « Spesse volte — egli dice — pensai al suicidio, ma poi decisi di sopportare il mio martirio giacchè ora stava scritta la mia vita tra milioni di fratelli ». Il Beilis, tuttavia è ancora perseguitato dai fanatici. Ieri, un individuo ha lanciato nella casa dove si trovava, una pietra che colpì invece il portinaio, ferendolo gravemente. Le autorità hanno fatto comprendere al Beilis che sarebbe miglior cosa per lui partire da Kiew, ma gli ebrei di Kiew non permettono ciò, che potrebbe far credere ad una fuga e provocare ancora nuove gravi agitazioni contro gli ebrei.

Nell'anniversario dell'assassinio di Canalejas

Madrid, 12, notte.

Ricorrendo il primo anniversario della morte di Canalejas, per iniziativa del partito liberale, è stato celebrato stamane un servizio funebre nella chiesa di San Geronimo. Vi hanno assistito il Presidente del Consiglio, Dato, parecchi ministri ed ex-ministri fra i quali il conte Romanones, Garcia Prieto, Villanueva, Navarro Reverter, il generale Luque Barroso, molti senatori e deputati e numerose notabilità. Terminata la cerimonia una Delegazione presieduta dal conte Romanones e da Garcia Prieto si è recata al Pantheon ed ha deposto sulla tomba del defunto primo Ministro numerose corone inviate da associazioni liberali e da privati.

Verso la rottura diplomatica tra Russia e Santa Sede?

(Servizio speciale della Stampa).

Vienna, 12, notte.

Nei circoli austriaci si fa osservare che il Ministro presidente di Russia durante il suo lungo soggiorno in Italia e a Roma non ha intrapreso nessun passo per essere ricevuto in udienza dal Papa o per venire in contatto col Card. Segretario Merry del Val. Si fa osservare che i Ministri Presidenti di tutti gli Stati che mantengono relazioni diplomatiche colla Santa Sede durante le visite a Roma cercano di mettersi anche in contatto col Vaticano. Il fatto che il Presidente del Consiglio russo non si ne è occupato è deplorato in Vaticano e considerato come un manifesto segno della cattiva piega che hanno preso le relazioni fra la Russia e la Santa Sede.

Le disperate condizioni di Kossuth

Vienna, 12, notte.

Sullo stato di salute di Francesco Kossuth si hanno nuovamente notizie pessimiste. Al miglioramento subentrato ieri nel malato è successo un repentino aggravamento. Kossuth anche ora è stato colpito nuovamente da attacchi cardiaci. I medici curanti hanno dichiarato che il suo stato è diventato impressionante. Il malato sembrava sulla via della guarigione quando si aggravò per una notevole debolezza cardiaca. Data la grave età del paziente e la debolezza causata dalla malattia, lo stato di Kossuth è allarmante.

Il Congresso internazionale per la sicurezza dei viaggi marittimi

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 12, notte.

Si è aperto oggi al *Foreign Office* il primo Congresso internazionale per la sicurezza dei viaggi marittimi in genere e la protezione della vita dei passeggeri in ispecie. Questo Congresso fu ideato e promosso dal Ministero del Commercio inglese in seguito al disastro del *Titanic* ed alle proteste dell'opinione pubblica contro le inadeguate salvaguardie previste allora dalle Società di navigazione. Tutte le grandi Nazioni del mondo, eccettuate le maggiori Colonie inglesi, accolsero con favore l'iniziativa del Ministero britannico ed inviarono a Londra delle delegazioni di specialisti e di giuristi col mandato di concertare qualche uniforme piano di azione diretto a minorare quanto sia possibile i rischi dei viaggi per mare.

Al Congresso, oltre all'Inghilterra, sono rappresentate: l'Italia, la Germania, l'Austria, la Francia, la Russia, gli Stati Uniti, la Spagna, il Belgio, la Danimarca, l'Olanda, la Norvegia, la Svezia, la Nuova Zelanda, l'Australia ed il Canadà. Il Congresso viene tenuto in forma assolutamente privata e come una specie di fortezza a porte chiuse. Esso durerà, a quanto si prevede, circa un mese.

I congressisti, circa un centinaio, si riuniranno stamane nel famoso salone dei Congressi al *Foreign Office*, dove diede loro il benvenuto il ministro del Commercio, onorevole Buxton.

« Le questioni da trattarsi — disse il Ministro — possono essere divise in cinque grandi capitoli: 1. E' possibile con espedienti di costruzione diminuire od eliminare la possibilità degli affondamenti? Qui si dovrà trattare degli scompartimenti stagni ed altre riforme simili. — 2. In caso di collisioni, incendi o sinistri, quali macchinari od apparati sono necessari per mitigare il disastro e permettere il salvataggio del maggior numero di vite? Questo punto riguarda le cinture di salvataggio e gli accessori, nonchè gli altri apparecchi di salvataggio, insieme a pompe per incendi ed altri ordigni consimili. — 3. Quali sono i migliori provvedimenti per rendere sicuro l'uso sollecito e razionale di tutti questi apparecchi di salvataggio per modo che essi possano venire maneggiati con efficacia, con freddezza e sollecitudine, tanto a bordo delle navi pericolanti, quanto a bordo di quelle accorse in soccorso? — 4. In quale modo può essere più sollecitamente ed efficacemente invocato l'aiuto di altre navi oppure della terraferma? Sopra questo capitolo si discuterà più specialmente della telegrafia senza fili. — 5. Quali misure, a parte le navi per sè stesse, possono venire prese per diminuire e assicurare le possibilità di naufragi? Qui si discuterà sulla questione riguardante gli icebergs dell'Atlantico, e delle navi abbandonate senza alcuno a bordo ».

Il Ministro del Commercio ricordò che è un dovere di cooperazione internazionale quello di prestare soccorso ad una nave in pericolo, e questo dovere è stato riconosciuto da tutti.

Il messaggio di Re Giorgio e il discorso di Grey

Alla fine, il Ministro legge un messaggio con cui re Giorgio rivolge un saluto ai congressisti ed augura pieno successo ai loro lavori che il Re vuol seguire personalmente con grande interesse, da appassionato uomo di mare.

Il dottor Von Koernen, capo della Missione germanica, rispose a nome dei congressisti ringraziando il Sovrano ed il Governo inglese per le cordiali accoglienze fatte ai congressisti e dichiarò che in Germania chi concepì per primo l'idea di una conferenza di questo genere fu l'imperatore Guglielmo.

I congressisti passarono quindi alla nomina del presidente eleggendo lord Morley, capo della delegazione inglese.

Dopo un breve discorso di lord Morley, i delegati incominciarono i loro lavori veri e propri in una seduta privata.

La seduta venne tolta verso il tocco ed i congressisti intervennero ad una colazione offerta dal Governo inglese al *Foreign Office*. Sir Edward Grey, che partecipò al *lunch*, fece al *dessert* un breve discorso dicendo tra l'altro:

« Io credo che un Congresso come questo, che suscita le simpatie di tutte le Nazioni riunendole in un comune intento, non potrà a meno di riuscire benefico per il genere umano ed avrà anche i suoi buoni effetti sulla diplomazia. Può interessarvi il sapere che la piccola sala attigua a questa è l'aula in cui ebbero luogo le riunioni degli Ambasciatori durante la guerra balcanica. Io sono lieto che vi accorderete come coloro che sedettero prima di voi in conferenza. Entro queste sale, per scabrose che fossero le questioni che si discussero, esse non lasciarono dietro di loro che uno spirito di conciliazione; così confido che voi troverete qui un'atmosfera di amicizia e di cordialità la quale renderà i vostri lavori non solo utili al mondo ma anche difficilmente voi stessi ».

Il capo della delegazione francese rispose con cordiali parole a Sir Edward Grey.

La stampa tedesca chiede la punizione dell'ufficiale che insultò gli Alsaziani

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 12 notte.

Dalle indagini ufficiali sul caso di Zabern è risultato che il tenente barone Forster, il 29 ottobre scorso, avvisava le reclute di evitare disaccordi con persone civili, aggiungendo:

« State in guardia quando andate soli in città. Voi sembrate propensi alle risse, e queste possono facilmente avvenire a Zabern. Reprimete l'ira impulsiva ».

Poi, venendo a spiegare come le reclute devono contenersi se assalite, disse:

« Se siete assaliti, fate uso della vostra arma, e se ammazzate un *packes* riceverete da me dieci marchi ».

Ed il caporale presente soggiungeva: « E da me pure tre marchi ! ».

Il comunicato ufficiale assicura infine che colla parola *packes* il tenente ha voluto alludere soltanto alle persone attaccabrighe in generale e non agli alsaziani in particolare. La stampa tedesca però lo tiene in gran parte colpevole e domanda la sua punizione.

Drammatica avventura di un vapore nell'Atlantico

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 12, notte.

Il « Daily Chronicle » ha da Queenstown in Irlanda: « Si viene a sapere stassera che un terribile incendio ha infuriato a bordo del vapore « Sowel » in pieno Atlantico, mentre la nave partita da Savannah era in rotta per Le Havre, con un carico valutato a cinque milioni di franchi e composto in grande parte di balle di cotone. Il « Sowell » si trovava in navigazione da dodici giorni quando, una sera alle due antimeridiane, durante il soffiare di una raffica spaventosa, fu suonato a bordo il segnale dell'incendio. In quel momento il piroscafo rullava furiosamente ed era colpito da ondate furibonde. Quasi contemporaneamente all'allarme del fuoco si seppe che tutti i congegni del timone, meno quelli a mano quanto quelli a vapore, si erano guastati. La nave si trovava in completa balia della tempesta e per sei ore procedette senza direzione tra montagne di acqua. Nel frattempo il fuoco era localizzato alla stiva di prua, da cui uscivano ancora le fiamme. Il capitano divise i suoi uomini in due squadre, una per combattere l'incendio, l'altra per riparare il timone. La seconda squadra, dopo parecchie ore di intenso lavoro, riuscì a riparare il timone e la prima squadra potè domare il fuoco. Le lastre del ponte si erano arroventate e di quando in quando i marinai erano costretti a sospendere il lavoro a causa del calore infernale. Alla fine l'incendio potè essere domato ed il piroscafo, non essendo in grado di continuare la traversata, girò di bordo verso Halifax. Il « Sowell » raggiunse quel porto colle stive piene d'acqua e con profonde traccie delle traversie passate. Però non vi sono vittime a bordo.

Le trattative turco-germaniche per la ferrovia di Bagdad

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 12 notte.

Oggi è giunto a Berlino il ministro delle Ferrovie turche, Muktar-bey, il quale deve collaborare con l'ex-ministro delle Finanze, Giavid-bey, nelle trattative con la Compagnia della ferrovia di Bagdad circa la ferrovia stessa. Si assicura che le trattative intavolate tra i negoziatori ottomani e la *Deutsche Bank* saranno terminate fra due o tre settimane.

Giavid-bey ha dovuto interrompere le trattative colla *Deutsche Bank* essendo ammalato.

Giavid-bey, interrogato, ha smentito qualsiasi possibilità di un'intromissione inglese nelle trattative.

Per intensificare le relazioni commerciali e politiche tra Germania e Italia

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 12, notte.

E' imminente la costituzione di una Associazione economico-italiana tedesca per curare ed intensificare le relazioni italo-tedesche nel campo commerciale e politico. Il Comitato si compone di personalità appartenenti soprattutto ai circoli commerciali ed industriali, e si costituirà fra breve in modo definitivo.

Il commercio estero dell'Inghilterra

Londra, 12, notte.

Il *Board of Trade* pubblica le statistiche per il commercio estero dell'Inghilterra durante il mese di ottobre. Da queste risulta che le importazioni ammontarono a sterline 71.750.993, mentre nel corrispondente mese dell'anno scorso furono di sterline 71.022.571.

Le esportazioni ammontarono a sterline 46.022.699, contro un totale di sterline 48.338.982 raggiunto in ottobre dell'anno scorso.

Le importazioni presentano quindi un aumento di sterline 710.302, mentre le esportazioni presentano una diminuzione di sterline 1.711.283.

Le riesportazioni di merci semi-manifatturate salirono quest'anno a sterline 9.556.144, mentre le riesportazioni dell'ottobre dell'anno scorso ammontarono a sterline 10.044.722. L'aumento nelle importazioni è dovuto principalmente all'aumento dei prezzi dell'olio d'ogni varietà, dei semi oleosi, delle noci oleose, dei grassi ed estratti di vario genere importati per la produzione della margarina. Si nota pure un aumento nel prezzo del cotone, della lana e del lagnarge.

Alla esportazione le principali diminuzioni sono date dall'esportazione del ferro e dell'acciaio, delle macchine elettriche, delle navi costruite in Inghilterra e dei prodotti di cotone e di lana.

Nonostante le oscillazioni che si sono verificate nel commercio estero inglese durante gli ultimi nove mesi, il commercio estero inglese durante gli undici primi mesi del 1913 presentano un movimento complessivo di sterline 29.576.994 in confronto del periodo corrispondente dell'anno scorso. Alla loro volta le esportazioni presentano un aumento di sterline 34.761.781.

Il reddito delle dogane

Roma, 12, notte.

Nella prima decade di novembre il reddito delle dogane (escluso il dazio sul grano) ed i proventi dei tabacchi e dei sali, ascesero a lire 19.053.000 con un aumento di L. 527.000 in confronto della corrispondente decade dell'anno scorso. Alla somma di lire 12.934.000 affluita in più nelle entrate principali (escluso il dazio sul grano a tutto ottobre, aggiungendo le indicate lire 527.000, ne risulta l'aumento complessivo di lire 13.471.000, a fronte del conto delle minori somme di oltre 22 milioni, previste per l'esercizio corrente rispetto a quelle accertate nell'esercizio anteriore, il ottiene un aumento di oltre 35 milioni e mezzo sulle previsioni di bilancio.

Per quanto concerne il dazio sul grano, nella prima decade di novembre si è ottenuta una diminuzione di lire 778.000 per minore importazione di cereali a causa del buon raccolto nazionale. E' la notare però che nell'esercizio 1912-1913 si riscossero 141 milioni per il dazio sul grano, mentre la previsione del bilancio per l'esercizio corrente, si è limitata ad un introito di circa la metà, cioè di 70 milioni.

Bollettino della Marina

Roma, 12, notte.

Il « Foglio della R. Marina » contiene le seguenti disposizioni:

Con Regi Decreti, il capitano di vascello Fiordalisi è stato collocato in posizione ausiliaria, per ragioni di età, ed iscritto col suo grado nella riserva navale; il capitano di vascello Cerrina-Ferroni, in aspettativa per riduzione di quadri, è stato richiamato in servizio effettivo.

Cochon chiede a Pio X la casa della duchessa di Miez per i suoi protetti

Parigi, 12, notte.

Il signor Cochon ha inviato una lettera a Pio X in cui constata dapprima che, mercè gli aiuti ottenuti, ha potuto dare alloggio a centinaia di famiglie.

« L'inverno in Italia — egli continua — è assai clemente, ma a Parigi è rigidissimo. I miei protetti hanno quindi bisogno di riparo. Ho saputo, Santo Padre, che la duchessa De Miez ha lasciato in eredità a V. S. una casa a Parigi. Questa casa contiene molte camere e V. S. dovrebbe avere la bontà infinita di lasciarvi alloggiare durante questo inverno parecchi disgraziati che certo le serberebbero gratitudine eterna ».

Il signor Cochon ha dichiarato a un giornalista di avere egli stesso portato alla posta la lettera e di averla, per maggiore sicurezza, raccomandata.

La seconda edizione di "Siete lì?„ ottiene lusinghiero successo

Londra, 12, notte.

Stasera l'operetta di Leoncavallo, *Siete lì?*, è stata nuovamente rappresentata al teatro Principe di Galles in una edizione migliorata e corretta. Le modificazioni cominciarono dal titolo: il lavoro non è più chiamato *operetta-revue*, ma *stravaganza musicale*. Infatti ogni andatura da operetta è stata tolta dalla produzione, la quale ne è uscita più originale e svelta che la precedente edizione.

Il pubblico l'ha applaudita sotto la nuova veste.

Il critico del *Daily Chronicle* scrive che non vi è alcun motivo perchè a *Siete lì?* non si debba pronosticare il migliore successo. Le modificazioni apportate a lavori già rappresentati non sono insolite sulle scene inglesi. Si ricorda infatti che un lavoro del celebre autore Pinero uscì la prima sera sotto il titolo di commedia leggera che fu cambiato qualche sera dopo, quando il lavoro apparve in veste di tragedia. In questa veste ebbe un successo imponentissimo.

Francesco Saccardo, il prediletto di Pio X, difende il conte Gentiloni

"Non sarà un capo partito adatto, ma...„

Roma, 12, notte.

Sintomatico, come manifestazione del pensiero dell'*entourage* del Pontefice, può riuscire il giudizio che sulla situazione del conte Gentiloni, dopo la nota intervista, ha espresso Francesco Saccardo direttore della clericale *Difesa* di Venezia, il giornale prediletto da Pio X.

Francesco Saccardo è infatti uno tra i più sicuri interpreti del pensiero del Pontefice che lo predilige e lo chiama a Roma nei momenti più gravi per la Santa Sede. Intervistato dal *Giornale d'Italia*, egli ha detto: « Acconsento ad esprimere una impressione, e niente altro che un'impressione sull'intervista Gentiloni: niente di più, anche perchè in questo momento le polemiche avversarie si valgono di truppi espedienti per farci affermare anche quello che non avremmo mai voluto dire. Un pensiero obbiettivamente raccolto è travisato dai commenti della stampa anticlericale.

« A mio parere, il gesto del conte Gentiloni deve essere giudicato senza prescindere dall'uomo e dalle sue caratteristiche. Egli ha parlato con la giovialità e con la vivacità di immagini che gli sono sempre state abituali. Noi non abbiamo voluto dare al colloquio il tono austero di documento politico appunto perchè l'intervista non era che l'espressione posturna, ma più estesa e colorita, di fatti già noti e già registrati dalla cronaca elettorale. Vi fu qua e là qualche esuberanza? Ma per questo tanto clamore di discussioni! Non è connaturale dei partiti di esaltare la vittoria delle proprie forze? E perchè non avrebbe dovuto farlo il conte Gentiloni che vantando i lieti risultati ancora l'elogio di un'opera compiuta con grande sacrificio personale? L'anticlericalismo può muovere all'assalto contro lui, ma per noi sta il fatto che al conte Gentiloni si devono anche la caduta di Podrecca a Budrio e di Murri a Monte Giorgio. Questi sono due titoli sufficienti a fare riconoscere al Presidente dell'Unione Elettorale Cattolica ottime qualità di organizzatore.

« Non sarà un capo-partito adatto, ma gli si può ben perdonare un gesto un po' vivace, perchè buoni sono stati i risultati della sua opera.

— Lei dunque difende il conte Gentiloni?

— Vuol dire che lo difendo? Lo dico. Non mi pare che l'articolo dell'*Osservatore Romano* smentisca la sua sconfessione. Non escludo che il conte Gentiloni possa fare le elezioni della prossima legislatura. Vi è troppo tono di artificio nelle polemiche di questi giorni perchè si possa abbandonare l'uomo nostro che ha sollevato intorno a sè tanta animosità avversaria ».

Per più attivi scambi italo-turchi

L'incitamento del conte Mocenigo

Roma, 12, notte.

Conoscete già il contenuto del discorso pronunciato ieri dall'incaricato di affari italiano a Costantinopoli (in assenza dell'ambasciatore Garroni) festeggiandosi il genetliaco del Re. Il conte Mocenigo, dopo avere affermato che le relazioni italo-turche non furono mai tanto buone e che i primi sforzi dell'Italia dopo la guerra sono stati diretti a far sì che al capitale italiano fosse dato modo di concorrere al risorgimento economico delle provincie ottomane dell'Asia, il conte Mocenigo ha rivolto un caldo appello alla Colonia italiana perchè lo sforzo continuo degli individui sia di ausilio a quanto il Governo, l'Ambasciata e gli uffici consolari fanno perchè dopo la guerra le relazioni tra l'Italia e la Turchia assumano una intensità sempre maggiore.

« Conviene — dichiarò — che ogni italiano si faccia, nel proprio raggio di attività, strenuo difensore del principio che i nostri prodotti sono ottimi sotto tutti i rapporti. Parallelamente all'aumento dei nostri commerci e per favorirli e promuoverli, profittando del recente rimaneggiamento delle convenzioni marittime, sono state proposte varie modificazioni alle esistenti linee di navigazione, dirette ad introdurre serii miglioramenti negli scambi tra l'Italia e la Turchia, in modo da riallacciare sempre più la fitta rete di interessi dei porti italiani ai porti ottomani. Le ultime notizie sui risultato di questi servizi sono soddisfacenti ».

I biglietti di Stato pel pagamento dei dazi doganali

Roma, 12, notte.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto ministeriale con cui l'accettazione a tutto giugno 1913 dei biglietti di Stato e di Banca in pagamento dei dazi doganali d'importazione è prorogata a tutto il 31 dicembre 1913.

La conferenza di G. Ferrero alla "Société des Savants„

"L'America e la crisi della vecchia Europa„

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 12, notte.

Questa sera, nella sala maggiore della « Société des Savants », Guglielmo Ferrero ha inaugurato la serie delle conferenze straniere con un discorso sul tema: « L'America e la crisi della vecchia Europa ».

Assistevano alla conferenza l'ambasciatore italiano senatore Tittoni, tutto il personale dell'Ambasciata, il console generale d'Italia e numerose personalità della colonia. Si notavano inoltre Edmondo Rostand, molte individualità del mondo teatrale e letterario della capitale. Erano presenti anche gli onorevoli Barthou e Pichon. Parlarono per primi i signori James Hyde ed Ernesto Charles che esposero lo scopo della nuova Società di conferenze straniere e dopo una breve allocuzione del segretario generale del Comitato Francia-Italia, signor Lemoon, prese la parola Guglielmo Ferrero. Egli cominciò col presentare all'uditorio un quadro del prodigioso sviluppo economico dell'America.

« Le ricchezze del nuovo mondo — dice egli — sono uno dei fenomeni sociali che hanno fatto la più profonda impressione in questi ultimi anni. Si può forse concludere da questo che gli americani non pensano che a fare denaro e che hanno creato una civiltà completamente materialista? — si domanda l'oratore. Egli però non è di questa opinione e cita molti esempi per provare che gli americani non si interessano meno degli europei delle attività superiori dello spirito.

« Sarebbe d'altronde temerario affermare — dice il Ferrero — che il progresso delle arti, delle scienze e delle lettere sia oggi la principale preoccupazione dell'Europa. Nel vecchio mondo pure le questioni economiche occupano oggi un posto preponderante. Si potrebbe dunque affermare che l'Europa si americanizza molto rapidamente se si volesse simboleggiare nell'America lo sforzo di produrre ricchezze con la più grande rapidità possibile. Ma in realtà questo sforzo non è solo dell'Europa e dell'America. Questo sforzo rappresenta l'ultimo sviluppo di un immenso movimento storico le cui origini risalgono alla scoperta dell'America e che per cento e cinquant'anni hanno cambiate le basi stesse della civiltà.

« In che consiste questo grande movimento storico? Nel trionfo della quantità sulla qualità — riprende Ferrero. Egli sviluppa questa formula dimostrando che le vecchie civiltà cercavano di realizzare soprattutto un ideale di perfezione e artistica, morale o religiosa, pronte sempre a limitare l'energia umana, la libertà personale e sociale per raggiungere tali ideali. Da 150 anni a questa parte invece l'uomo si è proposto come scopo la conquista della terra e delle sue ricchezze e, per riuscirvi, ha conquistato la libertà ed emulato tutte le energie latenti dello spirito umano, ma ha sempre più rinunziato agli ideali della perfezione che furono il tormento e la gloria dei nostri antichi ».

Guglielmo Ferrero si dilunga su questo punto e dimostra che tutte le questioni relative all'Europa, all'America ed alle pretese inferiorità o superiorità di un continente sull'altro si riducono a questa lotta fra la quantità e la qualità. Questa lotta è l'ultima causa della confusione e dell'incertezza che regna oggidì nel dominio delle idee morali, dei principii estetici e delle dottrine filosofiche.

L'oratore che fu spesso interrotto da unanimi applausi, venne salutato alla fine da una calorosa ovazione.

Porter Charlton, l'uxoricida di Moltrasio, comparirà dinnanzi ai giurati nel marzo prossimo

Como, 12, notte.

Da qualche giorno sono giunti a Como due giovani americani, che in automobile stanno compiendo il giro del mondo. Essi sono i coniugi Lee, di New York, intimi amici della famiglia di Porter Charlton, l'assassino di Moltrasio. Appena giunti, essi iniziarono le pratiche per ottenere il permesso di poter visitare il loro conoscente, e poichè poterono dimostrare di non essere semplici curiosi in cerca di emozioni, il nostro Procuratore del Re cortesemente concesse la chiesta autorizzazione.

Il colloquio avvenne martedì alle ore 15, nelle carceri di San Donnino. Charlton era assistito dall'interprete legale, signor Vitali, ed i coniugi Lee dal signor Orsi della nostra città. L'imputato apparve tranquillissimo e si disse fidente nella giustizia italiana. Parlò poi lungamente degli amici e s'informò della famiglia. Si disse anche commosso delle dimostrazioni di simpatia fattegli da amici e conoscenti. I coniugi Lee lasciarono il carcere alle 16,30. Essi si recarono pure a Moltrasio a visitare il luogo dove venne consumato il delitto, quindi ripartirono per Milano.

La Sezione d'accusa non ha ancora emesso la sua sentenza; tuttavia consta che, essendo stata aggravata la legalità del matrimonio contratto da Porter Charlton con Mary Scott, l'imputato comparirà dinanzi ai giurati per rispondere di uxoricidio con dispersione del cadavere. Il processo si inizierà certamente verso la fine del marzo 1914. Circa poi il collegio di difesa, si afferma che Porter sarà difeso dall'on. Porzio, deputato di Napoli, e dall'avvocato Catapani. Infatti, tanto l'on. Porzio quanto l'avv. Catapani sono stati in questi giorni a Como ed a Moltrasio.

Le deposizioni dei testi d'accusa al processo per l'aggressione della Mary Fleur

Livorno, 12, notte.

Oggi è continuato in Tribunale il processo contro i sei imputati dell'aggressione con tentativo di rapina della nota cantonettista Mary Fleur. Nell'udienza antimeridiana la cantonettista ha confermato il riconoscimento di due degli imputati, il Rosini, che aveva sparato un colpo di rivoltella contro di lei ferendola ad un braccio, ed il Rosellini, che fu presente al fatto. Il vetturino Scalisi, che aveva già dichiarato nel suo interrogatorio che i due imputati in parola erano la sera del fatto saliti nella sua vettura per farsi condurre sul luogo ove avvenne l'aggressione, ha tutto confermato. Poco dopo il fatto essi erano risaliti sulla vettura e lo avevano costretto a condurli di corsa lontano dal luogo. Lo Scalisi ha soggiunto che, arrivati in piazza S. Giuseppe, i due erano discesi, costringendolo a cambiare gli abiti, consegnando la giacca ed il cappello ad uno di loro. Lo invitarono poi a non parlare, minacciandolo in caso contrario di morte. I due individui allontanandosi gli consegnarono la rivoltella colla quale lo avevano minacciato.

E' stato poi interrogato un altro testimone, Pietro Samoggia, che la sera del fatto accompagnava la cantonettista alla propria abitazione. Il Samoggia ha detto che nel confronto avuto in Questura, al commissario di P. S. Viglianti mostrò il Rosellini, aggiungendo: « E' lui ! è lui ». Gli imputati però continuano a mantenere la negativa, protestando la loro innocenza.

Il Sovrani partecipano ad una festa del personale della tenuta di San Rossore

Pisa, 12, notte.

Oggi, alle ore 15, ha avuto luogo a San Rossore una grande festa alla quale prese parte tutto il personale della tenuta, le guardie ed i carabinieri. Alle ore 15,30 sono intervenuti i Sovrani ed i Principi. La festa si è prolungata fino alle ore 20,30. I locali delle Cascine Vecchie, dove ha avuto luogo la festa, erano addobbati riccamente, con bandiere e festoni. A tutti gli intervenuti, circa 1200, è stato offerto un numero che corrispondeva ad un ricco regalo. Fra questi vi erano macchine da cucire, buste con biglietti da Lire 100 a lire 1000, orologi d'oro e vestiti. Agli intervenuti è stato offerto uno spuntino freddo.

ALFREDO FRASSATI, Direttore.
Pozzo Giovanni, gerente.

BORSE, MERCATI E COMMERCIO

Borsa di Torino.

Sindacato

13 novembre 1913 — Chiusura ore 15.

Rendita italiana 3,50 % netto, già 3,75 %, per contanti 88 90, 88 825.

Al fine mese corrente: ap. 89 10, chius. 89 10, mass. 89 125, min. 89 10.

Buoni del Tesoro 4 %: mass. 100 05, minimo 100 02 1/2.

Obbligazioni: San Paolo 3 1/2: mass. 460 1/2, Azioni Banca d'Italia: ap. 1432, chius. 1434, mass. 1434, min. 1432.

» Banca Commerciale: ap. 828 1/4, chiusura 829 1/2, mass. 829 1/2, min. 828 1/4.

» F. Meridionali: mass. 527, min. 526 1/2.

» Fiat: ap. 113 1/4, chius. 113 1/2, massimo 113 1/2, min. 113.

» Terni 1530.

» Cadei Cessio contanti: mass. 920

Cambi a vista

Francia: 100 70, 100 68 3/4.
Londra: 25 49.

Cronaca di Borsa

Per quanto gli affari siano stati anche oggi molto ridotti, le disposizioni del mercato si delineano buone e, specialmente verso la chiusura, i prezzi si rilevarono discretamente.

Ferme pure le Mediterranee da 249 1/2 a 248 1/2, 246.

Senza quota Cornavia e Svizzera.

Prezzi nominali 12 Novembre

Debiti redimibili

Cons. ferr. 4 0/0 Reti Medit. Adriatica e Sicula 319 50
» » » Mediane — —
» Strade ferrate del Tirreno 3 0/0 — —
» Ferroviarie Vittorio Emanuele 3 0/0 — —
» Ferroviarie Nuove 5 0/0 — —
» » » Oro 3 0/0 — —
» » » 5 0/0 — —
» » Torino-Savona-Acqui 5 0/0 — —
» » Cavallermag.-Alessandria 3 0/0 — —
» Canali Cavour 3 0/0 — —
» Risanamento Napoli 5 0/0 — —
Azioni ferroviarie Cavallermaggiore-Bra 3 0/0 — —
» » Bra-Cantù-Castag.-Mortara — —

Titoli garantiti dallo Stato

Obbl. ferr. Sarde (detta nuova emis. 1879) 3 0/0 — —
» » Serie C 1.2 » 1885 » 319 —
» » » D 2.a » 1885 » — —
Prestito unificato città di Napoli 5 0/0 — —
Credito fondiario del Banco di Napoli 3 50 0/0 — —
Cartelle ipot. 3 75 0/0 Cred. com. e prov. Roma — —

TITOLI SPECIALI

OBBLIGAZIONI

Omnibus di Torino.
Agro Veronese 275 —
Ferrovie Meridion. 318 50
» Sicule 318 —
» Sarde 320 —
» » » 3 327 —
Strade ferrate della Sicilia 4 0/0 oro 520 —
Società Ter. Tramvie Ferrovie Econ. 508 —
» Subalpine Savigliano 508 —
» Elettr. Savona 490 —
Napoli, imprese elett. 495 —
Cart. fondiario Roma 490 —
Prest. Prov. di Lucca 490 —

Cartelle

Fond. S. Paolo 3 75 0/0 495 50
» » 3 50 0/0 — —
Banca d'Italia 3 75 487 —
Istituto Ital. Credito Fondiario 4 50 0/0 508 50
Istituto Ital. Credito Fondiario 4 0/0 402 —
Istituto Ital. Credito Fondiario 3 50 0/0 445 —

AZIONI

Trasporti

Società Ferr. Merid. — —
» » Esercizi. Sarde 231 —
» » Sicule 316 —
» » Mediterranee 790 —
» » Sicilia 600 —
» » Fiumelio (1.em.) 413 —
» » » (2.em.) 315 —
» Nav. Gen. Italiana Florio e Rubattino — —
» Tirrenia Transiti » Pref. ecoupon. 300 —

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 12, ore 15:

Consolidato 3,50 % cont. L. 98.80 — Id. id. fine mese 99 50 — Id. 3 1/2 % 1902 cont. 97,85 — Id. id. fine mese 98,25. — Ferrovie Mediterranee 243 — Credito Italiano 541 — Banca Commerciale 829 — Banco di Roma 104.50 — Società Bancaria Italiana 96. — Banca d'Italia 1433,50 — Lanificio Rossi 1460 — Cotonificio Cantoni 346 — Navigazione Generale 411 — Raffinerie Zuccheri 303 — Rossi stabili 285 — Ansaldo costruzioni Veneto 108 — Acciaierie Terni 1534 — Compagnia Italiana 508,50 — Savona 156,50 — Elba 160 — Ansaldo 180. — Industrie Zuccheri 258 — Cotonificio Veneziano 46 — Ferrovie Meridionali 527,50 — Cambio su Berlino a vista 124,25 — Id. Francia 100,66 — Id. Londra 24,47 1/2 — Id. Svizzera 100,52.

Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 12, ore 15:

Sostenuti. Mercato con pochi transazioni, ma molto resistente. Conosciutasi la fermezza di Parigi, si chiude in generale migliorato. Rendita poco attiva. Bancari domandati. Ferroviari con migliori disposizioni, chiudono fermi. Siccaferi e Siderurgici molto resistenti. Acquedotto Pugliese riprende da 430 in apertura a 440 in chiusura. Lieve miglioria sulle Marconi da 86 a 86. Cambi in lieve rialzo.

Rendita 99 07, 99 10 — Banca 1432, 1433 50 — Comit 827, 828, 829 50 — Credito 541 — Bancaria 98 — Banco Roma 104 — Meridionali 526, 527 — Mittel 243 50, 244 50 — Rubattino 410, 411 — Raffinerie 312, 314 50 — Eridania 570, 574 50 — Terni 1527, 1531 — Armstrong 279 50 — Elba 161 — Savona 167 — Siderurgiche 50 — Siderurgia 270 50 — Ferriere 86 — Marconi 85, 86 — Acquedotto Pugliese 430, 440 — Italo 46 — Veltri 208.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 12, sera:

Rendita 3 50 per contanti 88 30. — Banca d'Italia 1434 — Banco Commerciale 830 — Credito Italiano 543 — Banco Roma 104 50 — Bonifica 91 50 — Meridionali 528 — Mediterranee 245 — Navigazione Generale 408 — Tramways 160 50 — Ansaldo 279 — Ferriere Italiane 86 50 — Cines 205 — Gas 915 — Condotte d'acqua 286 — Immobiliari 283 — Beni stabili 285 — Imprese fondiarie 105 — Carburo 508 — Kerisa 475 — Forni elettrici 47. — Cementi 153 — Azoto 119 — Soda 98 — Estrattive 81 50 — Montecatini 77 — Molini Pantanella 218 — Fondi rustici 133 — Risanamento 88 — Eridania 572 — Terni 1530.

Borse Estere

Borsa di Parigi (chiusura).

	12	11		12	11
Rend. franc. 3 0/0 amm.	—	—	Argento fisso	101 10	101 87
Id. 3 0/0 perp.	87 50	87 87	Ovetto Prod.	895 —	896 —
Id. 3 1/2 0/0	—	—	Suez	4900	4920
Rend. ital.	98 30	98 80	Lots Turchi	197 —	199 50
Camb Londra	25 31	25 30	Ferr. Merid.	530 —	528 —
Cm ingl. 3.75	781/16	781/16	Rend. Vienna	75 60	75 15
Obbl. Lomb.	265 50	265 —	M. prest. roman	107 05	106. —
Cam Svizzera	99 1/4	99 1/4	R. Roma 1909	102 —	99 90
Turco nuovo	87 —	— —	M. perlegbras	63 40	61 40
Banca Parigi	1790	1784	R. di Francia	— —	— —
Turchino	495 —	493 —	Camb Madrid	100 05	100 05
Egiziano 4 0/0	100 75	100 70	R. commerc.	— —	— —
R. ungh. 4 0/0	84 25	84 15	R. Serbia 4 0/0	87 20	87 05
R. spagn. est.	92 17	92 20	R. Belg. 1909	430 50	433 —
Banca Ottom.	640 —	636 —	Ferr. Piomb.	98 —	99 —
Rend. Arg. 1886	— —	— —	Generale	1800	1800
Id. id. 1888	— —	— —	Metropolit.	818 —	817 —
Rame a Londra	87 7/8	87 3/4	Thomson	750 —	750 —
Brasile 5 0/0	— —	— —	Rand Mines	147 85	148 —
Id. rescision	77 —	— —	De Beers	452 —	453 —
Id. 4 0/0	76 —	77 70	Chartered	25 —	24 50
Crédit Lyonnais	1663	1667	Perweyr	64 50	65 —
Andaluse	318 —	313 —	Radmestein	36 75	36 75
Ferr Spagne	497 —	496 —	Rondeport	50 —	50 —
Saragozza	495 —	494 —	Goldfield	— —	— —
Rio Tinto	1500	1520	Gaduld	— —	— —

Tendenza ferma.

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 12 novemb. — Per gli assegni bancari alla vista fino da fare non certificati — Lire 100,00 (giornaliero).

Roma — Cambio settimanale Lire 100,75.

Genova, 12 Novembre — Media ufficiale dei cambi: Francia Lire 100,60 3/4 — Londra Lire 25,44 7/8 — Germania Lire 124,25 — Svizzera Lire 100,50 — Belgio Lire 100,60 1/2 — Austria Lire 98,70 —.

MERCATI

SOCIETÀ TORINESE
Per la compilazione ed omaggio delle Bollette Settimanali

Operazioni del 12 novembre 1913.

	Contr.	%	Ogv.	
Cereali	—	—	—	—
Trami	—	—	—	—
Foraggi	—	—	10	100,00
Legna	—	—	5	1330,00
Articoli diversi	—	—	—	—
Totale Cont.	—		Ogv.	1430,00
Rate penale	—	—	—	—
Liste penale	—	—	—	—
Totale Cont.	—		Ogv.	—

Conti compresi nel mese a conto ogni.

	N.	Cont.	Ogv.	Mass.
Ragionali	—	—	—	—
Fissi	—	—	—	100,00

Bestiame.

MONDOVÌ, 8 novembre

Buoi grassi da macello, al chilo, da L. 1.— a 1.30 — Id. da lavoro da 1.— a 1.— — Manzi da lavoro da 1.30 a 1.— — Vitelli da macello da 16,50 a 11.— — Vitelli da allevamento da 1.— a 1.25 — Sanati da 1.— a 11,50 — Tacchi e montoni da 12.— a 40.— — Agnelli e capretti da 12,50 a 13.— — Maiali magroni da 10,50 a 11,— — Id. grassi da 12.— a 13,50 — Id. lattonzoli, per coppia, da 20.— a 60.— — Vacche di reddito, per capo, da 250.— a 300.— — Corse di vitelle 1.a qualità, al chilo, 1,61.

Cereali.

MONDOVÌ, 8 novembre

Frumento, al quintale, da L. 23,50 a 24,50 — Segala da 22.— a 23,50 — Meliga da 17,50 a 18.— — Avena da 20.— a 20,50. Fagiuoli superiori da —.— a —.— id. comuni da —.— a —.—

NOVARA, 10 novembre

Frumento, al quintale, da L. 25,50 a 26,75 — Avena (fiori danni), da —.— a —.— — Segale, al mezzo di 120 litri, da 15,50 a 17.— — Meliga, da 15.— a 15,75 — Fagiuoli, da 25.— a 34,50.

Foraggio.

MONDOVÌ, 8 novembre

Maggengo, al quintale, da L. 11.— a 11,25 — Agostano (nel prato da 10.— a 11.— — Trifoglio da 6,50 a 7.— — Paglia da 5.— a 5,50.

Farine, pane, paste e riso.

MONDOVÌ, 8 novembre

Farina marca 8 comune, al quintale, da L. 37,50 a 38,50 — Semola dura da paste da 42.— a 43.— — Grisetto, al chilo, 0,39 — Pane bianco 0,41 — Id. casalingo 0,36 — Id. bruno 0,35 — Paste di semola 0,84 — Id. di farina da 0,44 a 0,47.

NOVARA, 10 novembre

Riso nostrano, al sacco, da L. 47.— a 47,50 — Id. tipo Lencse da —.— a —.— — Id. ranghino, maighetta ed affini da 39.— a 37.— — Id. giapponese da —.— a —.— — Risone nostrano, al quintale, da —.— a —.— — Id. bertone da —.— a —.— — Id. ranghino, maighetta ed affini da 23.— a 22,50 — Id. giapponese nelle varie specie da —.— a —.— — Risetto, al sacco, da —.— a —.— — Mezzagrana da —.— a —.— — Pistino da —.— a —.—.

Frutta e Verdura.

MONDOVÌ, 8 novembre

Aglio, al chilo, da L. 0,30 a 0,32 — Cipolle da 0,09 a 0,10 — Carote da 0,08 a 0,11 — Fave fresche da —.— a 0,— — Pomidoro da 0,15 a 0,18 — Piselli da 0,— a 0,— — Peperoni gialli da 0,20 a 0,25 — Id. rossi da 0,— a 0,— — Prataia da 0,20 a 0,15 — Fagiolini da 0,— a 0,— — Fagioli verdi da 0,15 a 0,20 — Id. rossi da 0,30 a 0,32 — Porri da 0,10 a 0,14 — Spinazzi da 0,15 a 0,16 — Insalata, alla dozzina, da 0,20 a 0,30 — Sedani da 0,30 a 0,50 — Prezzemolo da 0,20 a 0,25 — Cicale da —.— a —.— — Melanzane da 0,— a 0,— — Finocchi da 0,— a 1,20 — Zucchini da 0,— a 0,— — Cavolfiori da 0,30 a 0,40 — Nocciole, al chilo, da 0,— a 0,— — Amarene da 0,— a 0,— — Ciliegie da 0,— a 0,— — Pesche da 0,— a 0,— — Mele da 0,20 a 0,70 — Pere da 0,25 a 0,35 — Fragole da —.— a —.— — Ribes da —.— a —.— — Mosche da 0,— a 0,— — Albicocche da —.— a —.— — Fichi da 0,50 a 0,55 — Uva bora da 0,27 a 0,35.

Legna e Carbone.

MONDOVÌ, 8 novembre

Legna forte, al mirin. da L. 0,20 a 0,25 — Id. dolce da 0,20 a 0,15 — Carbone vegetale da 0,95 a 1,05 — Falcine, al cento, da 5.— a 6.—.

Pellame, nova e burro.

MONDOVÌ, 8 novembre

Polli, per coppia, da L. 3,50 a 4,40 — Colombi da 1,20 a 1,40 — Galline da 4,50 a 5.— — Capponi da —.— a —.— — Conigli vivi, al chilo, da 0,80 a 0,90 — Uova, alla dozzina, da 1,50 a 1,60 — Burro 1.a qualità, al chilo, da 2,90 a 3.— — Id. 2.a qualità da 2,70 a 2,80.

Vino.

MONDOVÌ, 8 novembre

Vino 1.a qualità, all'ettolitro, da L. 40.— a 45.— — Id. 2.a qualità da 34.— a 38.—.

Torino, 1913 — Tip. FRASSATI e C.

PER POCHI GIORNI
GRANDE LIQUIDAZIONE
Stores - Tendine - Brise-Bise
Ribassati del 60 0/0
DAI PREZZI NORMALI
Via Catania, 37
Tramvia N. 6 da Porta Castello

RADIO ATTIVE
questa marca è in ogni LENTE
TUTTI I DEBOLI DI VISTA DEVONO portare OCCHIALI contenenti RADIO perchè Rinforzano, Ammaestrano, Preservano negli indebolimenti e nei difetti della VISTA Approvate e portate da Autorità Mediche. Comunicate all'Accad. di Medicina di Parigi, ai Congressi Internaz. di Washington, Praga, Genova. Opuscoli gratis a richiesta presso gli Ottici e all'Istituto annesso alla SOCIETÀ' R. A. P. Via Barbaroux, 4 (portici). - TORINO DIFFIDA! Esigete dai fornitori garanzia scritta che contengono RADIO. In caso di rifiuto la Società R. A. P. fa il controllo gratis.

PICCOLI AVVISI „

Avvisi d'indole Commerciale 9
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 1 al.

CANI, polli, machines. Chiedete catalogo illustr. gratis Agricola L. Pichini, Firenze.

CERCANSI rappresentanti dappertutto. Stipendi Rich. — Scrivere in francese Union des Commerçants, Bureau 17, Parigi.

DANARO prestasi su firme solide. Restituzione rateale. — Ufficio Longhi, casella 770, Torino.

DISEGNO topografico, riduzioni copie, lavori domiciliio, impiego. — Scrivere cassetta 1008 R., Haasenstein e Vogler, Torino.

INCANTO definitivo mobili, quadri antichi, grande ribasso; oggi, ore 14. — Via Bogero, 4 bis, piano R.S.

LA Borsa a portata di tutti. Escluso qualsiasi rischio speculazione. Contro sola partecipazione agli utili spieghiamo operazioni con esito favorevole risultato primaria Ditta Bancaria. — Scrivere: Ufficio Consulenza Commerciale, Galleria Volpi, via Rastrelli, Milano.

LAMPADINE elettriche metalliche liquidansi a prezzi ribassati. — Affittare le richieste scrivendo Ditta Ferraris N. 10382, fermo posta, Torino.

MONTEMAGNO, Ferraro Giovanni Battista, proprietario Albergo Croce Bianca, avverte la sua clientela che terrà chiuso nei giorni 16, 17, 19 corrente.

Offerte d'impiego 1
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.

ASSUMIAMO produttori informati, rappresentanze civile, orientali, lauto provvigioni. — Paramino, Delbore, 4.

AUTOMOBILI [illegible]. — Via Carmagnola, 18.

CERCASI signorina pianista a provvigione articolo signora. — Scrivere cassetta 1001 R., Haasenstein e Vogler, Torino.

CERCASI signora o signorina conoscenza studio procuratore. — Scrivere cassetta 1002 R., Haasenstein e Vogler, Torino.

CERCASI subito abile montatore impianti riscaldamento termosifone. — Scrivere Tessera 87.004, posta, Torino.

CERCASI cantore pianista con bicicletta, disposto provvigione; piccolo deposito. — Ditta, posta, Torino.

CERCASI subito fattorino ventiquattrenne. — Scrivere Edmondo, fermo posta.

CERCO commesso negozio bella presenza, piccola cauzione. — Scrivere cassetta 1001 R., Haasenstein e Vogler, Torino.

FATTORISTA corrispondente praticissimo tutti lavori ufficio cereali subito per importante Stabilimento risoiero-distillatorio ampia corrispondenza tedesco. — Offerte cassetta N. 1180 P., Haasenstein e Vogler, Torino.

IMPORTANTE Stabilimento del Piemonte cerca disegnatore meccanico. — Scrivere referenze e pretese a cassetta 1190 P., Haasenstein e Vogler, Torino.

IMPORTANTE Fabbrica Automobili Torino cerca abili rappresentanti. — Dirigere offerte a cassetta N. 1088 R., Haasenstein e Vogler, Torino.

PORTIERIA unita negozio commestibili, vino, rimonto. — Bigliana, via Po, 36.

SIGNORINA disponga mezz'ora mercoledì-domenica per lezioni; impiego personale. — Wanderelli, posta, Torino.

TESSITURA a colori del Piemonte cerca direttore tecnico intimo addatto specialmente alla produzione. — Scrivere cassetta N. 1030 P., Haasenstein e Vogler, Torino.

UFFICIO ragioniere, Piemonte, cerca commesso pratico ritiralissimo, 1890. — Scrivere: Alberto, posta, Torino.

UNICA cuoca, cameriera tutto servizio. — Presentarsi Prato, XX Settembre, 15.

UNICA maestra per scuola privata. — Via Bidone, 24.

Domande d'impiego 2
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

AGILE sarta cerca lavoro presso distinta famiglia civile, orientali, lauto provvigioni. — Paramino, Delbore, 4.

AUTOMOBILISTA [illegible]. — Via Carmagnola, 18.

CERCASI signorina pianista a provvigione articolo signora. — Scrivere cassetta 1001 R., Haasenstein e Vogler, Torino.

CERCASI signora o signorina conoscenza studio procuratore. — Scrivere cassetta 1002 R., Haasenstein e Vogler, Torino.

CERCASI subito abile montatore impianti riscaldamento termosifone. — Scrivere Tessera 87.004, posta, Torino.

CERCASI cantore pianista con bicicletta, disposto provvigione; piccolo deposito. — Ditta, posta, Torino.

CERCASI subito fattorino ventiquattrenne. — Scrivere Edmondo, fermo posta.

CERCO commesso negozio bella presenza, piccola cauzione. — Scrivere cassetta 1001 R., Haasenstein e Vogler, Torino.

FATTORISTA corrispondente praticissimo tutti lavori ufficio cereali subito per importante Stabilimento risoiero-distillatorio ampia corrispondenza tedesco. — Offerte cassetta N. 1180 P., Haasenstein e Vogler, Torino.

IMPORTANTE Stabilimento del Piemonte cerca disegnatore meccanico. — Scrivere referenze e pretese a cassetta 1190 P., Haasenstein e Vogler, Torino.

IMPORTANTE Fabbrica Automobili Torino cerca abili rappresentanti. — Dirigere offerte a cassetta N. 1088 R., Haasenstein e Vogler, Torino.

PORTIERIA unita negozio commestibili, vino, rimonto. — Bigliana, via Po, 36.

SIGNORINA disponga mezz'ora mercoledì-domenica per lezioni; impiego personale. — Wanderelli, posta, Torino.

TESSITURA a colori del Piemonte cerca direttore tecnico intimo addatto specialmente alla produzione. — Scrivere cassetta N. 1030 P., Haasenstein e Vogler, Torino.

UFFICIO ragioniere, Piemonte, cerca commesso pratico ritiralissimo, 1890. — Scrivere: Alberto, posta, Torino.

UNICA cuoca, cameriera tutto servizio. — Presentarsi Prato, XX Settembre, 15.

UNICA maestra per scuola privata. — Via Bidone, 24.

Domande d'impiego 2
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

AGILE sarta cerca lavoro presso distinta famiglia civile, orientali, lauto provvigioni. — Paramino, Delbore, 4.

ARROTINO [illegible]. — Via Carmagnola, 18.

BILISSIMA dattilografa, macchina propria, cerca lavoro in casa. — Scrivere cassetta 1026 P., Haasenstein e Vogler, Torino.

BONNE distinta, istitutrice patentata, amante abilissima bambini piccoli, seria, volonterosa, occuperebbe famiglia signorile; miti pretese; referenze ottime. — Bornisco, posta, Torino.

CAMERIERE abile, domestico famiglia, signorile, ripetitalissimo. — Manfredo, 73, corso Vittorio.

CONTABILE quarantenne primissimo, diplomato, esperimentato amministrazioni commercio, industrie, perfetto francese, tedesco, inglese, offresi adeguatamente. — Casella postale 60, Milano.

CHAUFFEUR, subito certificato, meccanico, Ditta famiglia. — Manfredo, 73, corso Vittorio.

CERCO subito impiego fatterino, cantoniere o magazziniere; dispone piccola cauzione. — Scrivere cassetta 1012 R., Haasenstein e Vogler, Torino.

CONTABILE corrispondente italiano, francese cognizione ad ore; minimum pretese. — Cantayin, posta, Torino.

DISEGNATORE meccanico disponibile subito; miti pretese. — Scrivere Tessera 1077 R., Haasenstein e Vogler, Torino.

DOTTORESSA distinta, praticissimo contabilità, occuperebbesi sera. Ditta... Mercati, 10, posta.

DICIANNOVENNE, magazzino [illegible] m. 1.75, robusto, cerca qualunque impiego, purchè vitto ed alloggio; recasi anche estero; cauzione fino 1000. — Scrivere Tessera Touring N. 126760, posta, Torino.

FABBRICHE Automobili Sienna pratico lavori ogni genere carrozzeria, abile disegnatore, occuperebbesi come direttore grande Carrozzeria, praticissimo lavori in serie; disposto prendere responsabilità fabbrica; si sposando anche cauzione. — Scrivere cassetta 1005 R., Haasenstein e Vogler, Torino.

FARMACISTA laureando quinto anno, abile, offre pochissimi quattro; cinque ore. — Tessera 3484, posta.

GIOVANE Bella calligrafia disporrebbe ore serali copiate. — A. B., 22, posta.

GIOVANE Biella, volenteroso, ottima referenze, cercherebbe occupazione serale qualsiasi. — Scrivere Ripetto Mario, San Secondo, 7, Torino.

HOTEL, Ditta, lingue, cassiere, biglietteria, immediata. — Manfredo, 73, corso Vittorio.

NUTRICE giovane, ottima, cerca bambino famiglia signorile qualunque modo. — Sapino Marianna Marun, Pramollito (San Martino Canavese).

RAGIONIERE giovane, miti pretese, cerca impiego. — Scrivere cassetta 1014 R., Haasenstein e Vogler, Torino.

SARTA recasi a giornata in famiglia. — Aulino Rina, via Foggia, 19.

SACERDOTE maestro, motivo studio, occuperebbesi istitutrice famiglia signorile, assistente Collegio, miti pretese. Ottime referenze. — Taborri, via Saluzzo, 3.

SIGNORINA distinta, licenza tecnica, normale, referenze, occuperebbesi alcune ore giornaliere. — A. B., posta.

SIGNORINA, licenza commerciale, conoscenza stenografia, cerca impiego scopo migliorare. — Scrivere: 1428 e. posta, Torino.

SIGNORINA, distinta presenta, abile japonaise, impiegherebbesi; guida magazziniera importante atelier Torino. Posto sicuro. Massima serietà. Referenze primarie. — Scrivere cassetta 1042 R., Haasenstein e Vogler, Torino.

SIGNORINA quarantenne occuperebbesi piccola famiglia, signora sola, tutto servizio; serie referenze. — Scrivere cassetta 1021 R., Haasenstein e Vogler, Torino.

SIGNORINA ufficio, negozi, cassiera, stipendio. — Manfredo, 73, corso Vittorio.

SIGNORINA vestitrenne, pressata, seriata, occuperebbesi qualche decoramento. — Portinaio, Giacobini, 5.

SVIZZERA tedesca cerca posto quale corrispondente tedesco, dattilografia, stenografia. — Scrivere cassetta 1035 R., Haasenstein e Vogler, Torino.

TRENTASETTENNE robusto, istruito, compositore tipografo, tralico piazza o viaggi, occuperebbesi custode, ecc.; occorrendo, lavoro notturno. Cauzione, referenze. — Scrivere cassetta 1003 R., Haasenstein e Vogler, Torino.

VENTITRENNE licenza ginnasiale, referenze, cauzione cinquantino garantite, già cassiere pianista primaria Ditta Torino, accetterebbe impiego in Torino facile, decoroso, anche se poco retribuito. — Scrivere Gialdi Amedeo, Caffè San Carlo, Torino, oppure presentarsi dalle 14 alle 16. Esclusi mediatori.

VENTICINQUENNE distintissima famiglia, attivissimo, bella presenza, conoscenza lingue estere, disposto fare carrozza e viaggiare qualsiasi parte del mondo, cerca buon impiego. — Scrivere cassetta 1006 R., Haasenstein e Vogler, Torino.

Seguono volonterosi occuperebbesi qualsiasi lavoro fabbrica, fattorino od altro. — Scrivere Pastorelli, via San Secondo, 7, Torino.

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Aziende 3
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 3.

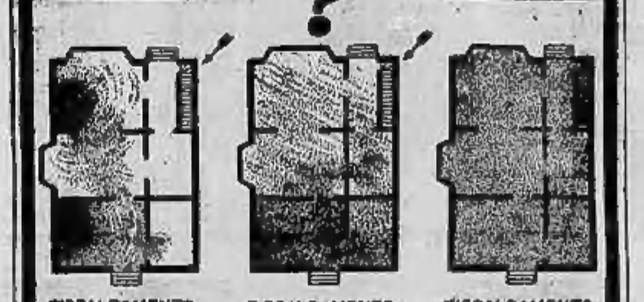
AMMINISTRATIVO grande Azienda, coltura commerciale, esperto affari, pratico viaggi, offresi posto Analogo, Morolitta, referenze. — Scrivere cassetta 1007 P., Haasenstein e Vogler, Torino.

VENTOTTENNE, esperto contabile, svelto corrispondente, conoscenza lingue, contenuto, trattazione affari, serio lavoratore, offresi anche fuori Torino. Modestia, referenze inoccupabili, [illegible]. Miti pretese. — Scrivere cassetta 1027 P., Haasenstein e Vogler, Torino.

VENTIDUENNE, studente legge, massime referenze, cerca subito occupazione, disimpegnando qualunque ufficio decoroso. — Scrivere cassetta 1028 R., Haasenstein e Vogler, Torino.

VINICOLA, alimentari, coloniali, cauzione, lingue, cavaliere. — Manfredo, 73, corso Vittorio.

Quale scegliete ?



RISCALDAMENTO A STUFE
Il calore è localizzato presso la stufa.

RISCALDAMENTO A CALORIFERI ad aria calda
Il calore è distribuito irregolarmente.

RISCALDAMENTO A RADIATORI
Il calore è distribuito uniformemente dappertutto.

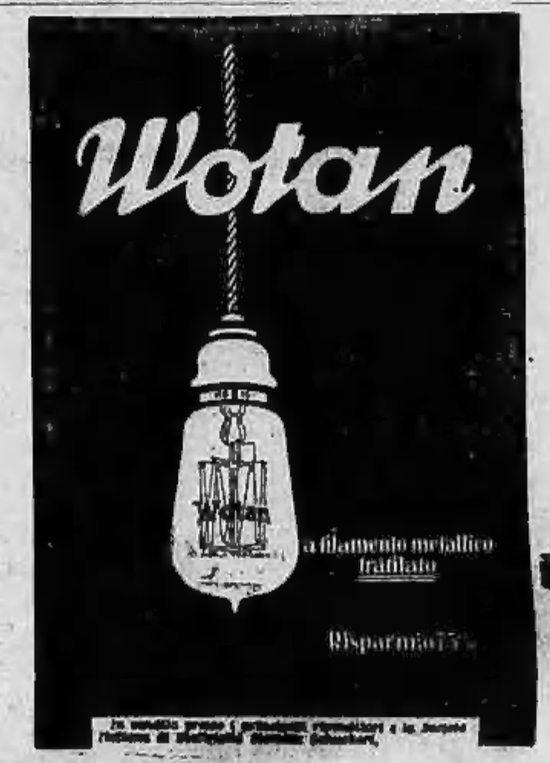
La casa provvista di un riscaldamento centrale ad acqua calda o vapore a bassa pressione gode in ogni ambiente e per tutto l'inverno di una temperatura dolce, uniforme e sana.

IDEAL & IDEAL permettono di installare con poca spesa questi sistemi di riscaldamento, in ogni appartamento, casa o villa, qualunque ne sia l'età, la disposizione e la costruzione.

L'economia che si realizza sul combustibile compensa in meno di 9 anni della spesa di primo impianto.

La Società Nazionale dei Radiatori
7, Via Tommaso Grossi, MILANO
Ripario B invia gratis dietro richiesta l'elegante opuscolo N. 10 che descrive ed illustra questi sistemi moderni di riscaldamento.

Anemici
deboli, nevrastenici, troveranno una potente fonte di forza e di salute nella
Somatose
energico stimolante dell'appetito e corroborante di elevato potere nutritivo.



ANTICA, avviata Ditta commerciale in Torino ricercasi socio o correntista ragioniere od amministratore; capitale occorrente 20 mila; interessi, stipendio garantiti; eventuale partecipazione utili. Ritiro offerte entro 20 corrente presso cassetta 1004 P., Haasenstein e Vogler, Torino.

AVVIATO negozio ferramenta, posizione favorevolissima Torino, vendesi causa trasferimento buone condizioni. — Zanolini, via Vanchiglia, 21.

CASA rappresentanze avvialissima per maggiore sviluppo affari cerca socio 15-20 mila; impiego personale. — Scrivere cassetta 1009 R., Haasenstein e Vogler, Torino.

CAPITALE disponibile prima tenuta casegiato Torinese; cascina Piemontese. — Cav. Barbano, Cibrario, 38.

CAUSA decesso cedesi avvialissimo negozio vini. — Rivolgersi Eredi Battaglino, Varcelli, via Giovenone.

CERCASI prestito lemila buone garanzie. Esclusioni mediatori. — Scrivere cassetta 1010 R., Haasenstein e Vogler, Torino.

CONFETTERIA [illegible] 100 giornaliere rimettesi ai migliori offerente 40,000 circa. — Scrivere cassetta 1020 P., Haasenstein e Vogler, Torino.

DISPONGO importante capitale, first entire stabile Torino. — Scrivere cassetta 1041 M., Haasenstein e Vogler, Torino.

FARMACIA acquisto autorizzata Torino. — Valenti Carlo, posta.

FARMACIA avvialissima vendesi città capoluogo provincia; affare ottimo. — Scrivere Zorgno, viale Venezia, Milano.

FARMACIA autorizzata Torino acquisterei contanti prezzo conveniente. — Scrivere cassetta 1013 R., Haasenstein e Vogler, Torino.

FOTOGRAFIA centro, avviata, rimetto. — Scrivere cassetta 1008 R., Haasenstein e Vogler, Torino.

RAPPRESENTANTE cerca socio piccolo capitale, impiego personale. — Scrivere cassetta 1011 R., Haasenstein e Vogler, Torino.

RISETTO causa malattia Commissionati ben avviato; reclame mediatori. — Via Venti Settembre, 41, Bar Ansaldetti.

TIPOGRAFIA avvialissima cerca socio rimpiazzare uscente. — Scrivere cassetta 1000 R., Haasenstein e Vogler, Torino.

UFFICIALE trentaseienne, disponendo 50.000, desidera inoltrare carriera, accetterebbe proposta impiego personale. Esclusi intermediari. — Z. 701, posta.

VENDESI prezzo estimo avvialissima Fabbrica concimi chimici, mobilitazione materie. — Rivolgersi liquidatore rag. Uberti, Alberto Nota, 2, Torino.

50 mila cercansi garantite da prima ipoteca su proprietà di doppio valore. — Scrivere cassetta 1023 R., Haasenstein e Vogler, Torino.

100,000 anche divisibili, interesse mite. — Studio Milano, via Po, 28.

Ville, Case, Terreni e vendite, acquisti e affitti 4
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.

A 27,000 vendo casa moderna 17 camere. — Fervido, via Frejus, cascina Soccarello.

ACQUISTEREMMO area propriamente via cavarle. — Offerte cassetta 1010 R., Haasenstein e Vogler, Torino.

CASA acquisterei paraggi Crocetta, valore 60 mila circa. — Scrivere cassetta 1031 R., Haasenstein e Vogler, Torino.

CASA d'affitto [illegible] corso Vinzaglio, nuova costruzione, elegante, 5000 netto, vendo L. 275,000. — Scrivere cassetta 1007 P., Haasenstein e Vogler, Torino.

INDUSTRIALI. Grande locale, piccola palazzina, terreni, cinisio, vendesi Chivasso, Zucca, Cinema Cavour.

SAN Mauro Torinese. Affittasi alloggio di quattro camere e cucina con annesso piccolo orto. — Rivolgersi Parrucchiera Comollo.

TERRENI grandi e piccoli lotti, entro e fuori cinta, facilitazioni pagamento. — Scrivere cassetta 1002 P., Haasenstein e Vogler, Torino.

VIA Magenta vendo casa 250,000. — Cerruti, via Pallade, 6, Torino.

Comando ed offerta di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.

AFFITTASI via San Quintino, 15, alloggio secondo piano 7 ambienti; alloggio quarto piano 3 ambienti.

AFFITTASI appartamento comodità moderne. Seconde alloggio, studio. — Via Giuseppe Grassi, 8.

AFFITTASI presente alloggio ammobiliato 6 camere. — Rossi, piazza Carignano, 4.

AFFITTANSI varie camere unite o separate, pressi mistemi. — Via Don Bosco, 26.

A. L. presente alloggi N. 5, 7 spaziosi ambienti (vestibolo, luminose stabili), terrazzo, comodità moderne, in elegante casa strada Circonvallazione, 500, presso antica Barriera San Paolo. — Rivolgersi Ivi, oppure Banca Fondiaria, via Ospedale, 5.

APPARTAMENTI moderni, grandiosi, affittansi. Libri indici per camera. — Corso Regina Margherita, 24.

APPARTAMENTO ammobiliato, comodità moderne. — Via Madama Cristina, 60.

CERCASI primo eventuale alloggio 10-12 ambienti, centrale, non oltre primo piano, due entrate piano-rialto, riscaldamento. — Scrivere cassetta 1027 R., Haasenstein e Vogler, Torino.

CERCASI fine novembre alloggio 5 vani, S.S. comodità, pressi Porta Nuova, Borgo San Salvario. — Scrivere: Naturale, via Nizza, 346.

CERCHEREMMO alloggio 6 membri al piano rialzato, libertismo, a [illegible] prezzo. — Scrivere cassetta 1030 R., Haasenstein e Vogler, Torino.

CERCO alloggio otto, nove ambienti, bene esposto, riscaldato, non molto eccentrico, entro 2000 lire. — Scrivere subito cassetta 1021 R., Haasenstein e Vogler, Torino.

DAFFITTARE al presente in corso Vittorio Emanuele grande alloggio signorile 20 camere, salone particolare, messo a nuovo. — Rivolgersi a Lauro Agostino, Torino.

LOCALI moderni industriali magazzini, uffici, 700 metri ammezzati suddivisibili. — Corso Margherita, 9.

MODO solo cerca due, tre camere vuote, entrata libera. — Scrivere cassetta 1031 P., Haasenstein e Vogler, Torino.

MOBILIATE affitta Barriera Casale matrimoniale, salotto, pranzo, due camere, cucina, cantina mensili. — Scrivere cassetta 1027 R., Haasenstein e Vogler, Torino.

SUBAFFITTASI alloggio elegante, nuovo, sei belle camere, cucina, grande cantina, gabinetto bagno, termosifone, in viale Scuopinari, 30, piano secondo, condizioni di favore, visibile pomeriggio.

VIA Torricelli, 30 (Crocetta), bottegha, alloggi, tre quattro camere, case nuove.

Garzoni Mobilizzi e Portieri 6
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.

BUONA pensione presso signora, volendo camera ammobiliata, piano

Appendice della *Stampa* 112

LA SCHERMITRICE

ROMANZO DI

PAOLO FEVAL

Ora, e qui l'avventuriero [illegible] proporzioni fantastiche, Luigi di Lespare aveva mantenuto il suo giuramento.

Ad epoche differenti e in paesi diversi e lontanissimi gli uni dagli altri, gli otto e dieci spadieri che avevano aiutato il duca di Tarenzanos, capo degli assassini, a perpetrare la sua infamia, erano periti di morte violenta, tutti per una pugnalata al cuore.

Tutti!...

Il duca Tarenzanos, gentiluomo rovinato e ridotto a vivere d'espedienti, aveva combinato questo atroce colpo per impadronirsi dei beni del marchese di Calonne di cui si diceva cugino.

Lespare, dopo avere ucciso i sicari, riserbò il suo ultimo colpo al capo, al duca Tarenzanos, il quale si era stabilito naturalmente a Siviglia prendendo possesso dei beni della vittima: poi, sotterrato il duca assassino, di tutti i responsabili della lunga tragedia non restava che un certo Gennaro Pertullos, il confidente intimo, l'esperto consigliere del duca omicida, ma poichè egli era un vile servo, il conte di Lespare disdegnava di insudiciare il suo ferro con tal sangue e incaricò della faccenda i fedeli Jarnac e Chaminade, i quali si affrettarono a compiere la missione loro affidata.

D'allora, dal giorno in cui la vendetta giurata era stata compiuta, la vita del conte di Lespare era diventata più calma accanto alla consorte Costanza, la figlia appunto dell'assassinato Calonne. Inoltre, egli aveva acquistato l'amicizia del marchese di Gherler, il quale sposò la più cara amica d'infanzia della contessa Costanza, cioè Onorata di Beaupréau.

Enrichetta nacque precisamente nel castello di Tanlay, dove crebbe anna e forte, tra il crescente stupore dei genitori, che vedevano nella figlia una [illegible] d'istinti e di intelligenza singolari.

Fu durante un'assenza del conte e della contessa, per alcuni mesi a Parigi, che la piccola Enrichetta entrò per la prima volta nella sala d'armi paterna e si fece insegnare la scherma da Jarnac e da Chaminade, i quali ben presto pronosticarono di lei come della loro « allieva preferita ».

La fanciulla fece un progresso rapido, meraviglioso nell'arte delle armi e superò tosto i suoi due maestri, i quali, dopo alcuni prodigiosi assalti di Enrichetta, giudicarono miracolosa quella spada, incomparabile quella schermitrice....

— E' un fulmine!... — diceva il buon Jarnac.

— La sua spada canta!... — aggiungeva Chaminade.

— Cantaregina!... — aggiunse lo stesso Jarnac.

E così la spada di Enrichetta di Lespare fu battezzata.

Ella era entrata nel diciassettesimo anno ed era ancora una bambina come tutte le altre. Ma solo apparentemente, perchè sotto la sua bella capigliatura bionda si nascondevano virili pensieri e le sue belle braccia femminee avevano muscoli d'acciaio.

. . . . . .

La sera del giorno stesso in cui il visconte Courien lasciò Tanlay, al castello, vi fu una specie di consiglio di famiglia cui presero parte, oltre al conte e alla contessa, Enrichetta, Jarnac e Chaminade.

Come già dicemmo, la contessa era triste; una indefinibile apprensione la stringeva il cuore al pensiero della prossima partenza dello sposo. L'avvenire le sembrava ora difficile; vedeva tutto nero dinanzi a sè.

Enrichetta aveva compreso lo stato d'animo della madre, ed ecco frullarle in testa una idea bizzarra.

— Perchè piangete, mamma? — ella le domandò mentre il conte parlava, a parte, con Chaminade.

— Ho paura!... — rispose la contessa asciugandosi gli occhi.

— Paura!... — disse il conte avvicinandosi alla consorte — Quali timori potete nutrire, mia cara Costanza?

Egli appariva stupito ed afflitto. Chaminade e Jarnac restavano silenziosi non comprendendo come la padrona potesse aver paura di qualche cosa, se c'erano essi, forti e vigili....

— Luigi... — riprese la contessa non trattenendo più le lagrime — la tranquillità in cui viviamo da tempo non mi ha fatto dimenticare l'orribile passato....

« Sì, ho paura ora.... Ho paura di vedere la nostra felicità precipitare; sento una catastrofe.... Non so dire di più, ma sento così.... Ora che voi partite, Luigi, ora che perdo la vostra compagnia..... Vi confesso di avere paura.....

— Ma paura di che? — domandò il conte.

— I nostri nemici di una volta non sono più al mondo: il duca di Tarenzanos è sotterrato da un pezzo e non ha lasciato eredi....

— Chissà!... Io temo per voi....

— Del resto, mia cara Costanza, Jarnac e Chaminade mi seguiranno al reggimento e ciò dovrebbe bastare a tranquillizzarvi.

— Oh! io non dubito dei nostri buoni e fedeli amici.... ma essi, semplici soldati come saranno, non potranno davvero esservi sempre al fianco, al fianco del capitano dei moschettieri del re.... Sarete solo, vi dico, sarete solo, Luigi!...

— Il babbo non sarà solo! — disse a voce alta Enrichetta interloquendo bruscamente. — Il babbo non sarà solo! State tranquilla, mamma!.... Dove egli andrà ci andrò anche io.... dove egli sarà, là sarò io pure....

L'intervento inatteso, e in questa forma, di Enrichetta fu come un colpo di fulmine per i famigliari, che si guardarono stupiti.

— Tu.... tu seguirmi?.... — domandò il conte incredulo.

— E perchè no, padre mio?

— Parli sul serio, Enrichetta? — domandò la signora Costanza.

Lespare si era alzato e camminava in giù e in su per la stanza, visibilmente nervoso.

— Pazzie! Pazzie! — disse poi con forza. — Questo è un capriccio folle, impossibile a realizzarsi!....

Dopo tutto si sentiva che egli non parlava con troppa convinzione giacchè riconosceva se stesso nella figliuola. Del resto, Enrichetta gli rispose con energia:

— Pazzia? Ma no, babbo! E' in quanto alla impossibilità, voi stesso sapete che la parola impossibile non è nella lingua francese....

Il conte Luigi si fermò:

— Ma mia piccola diavolessa! — disse egli alzando le spalle. — Quando mai si è vista una bambina in un monastero alla guerra?

— Oh! voi dimenticate Giovanna d'Arco e Giovanna Hachette e altre ancora.... Ma la mia modestia non mi permetterebbe di entrare nell'esercito in qualità femminile. E' meglio essere sì incognito. Ecco dunque trovata una buona occasione per allontanarmi e lasciare le sorelle....

(Continua).

ACQUISTEREI subito macchina scrivere occasione Arate rateali. — Bonzini, Cairoli, 21. c 49349

CANTO. Rinomata artista-maestra Soprano-Basso specialista impostazione voci teatrali. Metodo celere differenziato. Audizioni, pareri, consigli. — Passalacqua, 31. c 49317

CEDESI forte sconto credito effetto cambiario esigibile tempo. — Giovanni, posta, Torino. c 49348

COMPRO uno o due carretti a mano usati o nuovi. — Giletti, corso Duca Genova, 9. 49343

CONTINUANO forti ribassi per aggiustatura bocce, tintura, lavatura argentee, ecc. Colle piume ognia fiamme splendidi boas, piumacciere, pompons. — Premiata Fabbrica Locatelli, Garibaldi, 5. c 49090

CORTS 18. — Suo consegno m'attrista, ma non mi manca. E vuole consolarlo. Saluti. c 49015

CUCCIOLI fox-terrier pura razza vendonsi. — Fonderia via Cassino, 9, antica Barriera Casale. c 49007

DISTINTA trentacinquenne, buona massaia, dote ventimila, sposerebbe capitano o professore governativo. Tratta direttamente. — Argia, posta. c 49007

GIOVANE distintissima signora farebbe relazione con signore ancora agiato, scopo matrimonio. — Posta, Vittorio. c 49336

GIOVANE signora momentaneo imbarazzo presta denaro signora agiata. — Inserzione 49346, posta. c 49315

MATRIMONI ricchi, onorati, tratta sertamente di ottimi signori. Eminenti riconomi. — Scrivere: Rete casella postale 66, Torino. c 29188

MATRIMONIO. Trentenne sposerebbe signorina o vedova. — Martino, Ilustr. Davos (Svizzera). c 49077

MOBILI, ricca assortimento camere letto, pranzo, salotti, assoluta concorrenza fabbricazione proprio. — Galli Alberto, corso Cairoli, 24. 948

MOBILI occasione spec. camera letto, pranzo, salotto, quadri, vendo. — Gioberti, 26. c 49312

MODISTA confezione, rinnoverà cappelli brevissimo tempo, prezzi inflazione. — Berthollet, 26. c 49286

MOTORE olio pesante, gas povero 35-40 HP., cercasi. — Offerte scrivasi alla cassetta 9099 R., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 49063

PIANOFORTE elegante, cordo incrociate, vendo. — Rivolgersi portinaio via Orvieto, 28. c 49100

SCRIVANIE americane, piane, librerie, cassettoni, assortimento completo da tremenio in più; titolo réclame. — Vanchiglia, 18. c 49019

STUFE, legna, carbone, cucine, fornelle, coperchiose, griglie. — Corso Valentino, 10. c 48580

T. Tina — Adorati, dimmi maniera scriverti; brutte notizie. B. S. c 49270

VENDESI motore elettrico Siemens Schuckert, mod. M. F. corrente alternata trifase volts 220, ampere 10,1, cavalli 3 1/2. — Via Don Bosco, 65. c 49099

VENDESI salotto signorile adatto anche per ufficio. — Corso Vinzaglio, 27. c 49033

VENDO tutti mobili alloggio, camera letto moderna, pranzo, sala automobile. — Magnata, 2. c 48915

VENTIQUATTRENNE bruna, buona famiglia, vorrebbe sfogliare greto, diversi posizioni; non accetto assegni; restituisco scritti. — Olga, 81, posta. c 49250

XX — Venerdì, ore 10 e 15, salito posto. Desidero dialogare. c 49208

3000 vendo elegante ammobigliamento appartamento abitazione, studio, centrale; cedo locazione. — Scrivere cassetta 1001 R., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 49060

3 buone, sole, di cross position, buon avvenire, sono, relativamente brut, scopo matrimonio; signorina o vedova, che non sia magra e possibilmente bionda. Massima serietà. — Scrivere luogni, fermo posta. c 49228

Lezioni e Traduzioni 3

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 1

A L. 30 garantisco patente chauffeur meccanico Governativa. — Corso Umberto, 30 c 49005

ACCELERATE lezioni di lingua inglese, francese, tedesco col premiato metodo Lysle. Corsi diurni e serali. — Via Bogino, 1. c 48949

ALLA Scuola Chauffeurs, via Cibrario, 63, garantisce patente governativa. Corsi continuati. c 49304

CONTABILITA' doppia, americana, Accertamentismo insegnamento privato diurno, serale, festivo. — Programma Studio Contabilità Alfieri, 16c c 48910

CONTABILITA' tenuta libri commerciali, doppia americana, stenografia, dattilografia, 15 lezioni private, mensile 5. — Madonna Cristina, 69. c 48918

CORSI serali contabilità, partita doppia; classi ragazzi; sei lezioni settimanali una lira. Esperimento gratuito una settimana. — 3a, corso Vittorio, ore 18-20. c 49295

DENTISTA insegnante toscana vorrebbesi Casa signorile per lezioni o corso elementare. — Muletti, via Vigone, 15. c 48936

INSEGNANTE scuole superiori darebbe lezioni, ripetizioni, anche pianoforte; prezzi miti. — Enrichetta 49285

LEZIONI, ripetizioni, assistenza compiti, ore 67-68. — Professoressa, Goito, 1. c 48923

RAGIONERIA, Lezioni teoriche, pratiche; preparazione Istituto, tecniche, commercio. — Scrivere cassetta 2001 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 49033

SIGNORE, signorina, Lezioni cura di estetica femminile. Metodi teorici nuovissimi. Assoluta segretezza. — Scrivere cassetta 3001 R., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 49060

SIGNORINA patentata darebbe lezioni private; impiegherebbesi ufficio. — Prono, XX Settembre, 25. c 49282

STUDENTE lettore da lezioni allievi ginnasio, liceo, compreso tedesco. — Imbriani, posta. c 49065

TEDESCO, francese lingua colta maestra (grammatica, conversazione, letteratura); lezioni individuali corsi collettivi, traduzioni. Referenze. — Trivero, via Amedeo Avogadro, 11, angolo corso Oporto. c 47979

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 10

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

CERCASI abile piazzista alio, telerie, ottime condizioni. — Scrivere Canturio, posta, Torino. c 49048

COTONIFICIO colorati del Piemonte cerca abile viaggiatore intera Italia. — Scrivere cassetta N. 1000 R., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 49063

PUR gelire agenzie a Torino considero offerta da persona ben introdotta industriali città provincia. Deve dedicarsi articolo unico e trattato con il migliore elemento. Scrivere indicando articoli trattati se diplomato, Bachelier o ingegneri preferiti. Eventuale cauzione vincolata Banca. — Referenza alla cassetta 295 A., presso *Haasenstein e Vogler*, Genova. 49081

Automobilismo, Sport, Biciclette 12

Centesimi 35 per parola — Minimo L. 2 50.

AQUILA torpedo 35-45, 4cil., elegante, velocissima, ruote smontabili, occasione splendida. — Pertinace, Cibrario, 69. c 49297

AUTOMOBILE Fiat 12 HP., double phaeton, limousine, qualunque offerta. — Parese, via Volvera, 50. c 49030

CAMION elettrico 3 tonnellate vendesi. — Scrivere cassetta 1010 R., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 49263

MOTOCICLISTI. Splendido garage trasportabile, e Moto-Rapi vendesi occasione. — Via Carmagnola, 95. c 49003

STUFE CUCINE AMERICANE Radiatori gas ed a petrolio AFFITTO VENDO GILETTI - Corso Duca di Genova, 9 ANTRACITE Inviate per stufe fuoco continuo L. 7 al quintale 49145

STUFE
CUCINE ECONOMICHE
STUFE AMERICANE
A FUOCO CONTINUO
STUFE per SARTI e STIRATRICI
GREGORIO BOSISIO
Via Principe di Oddo, 12 - Via Garibaldi, 33 - TORINO

PELLICCERIE (FABBRICA PROPRIA)
Compera diretta dai mercati di Londra e Lipsia
Confezione giacche per signora, pellicce uomo
Grande assortimento di cravatte e manicotti
Cataloghi e preventivi a richiesta
B. MOBILI Piazza Carlo Felice, 10 Torino — Telef. 23-20

LE STUFE VERE AMERICANE
(Bright Novelty e Regal Novelty)
fabbricate in America e non fabbricate in Germania la importa direttamente da New York e le vende esclusivamente il
Magazzino Moderno - Torino
Via Lagrange ang. via Cavour
Garantite per il buon funzionamento
Stanno accese continuamente. Calore igienico, regolabile. — Eleganti, solide, ed a prezzo mite. *Assortimento stufe diversi sistemi* — da L. 90 a L. 6205 —
Tubi, fumili, Portacenere, Parafuochi, ecc
STUFE a gaz ed a petrolio
inodore dai migliori sistemi
Catalogo stufe "gratis" a richiesta. 48174

Nei giorni 13, 14, 15 corr.
Giovedì, Venerdì, Sabato
dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17
si procederà alla vendita di Mobili
sopramobili, quadri, tendaggi, ecc. ecc., antichi e moderni arredanti GRANDE ALLOGGIO via Maria Vittoria, 37, piano 1.o. c 49195

Fallimento Crosetti Battista
Caffè Ristorante delle Alpi
TORINO — Via Cavalieri, angolo via Consolata
Accettansi offerte per rilevo esercizio e cessioni in bianco merci e fondi merci.
Per qualsiasi evenienza si reca il Curatore provvisorio, avv. cav. FILIPPO FILIPPI, via Orfane, 10.

Siete voi felice?
Gli amori vostri sono corrisposti, la vostra salute è perfetta, la posizione vostra assicurata, l'ambizione vostra soddisfatta? Possedete voi la fortuna, la bellezza ideale che tu ami? Aspirate al matrimonio e volete possedere nel ragazzi? I mobili vostri vi lasciano tranquilli? Volete vincere sicuramente alla *Lotteria*?
Se vi avete tutto questo, vivete in pace. Ma se la vostra felicità è in qualche modo minacciata, se la fatalità vi perseguita d'un odio tenace ed implacabile; consultateci a noi, e gratis vi riveleremo un piccolo libro mille Forze Sconosciute, che vi svelerà dei segreti potenti ed infallibili per vincere la cattiva sorte e trionfare dappertutto, sempre e dovunque!
Scrivete al Gran Mago Moorys, 18, rue de l'Echiquier, Parigi, Francia. 47967

Il Melofono è insuperabile e funziona con dischi di qualsiasi marca.
FABBRICA ITALIANA MACCHINE PARLANTI
Torino, Via XX Settembre, 18
Deposito generale dischi Grammophon - Fonotipia - Columbia - Pathé - Zonophone - Odeon, ecc. — *Vendita a rate mensili.* 325 u

ANTICA FABBRICA DI CARRI per servizio trasporti interni. Completo servizio. — Carrozzeria ERNESTO CIOCCA, via Parma, 27. - Torino. - Telef. 23-00. 38321

FABBRICA DI OLII E SAPONI
DAVIDDE ROSSI e FIGLIO
Via S. Belmazzo, 23, ang. via Cernaia - Torino

SAPONE TORINO
Ottimo per bucato, per tessuti colorati e per toilette
Olii di Sesamo
Pacchi pel bestiame — Diritto MACCHI del Levante, India e China. 199
Marca di fabbrica

MOBILI Telefoni 25-24 44 85 in legno massiccio della Ditta LUIGI GATTI
hanno ormai raggiunto il massimo della perfezione, eleganza e praticità. - *Concorrenza assoluta.*
Esposizione: Via Carlo Alberto, 33 - Torino 202

MOBILI GRANDE LIQUIDAZIONE per cessazione di commercio Casalegi Saverio già Villata
Corso Vittorio Emanuele angolo Via Santi Anselmo 49187

1000 E PIU' LETTI in ferro di ogni genere, colli in ottone, modelli inglesi. Pugliesi dischi e in ferro, lana e crine per materassi. Cat. a richiesta A. Richetta e C., piazza Vittorio, N. 25, angolo via Napione. 943

BRILLANTI Perle, Oro Platino, Argento antiche sempre e vendo (senza concorrenza) E. VIGLIANI Via Pietro Micca, n. 4, piano 1 (data bene in fondo al cortile). Risparmio pellicce gioielli e se occorre le compro. Casa antica, unica, solida e seria. 918

CINTURE e VENTRIERE in cotili ed elastici. Correttori per spalle curve. Busti lavabili senza distorti da L. 9,50 a L. 17. Busti tagliati ultime modelli da L. 5,75 a L. 20. — F.LLI PICCOTTI, via Volta, 1 (Porta Nuova). 4(09)

Il Melofono è insuperabile e funziona con dischi di qualsiasi marca.
FABBRICA ITALIANA MACCHINE PARLANTI
Torino, Via XX Settembre, 18
Deposito generale dischi Grammophon - Fonotipia - Columbia - Pathé - Vitagl. - Odeon, ecc. — *Vendita a rate mensili.* 325 u

Siccome i disonesti
sfruttano l'ingegno ed il lavoro altrui, così avvertiamo che la vera **Magnesia San Pellegrino** *non si vende mai sciolta, ma solamente in cartine da L. 0,20, in flaconi piccoli da L. 1,20, flaconi grandi da L. 3. Si osservi poi che ogni flacone ed ogni cartina porti la marca di fabbrica "Il Pellegrino" con sopra la firma "Prodel".*
Diversamente non si avrà che un prodotto falsificato e non si godranno gli straordinari e benefici effetti che la sola e vera **Magnesia S. Pellegrino** *dà in tutti i disturbi dello stomaco e dell'intestino.* 47009
Vendesi in tutte le Farmacie e Case Grossiste del Regno. Non trovandola spedite L. 3,60 al Direttore del Laboratorio Chimico Farmaceutico Moderno (Depositario Generale per l'Italia), Corso Vittorio Emanuele, N. 24, Torino e riceverete Franco di spesa un flacone grande di vera **Magnesia S. Pellegrino.**

OSTETRICA Pensione - Ogni cura. Segretezza - Prezzi miti CHIANALE - Torino - Corso Regina Margherita, 190 c 48995

LEVATRICE PEYRETTI, già Assistente R.M., Clinica pensione partorienti, cure segrete, via S. Secondo, 7. 47951

LEVATRICE ABBIATE CLOTILDE Pensione Partorienti Prezzi ultimi - Cure segrete - Via S. Tommaso, 21, piano terra c 45995

LEVATRICE — BRIGANTI — Segreto. - Via S. Francesco da Paola, 10, vicino via Po. 47992

Premiata Levatrice già assistente ginecologia R. E., pensionati, ogni cura - Prezzi miti. — RAFFO, via S. Secondo, 13-14. Visita ore 9-19, 15-19. Collocamento neonati. 251 a

LEVATRICE REGGE M. CLOTILDE Pensione partorienti - Prezzi ultimi. Cure segrete. — Via Po, 2, p. 2.o. 48999

LEVATRICE GIUSETTI-VICINI — Pensione partorienti, massima segretezza. - Via Barelli, 16 (vicino Porta Nuova). c 45716

LEVATRICE MACCHI - Pensione partorienti. - Via Cibrario, 31 —

BUSTI americani infrangibili L. 5 — Vestiere elastico igieniche — Camiciotto da lana e più — Costumi tailleur — Paletots L. 25 — Pellicce d'occasione L. 125. L. BISTOLFI - Via Garibaldi, 14 48991

Cura radicale in una sola seduta, senza dolore, del RESTRINGIMENTI URETRALI coll'elettrolisi.
Guarigione senza delle malattie della vescica, cronica. Dott. CHIAVARINO, v. Andrea Doria, 11, dalle 10 a 14. 888

SFIDUCIATI DELLA Blenorragia!
troverete nell'Antigocco un rimedio sicuro anche nei casi ribelli agli altri farmaci. Flac. con istruzione L. 4; per posta L. 4 50; estero L. 5. — Farmacia Croce Bianca, via Barelli, 28, Torino. 858

Dott. VITTONE Specialista malattie Veneree Sifilitiche e Cutanee Policlinico Centrale, al Politecnico Umberto I ed Ass. al Disp. Celtici Medic. Ispett. sanitar. di "606". Esame del sangue. Elettrolisi. Elettrocardiografia. Elettroscopia. Radiografia. - Via San Francesco da Paola, 18 bis, ore 8-11; 14-17; 18-21. Festivi 9-12. P1418

SIFILIDE Cura del 606 combinata. Efficace, breve, indolora. — Esame del sangue. BLENORRAGIA senza o cronica. — Metodi speciali per la guarigione rapida e radicale. — Cure elettriche relative alla specialità. Dott. G. ZENI, Direttore di Sezione al Policlinico Corso Po. - Giorni feriali: 11-12; 14-16; 19-20. Festivi: 10-12. — Via Carlo Alberto, n. 36. — Telefono 27-45. 7548

MALATTIE VENEREE sifilis e vie urinarie per Consulti, Via Cavour, 1, p° 2°, Ore 11-12, 3-5, 7-8. 8(98

QUALSIASI BLENORRAGIA
(acuta), guaritela uretrale, si guarisce rapidissimamente col metodo di cura nuovissimo del dott. LEMOINE di Parigi. — Cura completa di 6 giorni L. 9. 988
FARMACIA FREIRIS - Corso Francia, 33 - TORINO

TOSSI ostinate, ribelli ad ogni rimedio, anche bronchiale, bronchiti acute e croniche curate radicalmente col EUPLEUROGENO balsamico sedativo L. 2,50 il flacone
Farmacia GIRETTI 45078
Via Madama Cristina, 50 - TORINO - Angolo Via Pallamaglio

SCIATICA cura radicale in soli giorni da 4 a 6
Dott. TRAZI, Villata (Stazione Bivio Trofil) — Grande Laboratorio Opuscoli illustrati, grafici a richiesta. 37944

GUARIGIONE radicale senza conseguenza della Blenorragia (acuta) coi Preparati speciali della Farmacia GANDINI
Torino, ang. via S. Franc. da Paola e Princ. Amedeo 858

Drogheria Gonzalino PASTA per distruggere topi, blatte ecc. e bolo purgativo per Polveri insetticide.
Via Po, N. 36, accanto al Teatro Nazionale. 938

Appendice della *Stampa* (39

L'oro

ROMANZO DI

PIERRE SALES

— Oh!... non vai la pena di discorrerne! mormorò Francesco arrossendo.

— Ne ho veduti sul tuo scritoio e mi son sembrati discreti. Hai molto gusto per la pittura, per la musica, per le nuove forme del teatro...

— E' vero, nulla m'interessa di più delle manifestazioni dell'intelligenza, confessò Francesco arrossendo; ma anche lavorando on sarei mai altro che un amatore!

— Un amatore intelligente è sempre un essere utile. Un giorno avrai una gran sostanza; impara fin d'ora a superiore servire con intelligenza. Interessati a ciò che più ti piacerà, alla musica, alla pittura o alla letteratura; occupati di cose artistiche che si addicano al tuo temperamento delicato; occupati di libri, di stampe... Ti ricordi della mia collezione?

— Sì... Mi piacerebbe anche questo... Ma, vedi, anche tu t'occupavi di cose intelligenti!

— Ah! sì! superficialmente, per *snobismo*, come si dice oggi; ma la mia persona era tutta consacrata alle corse, al giuoco, al club, e a certe creature che non meritano nemmeno un battito del mio cuore... Tu consacrati all'arte che ha sempre appassionata l'umanità! In una nazione eletta sono i ricchi che debbono andare in cerca delle belle cose, per farle conoscere a quelli che non hanno nè tempo... e nè denaro per andarle a cercare.

— Oh! ti comprendo... ti comprendo, Alessandro, e ti sono tanto grato per avermi tracciata questa via, giacchè, davvero, proprio m'arrabbiavo pensando che non era buono a nulla...

— Ognuno ha il suo compito in questo mondo, ed è un dovere ed una soddisfazione compierlo bene.

— Sì... Sì... Hai ragione... Le tue parole m'hanno fatto impressione... Pure, quanto sarei stato più felice se avessi potuto partire con te!

— Facciamo ciascuno il nostro dovere, disse Alessandro con melanconica gravità, il mio è quello di allontanarmi, il tuo è quello di restare.

XI.

Dell'importanza della scherma nella vita d'un giovane

Era già più d'una mezz'ora che il buon Casimiro faceva gli onori della sua sala al suo nuovo allievo congratulandosi con Francesco per aver seguiti i consigli di suo cugino e deplorando nello stesso tempo che un giovane così distinto, come il marchese di Blancourt, si ostinasse a espatriare.

— Il piacere e l'onore, egli disse, di avervi ormai fra i miei allievi, mi conforta di una tale perdita...

— Oh! un allievo di più o di meno! osservò Francesco.

Ma Casimiro fece tosto un bel gesto di protesta:

— Ah! signore, quando mi conoscerete, saprete che non è mai l'interesse che mi guida. Sono obbligato al guadagnarmi la vita, perchè sono un povero diavolo, ma ciò che rimpiango è l'onore che il signor marchese faceva alla mia sala... E poi, signore, gli ho voluto subito bene... Quando andai da lui, la vigilia di quel duello, e che lo vidi così calmo, così padrone dei suoi nervi, ed era con un tiratore che si doveva battere l'indomani, ebbene, signore, ho sentito qui... signore....

E si picchiava il petto.

— Ho sentito qui dentro una cosa, a cui un uomo di cuore non può ingannarsi. Quando poi ho visto che non veniva più da me... In parola ne ho pianto... Nella mia famiglia, signore, un tempo eravamo nobili... Ah!

Sospirò, e aggiunse:

— Ma veniamo a noi, non avete mai tirato?

— Mai...

— La spada sarà sempre il lusso delle persone *chic*... Siete magro, sottile... Se avrete voglia di lavorare, potrete, signore, diventare un ottimo tiratore, basta che, fino a nuova ordine, vi accontentiate della lezione. Non bisogna fare assalti prima d'un anno... Dipenderà poi dal numero delle lezioni che prenderete alla settimana.

— Faccio conto di venire tre volte la settimana.

— Benissimo... Vi preparerò dunque un abbonamento per un anno?

— Regolatevi come con mio cugino.

— E' l'uso, disse Casimiro. Quasi tutti i miei allievi sono abbonati ad anno.

Andò a sedere ad un tavolo e chiese:

— Il vostro nome? Vostro cugino omise di dirmelo quando mi presentò a voi.

— Francesco, signor Casimiro.

Un minuto dopo il maestro di scherma portò a Francesco un impegno scritto in bella calligrafia per un anno di lezioni a trecento franchi, intestato al signor Francesco di Blancourt.

— Ma non mi chiamo di Blancourt, fui — esclamò il giovane.

— Toh!... M'ero immaginato... essendo cugino del signor marchese...

— Siamo parenti per parte di madre... Rettificherò io.

Il giovane prese il registro degli abbonamenti e v'inscrisse il suo nome.

Casimiro s'era tirato da parte per leggerlo; un intenso rossore invase subito il suo viso e le sue labbra mormorarono:

— Girel... Oh! Dio!... Girel... Girel...

Un mondo di ricordi s'affacciarono alla sua mente e il suo cuore si strinse.

Buon per lui che il suo nuovo allievo si fermò un momento ad esaminare il registro degli abbonamenti, permettendo così a Casimiro di poter spiegare alla meglio il turbamento in lui abbastanza visibile, quando Francesco rialzò il capo.

— Oh! bella! ed io che m'immaginavo fosse un de Blancourt?... Tante volte ci facciamo delle idee... Allora dunque vi chiamate Girel... anzi de Girel?

(Continua).